DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 155

Domenica 2 Luglio 2023 | FRIULI | www.gazzettino.it

Udine
Mutui da incubo non bastano più due stipendi in famiglia
A pagina V

Il personaggio
Fogolin, dal Friuli il ciclista "poeta" che fondò la Lancia e poi fu dimenticato
A. Favaro a pagina 16

L'intervista
Sofia Goggia: «Io, un lupo solitario tra cani e galline Foto nude? Dipende»
Scarpa a pagina 20

Settimana corta nel piano energia

▸La nuova strategia del governo per limitare le emissioni: meno giorni di lavoro a pari ore

▸Statali, in un anno licenziamenti aumentati del 13 per cento: uno su tre per assenteismo

Per ridurre le emissioni delle auto, non basterà spingere sui veicoli elettrici e potenziare il trasporto pubblico. Sarà necessario limitare gli spostamenti. E nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, il governo ha inserito anche una «forte» spinta allo smart working e all'accorciamento della settimana lavorativa. Il documento è stato inviato dal ministro Gilberto Pichetto Fratin, alla Commissione europea. Intanto, la Corte dei conti ha esaminato i dati sui licenziamenti nel pubblico impiego: in un anno aumentati del 13%.

Andreoli, Bassi, Bisozzi e Rosana alle pagine 4 e 5

L'analisi

Le capacità del singolo nell'America delle divisioni

Giuseppe Vegas

Ha provocato la forte reazione del presidente Biden, e di tutto il mondo liberal statunitense, la recentissima decisione della Corte Suprema americana che ha dichiarato contrario ai principi della costituzione il metodo, adottato nel caso specifico da Harvard e dall'università della North Carolina, di selezionare l'accesso ai loro corsi sulla base della razza degli studenti e non esclusivamente del merito. L'ex presidente Barack Obama ha ricordato nell'occasione che, senza l'ausilio di quel metodo, probabilmente non sarebbe potuto entrare nel mondo elitario delle grandi università e non avrebbe percorso la sua brillante carriera. Forse, date le sue superiori qualità intellettuali, non è stato del tutto credibile.

Molti commentatori si sono soffermati sul fatto che si tratterebbe di una pronuncia reazionaria, operata da un tribunale i cui giudici sono stati scelti in maggioranza dal presidente Trump. Tuttavia, piuttosto che soffermarsi sul lato della lotta politica, è preferibile guardare alla sostanza del problema.

L'affirmative action, cioè il ricorso a principi di valutazione differenziati in ragione dell'appartenenza a minoranze svantaggiate, ha consentito a molti appartenenti a minoranze etniche, prevalentemente di colore, di ottenere una posizione di rilievo nel mondo del lavoro. Il criterio venne introdotto originariamente dal presidente Kennedy (...)

Continua a pagina 23

Un anno dopo. Gli 11 morti, il ricordo di Zaia

«Marmolada, nella tragedia la fragilità della montagna»

IL GHIACCIAIO La voragine che si è aperta in cima alla Marmolada spazzando via gli escursionisti

Pederiva a pagina 9

La rivolta in Francia

Altro giorno di scontri e caos La grande retata dei ragazzi

Il funerale di Nahel, ucciso da un poliziotto, si è svolto ieri a Nanterre. Molta tensione ma nessuno scontro. A 800 chilometri più a sud, a Marsiglia, sono invece già ricominciate le violenze. Stessa cosa a Lione e a Grenoble. È il quarto giorno di rivolta. E ogni sera il bilancio si aggrava, nonostante i 45mila agenti messi in campo dal governo. A Parigi invasione a sorpresa degli Champs Elysées. A scendere in piazza soprattutto i più giovani: un arrestato su tre ha meno di 18 anni.

Pierantozzi alle pagine 2 e 3

Invalida trovata morta a letto In cella il marito: la maltrattava

▸Pordenone, è accusato di omicidio, si difende: «È caduta»

Potrebbe essere un femminicidio la morte in casa di un'invalida a Fiume Veneto (Pordenone). Mercoledì Laura Pin, 74 anni, costretta a letto da una grave malattia, era stata trovata priva di vita dalle operatrici sociosanitarie che la accudivano per tre volte alla settimana. Il decesso sarebbe avvenuto 12-18 ore prima. E nella notte tra venerdì e sabato suo marito Severino Sist, 75 anni, è stato fermato per omicidio volontario aggravato. Diversi sono i punti da chiarire, ma sul conto dell'ex operaio e massaggiatore pesano i precedenti per maltrattamenti in famiglia. Lui si difende, sostenendo che lei sia caduta.

Antonutti a pagina 11

Il caso Rovigo

I genitori contro la prof: «Mente, la quereliamo»

La famiglia del ragazzo che sparò dei pallini contro Maria Cristina Finatti, la docente dell'Itis di Rovigo, potrebbe querelarla qualora proseguisse nel diffondere notizie "non veritiere". «Non dice che mio figlio e noi genitori ci siamo scusati più volte», racconta il padre.

Canazza a pagina 10

Venezia

«Al Tronchetto c'era la mafia», sentenza impugnata dal pm

Per quanto pericolosa, un'organizzazione semplice. Così a novembre il Tribunale di Venezia aveva qualificato la nuova "mala del Tronchetto". Per la Procura, invece, si tratta di un'associazione di stampo mafioso. Per questo il pm Giovanni Zorzi ha deciso di impugnare la sentenza, chiedendo alla Corte d'Appello una pena più grave di 12 anni per Loris Trabujo.

Amadori a pagina 11

Migranti

Rotta balcanica: in Friuli un centro di riconoscimento

L'emergenza sbarchi, ai ritmi attuali, rischia di tradursi presto in un'emergenza accoglienza. Già oggi infatti nelle strutture per gli immigrati sono presenti nella Penisola 116.834 persone. È questione di giorni perché si arrivi all'apertura dei primi tre hotspot. Non solo in Sicilia e in Calabria. Uno dei primi interventi sarà in Friuli, dove i centri di accoglienza sono sotto stress ormai da settimane per l'incremento degli arrivi dalla rotta balcanica. L'obiettivo è quello di accelerare le procedure di riconoscimento.

Malfetano a pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Il Paese tra le barricate

GLI INCENDI NOTTURNI E I DANNI NELLE STRADE

Il governo francese è alle prese con danni senza precedenti. Secondo il primo bilancio le auto bruciate sono circa 1.350 e ci sono stati 58 assalti alle stazioni di polizia

Roghi e spari con i kalashnikov In Francia l'assedio non si ferma

▶Ieri il funerale di Nahel: tensione altissima, ma nessuno scontro. Schierati 45 mila agenti

▶In serata i manifestanti si riversano a sorpresa negli Champs Elysées: è la quinta notte di caos

IL REPORTAGE

PARIGI A Nanterre è forse il momento più calmo da cinque giorni: il funerale di Nahel. La cerimonia secondo il rito musulmano si è svolta ieri a metà giornata. Vicino alla salma la madre Mounia e la nonna. Tutta la sua famiglia. E poi centinaia di giovani. Fuori, anzi lontani, i giornalisti e le tv. Fuori anche i telefonini che di Nahel hanno ripreso gli ultimi istanti, quello sparo del poliziotto che gli ha spaccato il torace e che ha incendiato la Francia. «Se fosse tuo fratello faresti un video?», dice un ragazzo togliendo di mano il telefono a un ragazzino. Sono i ragazzi della cité Pablo Picasso, il quartiere di Nahel, ad assicurare una specie di servizio d'ordine. La madre, che giovedì era stata in testa a una marcia bianca, questa volta ha voluto solo i "suoi", i vicini, gli amici del figlio, gli abitanti di Nanterre. Nessun giornalista, nessun politico. Nessun poliziotto. Ad occuparsi della sicurezza sono degli uomini con la tunica. Quando il corteo funebre si dirige dalla camera mortuaria del Mont Valerian alla moschea di Ibn Badis di Nanterre per la "preghiera dei morti", si alternano le grida: «Allah Akbar, Dio è grande» e «Justice pour Nahel, Giustizia per Nahel». Sono circa del due e mezzo del pomeriggio.

GLI ALTRI FRONTI

A 800 chilometri più a sud, a Marsiglia, sono già ricominciati gli scontri. Stessa cosa a Lione e a Grenoble. È il quarto giorno di rivolta. Ogni sera il bilancio si aggrava, la spirale sembra non fermarsi. Le ultime cifre quelle della notte di venerdì, raccontano di 1300 fermi, un centinaio di poliziotti feriti, 1350 auto bruciate, 266 edifici pubblici incendiati, tra cui 26 municipi e 26 scuole, e di quasi 2600 incendi. Oggi si farà il bilancio della quinta notte d'inferno. Sul campo, a contrastare una rivolta il cui grido è «tutti odiano la polizia», ci sono 45mila uomini. Da due giorni anche i blindati perlustrano le strade delle città più a rischio. Il ministro dell'interno Darmanin ha parlato di una notte, quella tra venerdì e sabato, con segni di "desescalade". Ma ieri sera, su twitter, l'appuntamento era al cuore della Francia, sugli Champs Elysées. «Basta bruciare le periferie bruciamo Parigi» era uno degli appelli a correre sui social. In serata, l'intero quartiere dell'avenue era blindato e presidiato dalla polizia. Quasi tutti i negozi chiusi, con vetrine protette da portelloni. Completamente paralizzate ieri anche le città di Marsiglia, Lione Grenoble e Strasburgo. Chiusi i negozi, fermi i mezzi pubblici, per cercare di arginare gli attacchi dei "rivoltosi", gruppi di giovani e giovanissimi che da 48 ore stanno saccheggiando le arterie commerciali. A Lione, il sindaco Grégory Doucet ha chiesto più polizia e ha denunciato «violenze mai viste».

MACRON ANNULLA LA VISITA IN GERMANIA IN MOLTI COMUNI DOPO LE 21 DIVIETO DI USCIRE PER CHI HA MENO DI SEDICI ANNI

L'ADDIO **Tensione e commozione fuori e dentro la moschea, dove si sono svolti i funerali di Nahel, il 17enne ucciso da un poliziotto. A destra il momento in cui viene trasportata la bara bianca**

IL GOVERNO

Ieri mattina a Parigi si è riunita nuovamente la Cellula interministeriale di crisi per coordinare il fronte anti-sommossa. La premier Elisabeth Borne ha dichiarato che la cellula di crisi sarà ormai «attiva in modo permanente» per prendere le «decisioni necessarie». Tra queste, non è escluso ancora lo stato emergenza. Coprifuoco sono già in vigore in molti comuni, che hanno vietato ai minori di sedici anni di circolare dopo le 21 o le 23. Sospeso in tuttala Francia il servizio di mezzi pubblici di superficie (bus e tram) dalle nove di sera. Emmanuel Macron ha deciso di annullare la prevista visita in Germania. Doveva partire stasera fino a martedì, ma ieri ha chiamato il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier e gli ha comunicato la decisione di rinviare il viaggio, «vista la situazione interna» come ha precisato l'Eliseo. Per il presidente si tratta anche di arginare le tensioni politiche. A sinistra si insorge contro i toni considerati "sovversivi" di due sindacati della polizia che l'altro ieri hanno parlato di «una guerra» in corso e avvertito il governo che «la polizia entrerà in resistenza e si dovrà prenderne atto». «I sindacati che parlano di guerra civile devono stare zitti, stanno incitando alla sedizione», ha detto il leader della France Insoumise Jean-Luc Mélenchon. Ieri il sindacato della polizia Umsa ha poi tenuto a precisare le cose: «Quando diciamo che faremo resistenza – ha detto il delegato Thierry Clair – vuol dire che ci batteremo per una migliore protezione giuridica dei poliziotti».

Francesca Pierantozzi

I turisti interrompono le ferie «Qui è già boom di disdette»

IL CASO

PARIGI «È come se avessimo avviato una bellissima campagna di comunicazione negativa sulla Francia, una campagna di anti-pubblicità da decine di milioni di euro». Non nasconde l'amarezza Didier Arino, direttore generale di Protourisme, il più importante studio francese di consulenza per il turismo. Effetto immediato delle rivolte esplose in Francia da cinque giorni, è la mannaia caduta sul commercio e in particolare su alberghi e ristoranti. Le cifre dall'inizio dell'anno facevano presagire una stagione a cinque stelle per il turismo francese, ora si rischia un brusco arresto. E in tanti in questi giorni hanno interrotto in anticipo le vacanze, per il timore di ritrovarsi in mezzo alle proteste. Ieri il ristorante Baltard al Louvre di Vincent Stiz, che è anche dirigente del Gruppo Albergatori e ristoratori di Francia, vantava la miseria di soli due tavoli occupati a pranzo per quattro coperti in tutto: "Giovedì sera avevo 180 coperti, ne ho persi cinquanta, il giorno dopo ho avuto solo 40 coperti, e sabato quasi tutti annullati».

GLI ALBERGATORI CONTRO I MEDIA STRANIERI: «DANNO UN'IDEA SBAGLIATA, LA SITUAZIONE NON È COSÌ GRAVE»

LE CANCELLAZIONI

Valanga di disdette anche negli alberghi. «È un'ondata di rinunce - ha dichiarato lo chef stellato Thierry Marx, presidente dell'Unione dei mestieri dell'industria alberghiera - senza contare i danni provocati dai saccheggi e dagli incendi contro ristoranti e bar». In un comunicato, il gruppo degli Albergatori se l'è presa con «le televisioni straniere che trasmettono in continuazione immagine di Parigi a ferro e fuoco, cosa che non corrisponde alla verità». Diversi Paesi hanno già consigliato ai propri cittadini di fare attenzione ed evitare per quanto possibile la Francia della rivolta. Tra questi il Regno Unito, gli Stati Uniti e la Norvegia sono stati tra i più prudenti. L'ambasciata americana a Parigi continua a invitare i connazionali a «evitare tutti i luoghi delle manifestazioni» e anche «le zone in cui c'è una particolare attività di polizia». Indicazioni quantomeno generiche. Gli operatori del settore turistico temono in particolare le disdette dei turisti asiatici. «Se le violenze continuano, rischiamo di compromettere la stagione - ha detto Franck Trouet, delegato generale della confederazione degli albergatori francesi - e il rischio è particolarmente alto per gli asiatici, tra i più sensibili al tema della sicurezza».

Fr. Pie.

Raduni in chat e cortei live è la rivolta dei minorenni: under 18 un fermato su tre

▶ I messaggi su Instagram e Snapchat per segnalare i luoghi esatti degli scontri

▶ Su TikTok le informazioni sulle armi da utilizzare per le battaglie in piazza

IL DOSSIER

PARIGI «Rassemblement à 20 heures, Place de la Concorde», tutti a Place de la Concorde alle otto: il messaggio vola sui social. Difficile andare indietro fino al primo che l'ha postato, da qualche parte su Snapchat, Instagram o Twitter. Non si sa da dove parte, si sa dove arriva: dovunque. Sui gruppi dei licei, fin dentro alle chat di classe di WhatsApp. Anche quelle dei ragazzini delle medie, che in Francia durano fino ai 14 anni. La morte di Nahel l'hanno vissuta quasi in diretta i ragazzini che, da mercoledì, mettono sottosopra la Francia. In strada scendono i figli degli immigrati di terza generazione, quella ancora al centro dei conflitti sociali. Nel Paese, secondo l'ultimo report, il 32% della popolazione sotto i 60 anni ha origini immigrate. Il video dell'agente che spara a bruciapelo, è arrivato prima sui loro telefonini che sui siti dei giornali. «Ci ha fatto piangere - dice Sara, 17 anni - Può succedere a tutti». Anche per questo la rivolta è la stessa, a Nanterre, dove Nahel è nato cresciuto e morto martedì mattina, o a Lione, a Lille, in Place de la Concorde. I canali che diffondono la notizia e organizzano la rivolta sono gli stessi, quelli su cui si è cominciato a vivere per necessità durante la pandemia, poi a organizzarsi in questo clima francese di endemica rivolta sociale.

IL PATTO

Sono gli stessi gruppi che da quest'autunno sono serviti a organizzare i "blocus", i picchetti, nei licei solidali con le proteste contro la riforma delle pensioni. Ma sono anche i canali Snapchat in cui si vive in tempo iperreale. Fouad abita vicino a Nanterre, è minorenne, l'età precisa non la vuole dire, sul suo telefonino riceve i video live di quello che succede, in particolare su Snapchat. È il social network preferito da questi "emeutiers", rivoltosi, che hanno anche undici o dodici anni. Non serve più Telegram con i suoi messaggi più o meno protetti. Non serve nascondersi, perché tanto arrivano prima che qualcuno possa fermarli. Le storie servono per informare, poi su Snap Map si localizza il punto della pubblicazione; la velocità di assembramento e dispersione è una delle caratteristiche di questo movimento, molto più agile dei blindati che il governo ha messo per le strade da 48 ore per cercare di riportare la calma. Non a caso Macron ha cercato di stringere un patto con le piattaforme, finora piuttosto reticenti - o scettiche - sulla possibilità di potere intervenire. Per questo l'incubo che si ripeta un'insurrezione come quella del 2005, seguita alla morte di due quindicenni nella periferia nord di Parigi, potrebbe rivelarsi ben reale. «Sono pessimista - ha detto ieri Davide Le Bars, segretario generale dei commissari della polizia nazionale - la differenza con le rivolte del 2005 sono i social network. I ragazzi si riprendono, si mettono in scena. E come se non bastasse riescono a coordinare le loro azioni. A Nanterre i poliziotti non avevano mai vissuto un inferno simile».

LE SOMMOSSE

Su TikTok, altro canale social della rivolta, l'hashtag "emeutes" (sommosse) è stato condiviso 150 milioni di volte. E sempre via social fiorisce il commercio delle « armi» più usate dalle frange più attive e determinate allo scontro: i mortai e in particolare le candele romane. Sul "mercato secondario" sono quasi tutti esauriti, ma negli "arsenali" dei ragazzi in rivolta ce ne sarebbero scorte a sufficienza per diverse notti di battaglie. A usarli sono anche i più piccoli, addirittura undicenni. Dei quasi mille fermati della notte tra venerdì e sabato, il trenta per cento aveva tra i 14 e i 18 anni. «Si servono dei fuochi d'artificio per fermare la progressione degli effettivi ed evitare i fermi» diceva ieri un ufficiale della gendarmeria mobile di Lione. Ma i ragazzi che ogni notte scendono per le strade di Francia non sono armati solo di fuochi d'artificio. L'altra notte un gruppo di gendarmi schierato a Mézieux, comune del periferia nord di Lione, ha dovuto far fronte ai dei tiri di kalashnikov. «Ci hanno teso un agguato - ha raccontato un funzionario - hanno prima provocato una serie di incendi per farci intervenire, poi un individuo ha tirato fuori un kalashnikov. Ci sono gruppi determinati e organizzati. Non vogliono lo scontro, vogliono farci male. E la verità è che i nostri mezzi di difesa sono ridicoli rispetto alle loro armi».

Fr. Pier.

CINQUE NOTTI DI GUERRIGLIA E VIOLENZA

A sinistra la polizia arresta un ragazzo: l'età media dei fermati è 17 anni ma il governo ha dichiarato che ci sono anche «incendiari di 12-13 anni». A destra una delle strade devastate dai rivoltosi

I NUMERI

45000 Il numero di poliziotti e gendarmi schierati per fronteggiare la rivolta

1.331 Il numero delle persone fermate durante le proteste e gli scontri

FALLITO IL TENTATIVO DEL PRESIDENTE MACRON CHE AVEVA CHIESTO ALLE PIATTAFORME DI INTERVENIRE

L'intervista Fabien Truong

«Questa è rabbia spontanea dietro non c'è alcuna regia»

Fabien Truong è un sociologo, insegna all'Università Paris-VIII e si occupa da sempre di rivolte giovanili nelle banlieue. L'anno scorso è stato ripubblicato, aggiornato, il suo "Jeunesse françaises" (Gioventù francesi, edito dalla Découvertes), biografia umana e professionale di una ventina di suoi ex alunni di un liceo della periferia nord di Parigi. «Peccato che i giornalisti mi chiamino solo quando le periferie s'incendiano – dice – bisognerebbe parlarne sempre».

Fabien Truong

IL PROFESSORE DELLE BANLIEU: «IL CONFLITTO CON LA POLIZIA DURA DA 30 ANNI, MA DEI QUARTIERI DIFFICILI CI SI OCCUPA SOLO ORA»

Però s'incendiano spesso. E il fuoco è contagioso. All'origine della rivolta c'è un dramma, la morte di adolescente ucciso da un poliziotto. Questo spiega tutto?

«Bisogna capire una cosa: i rapporti tra gli adolescenti francesi e la polizia sono tesi da trent'anni. Parlo di adolescenti maschi, residenti nei "quartiers", cioè le banlieue, perché sono loro a scendere per le strade la notte, non ci sono femmine. Ogni giorno, come i loro fratelli maggiori e magari i loro padri, sono sottoposti a controlli davanti al portone di casa, portati in commissariato, magari perché hanno una felpa, o perché sono maghrebini o hanno la pelle nera. Si è installata l'idea che la polizia in questi posti è sinonimo di insicurezza. Per i figli e per i padri. È una rivolta intima, viscerale, i ragazzi pensano che potevano ritrovarsi loro al posto di Nahel. Sono trent'anni che il potere politico francese strumentalizza la polizia, per mettere in scena una certa idea della sicurezza; ma è appunto una messinscena, perché questi tipi di intervento sono poco efficaci nei confronti dei trafficanti di stupefacenti e creano diffidenza. Ed è paradossale, perché gli abitanti delle banlieue vorrebbero proprio più sicurezza».

La rivolta non è solo nelle periferie, ma anche nei centri delle grandi città, anche a Parigi. Come si spiega?

«Nei confronti della polizia c'è un sentimento comune di diffidenza. Io tengo a rendere omaggio a tanti poliziotti, la maggioranza, che fanno un lavoro molto difficile. Ma in Francia c'è un modo problematico di pensare l'autorità. In questi ultimi due anni ci sono stati molti movimenti sociali, dai Gilets Jaunes alle manifestazioni contro le pensioni, e si è sempre scelta una linea repressiva. In qualche modo tutta la popolazione francese ha sperimentato o toccato con mano quello che gli abitanti delle banlieue vivono sulla loro pelle da trent'anni. Poi c'è stato il cinema, ad appropriarsi di questi temi, e infine il rap, il genere musicale più popolare in Francia, che si rivolge ed è ascoltato da tutte le classi sociali. La maggior parte dei rapper viene dai quartieri popolari e parla proprio di questo, della precarietà e della violenza della polizia».

È tipicamente francese questo rapporto conflittuale della popolazione con la polizia? Eppure molti agenti vengono da quelle stesse banlieue in cui sono odiati.

«È verissimo, molti agenti vengono proprio dai quartieri popolari. Il problema è che in Francia vige la filosofia che il ruolo della polizia è mantenere l'ordine, non servire o proteggere la popolazione. È un principio inefficace, anche i poliziotti lo sanno: per combattere i trafficanti servono operazioni su grande scala, e serve soprattutto una relazione di fiducia con la popolazione. È stato Nicolas Sarkozy a voler smantellare la polizia di prossimità. La polizia si è progressivamente allontanata dalla gente».

Questa rivolta durerà?

«Difficile da dire, le immagini possono lasciar credere a un escalation. Ma non mi pare che ci sia più violenza del 2005 e non credo durerà settimane. Siamo davanti a un'espressione di rabbia più viscerale. Da parte di una piccola minoranza. È una fantasia vedere una struttura o un cervello dietro quello che sta accadendo. Sono piccole bande che si organizzano sui social».

Fr. Pier.

La strategia energetica

La transizione verde, nel piano del governo c'è la settimana corta

▶Anche smart working e uso dei mezzi pubblici per tagliare le emissioni nocive

▶Prevista la riforma dei bonus edilizi: incentivi mirati agli edifici più inquinanti

IL DOCUMENTO

ROMA L'Europa ha fissato l'asticella in alto. Molto in alto. Così per ridurre le emissioni delle auto, non basterà spingere sui veicoli elettrici e potenziare il trasporto pubblico. Sarà necessario fare in modo che le persone si spostino di meno. A sorpresa, nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima dell'Italia, il governo ha inserito anche una «forte» spinta allo smart working e all'accorciamento della settimana lavorativa. Il documento di ben 445 pagine, è stato appena inviato dal ministro per l'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, alla Commissione europea. Servirà un anno di negoziato prima di arrivare alla stesura definitiva. Ma le linee indicate dal governo sono chiare. Il problema principale da affrontare, come detto, sono gli obiettivi decisamente sfidanti di taglio delle emissioni e di risparmio energetico, che le direttive europee hanno fissato per i cosiddetti "settori non Ets". Dentro questa definizione tecnica, sono racchiusi i destini di due comparti cruciali: quello dei trasporti e quello degli edifici. Gli obiettivi di decarbonizzazione dei "settori non Ets" sono stati fissati dall'Europa in un taglio delle emissioni del 43,7 per cento rispetto ai livelli del 2005. Un obiettivo, si diceva, troppo ambizioso.

Al momento, lo scenario di riferimento italiano prevede che al 2030 questi settori riescano a risparmiare 98 milioni di tonnellate di Co2. Significa, rispetto al 2005, un taglio del 28,6 per cento. Il 43,7 per cento indicato dalle direttive, insomma, appare un miraggio. Il nuovo Piano italiano ne prende atto. E spiega, senza mezzi termini, che «sarà necessario avviare subito una significativa riduzione delle emissioni pari a oltre il 30 per cento rispetto ai livelli del 2021 da conseguirsi prevalentemente nei settori trasporti, civile e agricoltura». Dove per "civile" si intendono gli edifici residenziali e commerciali. Ma partiamo dai trasporti. Qui la ricetta è molto chiara. «Occorrerà», si legge nel Piano, «incentivare con maggiore forza misure tese a trasferire gli spostamenti dell'utenza dal trasporto privato a quello pubblico». Quest'ultimo inteso non solo come potenziamento di bus o di tram, ma anche di car sharing o di car pooling. C'è poi, ovviamente, la «progressiva diffusione di mezzi caratterizzati da consumi energetici ridotti», come le auto elettriche. Ma tutto questo comunque non basterà. Dunque, spiega il piano del governo, bisognerà «ridurre la necessità di spostamento con politiche di favore per smart working e valutare la riduzione delle giornate lavorative a parità di ore lavorate».

PER LE ABITAZIONI SI PUNTERÀ SULL'ELETTRIFICAZIONE SPINGENDO VERSO L'USO DELLE POMPE DI CALORE

L'ALTRO CAPITOLO

La seconda questione riguarda il taglio delle emissioni degli edifici. Il Piano punta decisamente sull'elettrificazione delle abitazioni, con la sostituzione degli impianti alimentati a gas con le pompe di calore da abbinare a pannelli fotovoltaici. Il punto è che la ristrutturazione del parco immobiliare è difficile senza incentivi. Il superbonus del 110 per cento è stato archiviato perché stava affossando i conti dello Stato. Ma anche perché una parte non indifferente degli incentivi è stata usata per sostituire caldaie a gas con altre caldaie a gas. Una circostanza che non è sfuggita all'Europa che ha messo sotto la lente i 14 miliardi del Pnrr che sono andati a finanziare il Superbonus.

Ma, come si diceva, il Piano prende in considerazione la necessità che ci siano incentivi per l'efficientamento energetico degli edifici. Così il documento spiega che «sarà messa in atto una riforma degli incentivi fiscali che identifichi priorità di intervento (quali gli edifici meno performanti e le situazioni di povertà energetica) e differenzi il livello di assistenza in base all'efficacia in termini di miglioramento della prestazione energetica dell'edificio sia in termini di riduzione dei consumi che di incremento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili». La misura insomma, diventerà più selettiva rispetto al passato. Non più soldi a pioggia, ma destinati a chi ne ha più bisogno e vive negli edifici meno efficienti.

Andrea Bassi

Il taglio previsto dei consumi per settore

Milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep)

	Risultati 2021	Previsioni 2030 del Piano del 2019	Scenario del nuovo Piano senza interventi	Scenario del nuovo Piano con nuovi interventi
Totale	113	104	109	100
Agricoltura	3,3	2,9	2,6	2,5
Terziario	15,0	13,3	15,8	14,5
Industria	26,4	25,0	25,0	24,3
Residenziale	31,9	27,2	28,8	26,5
Trasporti	36,8	35,4	37,0	32,6

Fonte: Elaborazioni Il Messaggero su Pniec Ministero Ambiente — Withub

Le riserve

Gas, stoccaggi all'81,4% inverno più tranquillo

Aumentano le riserve di gas in Italia e in Europa. Il nostro Paese continua con il riempimento degli stoccaggi e arriva a 81,47%, mentre la media dell'Unione europea è al 76,86%. La Spagna resta in testa con il 97,54%, seguita dalla Svezia (95,27%). Ultima la Lettonia con il 61,33% delle riserve piene. «Gli stoccaggi che hanno superato l'80% - ha detto il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin - ci fanno stare tranquilli per il prossimo inverno». «Abbiamo aperto - ha aggiunto - tutta una serie di strade per approvvigionarci». Intanto il prezzo del gas continua a salire. Venerdì al Ttf di Amsterdam le quotazioni sono salite del 5% a 37,1 euro al megawattora. È partita poi la seconda gara per gli acquisti congiunti di gas a livello europeo. A partire dallo scorso lunedì le imprese europee possono presentare i volumi per l'aggregazione. I fornitori potranno quindi presentare le offerte di fornitura per la domanda aggregata da venerdì 7 a lunedì 10 luglio, come anticipato nei giorni scorsi dal vicepresidente della Commissione Ue responsabile per gli acquisti congiunti, Maros Sefcovic.

Comunità energetiche al via risparmio in bolletta del 30% per imprese, condomini e Pa

LA SVOLTA

ROMA Tutto pronto per l'avvio delle comunità energetiche rinnovabili in Italia, legate al Pnrr. L'ok di Bruxelles arriverà nelle prossime settimane, entro questo mese. Ne è convinto il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. Poi a settembre verranno messi a terra gli incentivi e partiranno i progetti in tutto il Paese. Imprese, enti pubblici, associazioni e condomini potranno mettersi insieme per autoprodurre e consumare energia elettrica da fonti green (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, biometano o biogas).

Basterà fare uno statuto collettivo e verificare con il Gestore dei servizi energetici se il progetto è idoneo. Il risparmio in bolletta, secondo le stime di Agici e Accenture, sarà del 25-30%. Per Confcooperative, cittadini e imprese potranno avere un beneficio economico complessivo che vale fino a 4 miliardi. Non solo, con l'obiettivo di realizzare 7 gigawatt di potenza energetica installata entro il 2027, si potranno eliminare fino a 1,35 milioni di tonnellate di anidride carbonica, contribuendo per il 10% all'obiettivo di eliminazione della CO2 previsto dall'Agenda 2030 dell'Onu.

IL DECRETO

Il governo punta a creare entro il 2026 fino a 20mila comunità, coinvolgendo le grandi società dell'energia, che inizieranno nei prossimi mesi a portare a termine le prime decine di nuovi progetti in tutto il Paese. L'ok della Commissione europea arriverà dopo mesi di stallo. Il testo del decreto attuativo del Pnrr era stato inviato dal governo italiano all'esecutivo Ue a marzo, poi è stato fermato dai burocrati di Bruxelles per escludere eventuali aiuti di Stato.

UNO STUDIO DI COONFCOPERATIVE STIMA UN BENEFICIO FINO A 4 MILIARDI PER I CITTADINI E LE AZIENDE

Nei giorni scorsi, però, Pichetto ha telefonato direttamente al commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, a cui ha chiesto di accelerare l'iter. Fonti europee fanno sapere che il commissario ha apprezzato. A questo punto il ministro si prepara a firmare il testo, che fornisce le regole per i nuovi impianti e introduce anche i contributi a fondo perduto. Dalla firma del decreto il Gse avrà 60 giorni di tempo per aprire lo sportello online per la presentazione delle richieste. In campo ci sono innanzitutto 2,2 miliardi del Pnrr, per i finanziamenti alle comunità con una potenza massima per impianto da 1 megawatt, ma solo nei Comuni con meno di 5mila abitanti. Varranno fino al 40% dei costi di realizzazione o potenziamento degli impianti.

Una centrale a pannelli solari

Per tutte le comunità, e anche per i progetti già avviati, ci saranno poi tariffe agevolate, cumulabili con i contributi a fondo perduto. Servirà sempre la richiesta al Gse, che farà scattare un prezzo fisso tra i 60 e gli 80 euro al megawattora, più una parte variabile che arriverà al massimo a 130 euro al megawattora. Oggi in tutta Italia sono solo 86 le comunità energetiche. Tra le società dell'energia Enel X è quella che ne ha avviate di più e per svilupparne di nuove ha appena siglato una partnership con Intesa Sanpaolo.

BASTERÀ COMUNICARE IL PROGETTO AL GSE PER OTTENERE LE AUTORIZZAZIONI. IN FRIULI VG MAPPATURA DEL TERRITORIO IN CORSO

Hera ha pronti diversi progetti pilota, dopo aver firmato un protocollo di intesa con l'Emilia Romagna. Regione che ha già dato il via libera a 124 progetti, mentre il Friuli Venezia Giulia sta facendo un'apposita mappatura del territorio. Iren, quindi, sta lavorando a una trentina di strutture, in Emilia, in Liguria e in Piemonte. E, sempre al Nord, Snam vuole completare le sue prime cinque comunità. Ma c'è anche spazio per le partnership tra pubblico e privato. Enea sta creando con Acea e alcune cooperative delle Cer con decine di impianti idroelettrici e centinaia di pannelli solari in Piemonte e in Puglia. La Cei sta definendo progetti in tutto il Paese, mentre Aci e Albatros, entro il 2025, realizzeranno 400 colonnine di ricarica elettrica nelle comunità pubbliche. Infine in 60 comuni terremotati del Centro Italia nasceranno presto 25 Cer.

LA DISEGUAGLIANZA NORD-SUD

Il vicepresidente dell'unità Environment di Snam, Christian Acquistapace, spiega però che ci vuole una «semplificazione normativa, con un itersnello per avviare gli impianti». Tutte le società dell'energia, poi, chiedono contributi a fondo perduto anche nelle grandi città, a partire da Hera, che vuole lanciare a settembre un maxi parco energetico. Anche per questo il ministro Pichetto sta lavorando per semplificare i meccanismi della legislazione ambientale, fermi al 2000. Secondo Agici e Accenture, se non si interviene sui nodi burocratici, c'è il rischio di non raggiungere i target fissati, sfavorendo in particolare il Centro-Sud, dove ci sono meno Comuni piccoli rispetto al Nord.

Giacomo Andreoli
Gabriele Rosana

I nodi della Pubblica amministrazione

Statali, più licenziamenti in un anno saliti del 13%

▶Uno su tre ha perso il lavoro perché ha timbrato ma non è andato in ufficio

▶Nei ministeri e negli ospedali il record degli allontanamenti. La scuola in coda

IL CASO

ROMA L'ultimo caso ha fatto scalpore. È quello dell'insegnante di Chioggia che in 24 anni di carriera è stata assente per ben 20 anni. Alla fine è stata licenziata, ma ci sono voluti quasi cinque lustri per metterla alla porta. La scuola, del resto, licenzia poco. Lo scorso anno sono stati avviati ben 2.254 procedimenti disciplinari nei confronti di professori e di altro personale, ma soltanto in cinque casi si è arrivati al licenziamento. Un dato che è in controtendenza rispetto al resto del pubblico impiego, dove invece la percentuale di dipendenti a cui è stato dato il "benservito" continua ad aumentare. L'ultimo monitoraggio è contenuto nella relazione sulla parificazione del rendiconto dello Stato della Corte dei Conti. I provvedimenti di licenziamento, spiegano i magistrati, sono «in considerevole aumento rispetto al dato del 2021». Da un anno all'altro sono aumentati del 13%.

IL DOCUMENTO

Lo scorso anno il totale dei dipendenti licenziati dalle pa è stato di 491 persone. Considerando che gli statali sono oltre 3,2 milioni in tutto, i numeri appaiono comunque bassi. Ma se si usa la lente di ingrandimento ci si accorge che la quota dei licenziati è quasi raddoppiata in un decennio, da quando cioè la questione delle norme sul licenziamento dei dipendenti pubblici è diventata una questione centrale. Vi ricordate le inchieste sui "furbetti del cartellino", con le famose fotografie di alcuni dipendenti che si recavano a timbrare l'ingresso, persino in braghe, senza poi entrare negli uffici? Da allora di acqua sotto i ponti ne è passata. La narrazione del dipendente pubblico come "fannullone" è stata riposta nel cassetto. In quegli anni, probabilmente, questo storytelling è stato funzionale anche all'adozione di una serie di politiche di contenimento dei costi, come il blocco dei contratti pubblici, quello del turnover o il pagamento differito della liquidazione. Dalla pandemia in poi c'è stata invece una sorta di riscatto degli statali, considerati come capitale umano o «volti della Nazione» (così li aveva definiti il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ai tempi dei lockdown).

Questo però non toglie che la macchina dei controlli sia probabilmente diventata più efficiente. Nel 2022 sono stati avviati 10.707 procedimenti disciplinari nella Pubblica amministrazione. Quelli per «falsa attestazione della presenza accertata in flagranza» sono stati soltanto 168. La maggior parte di questi casi si è registrata nei ministeri e nei Comuni. Rispetto ai 10 mila e passa procedimenti avviati, ne sono stati conclusi 8.175. La maggior parte di questi, 3.562, si sono conclusi con sanzioni minori, mentre altri 2.500 circa con l'archiviazione o il proscioglimento del lavoratore. Ci sono state 1.663 sospensioni dal servizio, la maggior parte delle quali (quasi 1.100) inferiori a 10 giorni. La maggior parte delle sospensioni, spiega il rapporto della Corte dei conti, «si riconducono all'inosservanza di disposizioni di servizio, negligenza e comportamenti scorretti, seguite da quelle per assenze dal servizio ingiustificate o non comunicate nei termini prescritti, dal doppio lavoro e da false attestazioni della presenza in servizio». Per quanto riguarda invece i licenziamenti, resta il dato che la maggior parte di questi, il 30%, sono stati determinati proprio dalla falsa attestazione della presenza in servizio colta in flagranza.

Si licenzia di meno nelle scuole e nelle università. Di più invece nei ministeri e negli ospedali. Più che controlli e licenziamenti, in realtà, a preoccupare la Corte sono altre questioni: dalle norme di stabilizzazione dei precari, soprattutto quelli impegnati per il Pnrr, che non devono bypassare la valutazione del merito, alle progressioni verticali (le promozioni anche senza titolo permesse dal nuovo contratto di lavoro) che devono essere fatte con criteri meritocratici.

Francesco Bisozzi

IL MONITORAGGIO EFFETTUATO DALLA CORTE DEI CONTI NEL 2022 AVVIATI OLTRE 10MILA PROCEDIMENTI

La fotografia del settore

	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI			PROVVEDIMENTI ADOTTATI			
	Avviati	di cui per falsa attestazione/presenza (art. 55-quater, cc. 3-bis)	Conclusi	Sanzioni minori	Sospensioni dal servizio	Licenziamenti	Archiviazione proscioglimento
Ministeri e Agenzie	2.071	48	1.508	364	526	197	421
Enti pubblici vari	344	6	284	123	58	18	85
Regioni	343	21	227	71	44	20	92
Province	213	10	152	79	30	11	32
Comuni	2.202	44	1.594	626	305	87	516
Asl e Aziende Ospedaliere	3.141	35	2.477	1.069	566	149	693
Università	139	11	96	38	20	4	34
Scuole	2.254	31	1.837	1.192	114	5	526
TOTALE	10.707	168	8.175	3.562	1.663	491	2.459

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM

Withub

LA NUOVA SEDE Il tribunale in piazzale Roma a Venezia

La Cgil come Nordio «Chi lavora a Venezia va pagato di più»

LA POLEMICA

VENEZIA Pagare di più i dipendenti che lavorano negli uffici giudiziari di Venezia? L'aveva proposto il ministro Carlo Nordio ed era scoppiata la polemica. Lo ripropone la Cgil, ma con una puntualizzazione: «Non i 5 euro in più al mese di cui si è parlato, con quelli non si va da nessuna parte», dice la segretaria regionale della Funzione Pubblica, Franca Vanto. Che peraltro stronca senza mezzi termini il protocollo siglato l'altro giorno in Regione dal governatore Luca Zaia e dal Guardasigilli. «Vogliono attingere dalle graduatorie dei concorsi regionali per le assunzioni negli uffici giudiziari con la motivazione che si tratta di persone venete che lavoreranno in Veneto? Auguri. Faccio presente che l'ultimo concorso del ministero, ormai un anno fa, era già su base regionale, ma è stato un flop perché la verità è che nessuno vuole venire a Venezia». Sembrano le stesse parole di Nordio, pronunciate lo scorso marzo: «All'ultimo concorso per personale amministrativo al tribunale di Venezia - aveva detto il Guardasigilli - i 50 posti non sono stati coperti perché nessuno è voluto venire a Venezia, città disagevole e molto cara». E allora che si fa?

LA PROPOSTA

Dice Franca Vanto: «Premesso che la pubblica amministrazione non è più appetibile perché nel privato pagano di più e posto che chi fa i concorsi oggi non è più un ragazzino perché è gente che ha famiglia e quindi ha già spese cui far fronte, dal mutuo agli studi dei figli, il problema vero è Venezia. Un stanza in affitto, anche a Mestre, costa dai 400 ai 600 euro al mese. I trasporti sono cari e agli imbarcaderi dei vaporetti, per chi non ha la residenza in città, non è prevista la corsia preferenziale, con il risultato che si sta in coda pur dovendo andare a lavorare. Per non parlare dei parcheggi. Tutto questo rende Venezia poco attrattiva, tanto che in laguna la carenza del personale negli uffici giudiziari arriva al 45%. Significa che tra qualche anno la situazione deflagherà».

Per la segretaria regionale della Cgil Funzione Pubblica la soluzione è una sola: «Incentivi per chi lavora a Venezia. Incentivi rispetto alle progressioni di carriera, incentivi sui trasporti, prezzi calmierati sugli affitti soprattutto a Venezia centro storico. Ma che non ci vengano a dire che bastano i 5 euro proposti dal ministro».

CARENZA DI PERSONALE NEGLI UFFICI GIUDIZIARI «IL PROTOCOLLO FIRMATO IN REGIONE NON SERVIRÀ CI VOGLIONO INCENTIVI VERI NON I 5 EURO AL MESE»

IL TAVOLO

Alla firma del protocollo tra Nordio e Zaia, venerdì scorso a Palazzo Balbi il sindacato non è stato invitato. «Peccato - dice Franca Vanto - e mi permetto di osservare che i protocolli vanno bene, a patto che siano reali e anche partecipati dalle parti sociali. È ora che si trovi il coraggio di aprire un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali sul "caso Venezia", o forse è proprio questo a far paura? Quello che chiediamo è che si rispettino le lavoratrici e i lavoratori che vengono a lavorare a Venezia, che si offra loro la possibilità di sopravvivere in una città che vede il costante aumento dei costi di trasporto, degli affitti, dei costi delle utenze, dei parcheggi».

Al.Va.

Rimpatri, nuovi centri in Calabria, Sicilia e Friuli

▶Il piano del governo per accelerare sulle espulsioni: hotspot nella rotta balcanica

▶Martedì Piantedosi sarà a Lampedusa Struttura al collasso: oltre 3mila stranieri

LO SCENARIO

ROMA L'allarme arriva direttamente dai territori. L'emergenza sbarchi, qualora dovessero essere mantenuti i ritmi attuali, rischia di tradursi presto in un'emergenza accoglienza. Già oggi infatti tra centri, reti Sai e hotspot sono presenti nella Penisola 116.834 persone. Se al momento in difficoltà ci sono davvero "solo" la Sicilia (dove risultano accolti 8.931 migranti, quasi 3mila solo a Lampedusa), il Friuli Venezia Giulia e la Calabria - ovvero le Regioni di primo approdo - il sistema di accoglienza diffusa messo in piedi dal governo rischia di vacillare anche altrove. Al momento - ma le redistribuzioni su base regionale variano quotidianamente - nelle mappe dell'esecutivo altre 6 Regioni hanno soglie di riempimento che cominciano ad avvicinarsi alla criticità (Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria/Piemonte, Lazio, Toscana e Campania, in ordine discendente del rispettivo tasso di occupazione dei centri).

Non a caso il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e quello della Giustizia Carlo Nordio hanno istituito un tavolo ad hoc per dare attuazione non solo al decreto Cutro, ma anche a quel patto sui rimpatri sancito in Lussemburgo lo scorso 8 giugno e contestato da Polonia e Ungheria. Sostanzialmente si cercherà di aumentare il numero di rimpatri, rendendo più rapide le procedure di riconoscimento attraverso l'istituzione di nuovi hotspot dedicati (con una capienza massima di 100 persone) all'interno di alcuni dei centri di accoglienza.

LE STRUTTURE

Al momento il Commissario all'emergenza migranti Valerio Valenti sta ancora valutando quali strutture coinvolgere e sta portando avanti le trattative con i territori. Tuttavia, salvo sorprese dell'ultimo minuto, è questione di giorni perché si arrivi all'apertura dei primi hotspot. Non solo in Sicilia e in Calabria però. Uno dei primi interventi sarà in Friuli, dove i centri di accoglienza sono sotto stress ormai da settimane per l'incremento degli arrivi dalla rotta balcanica. «Ci si concentra in quelle aree di sbarco dove statisticamente è stato rilevato che approdano più migranti economici che richiedenti asilo» spiega chi segue da vicino la pratica. La priorità infatti, è rimpatriare i primi, che al momento costituiscono la porzione principale degli arrivi irregolari sulle coste italiane. Secondo gli ultimi dati messi a disposizione dal Viminale, tra le nazionalità dichiarate al momento dello sbarco in questi primi sei mesi del 2023 la fanno nettamente da padrone quelle di Paesi i cui residenti non hanno diritto alla protezione internazionale. I primi cinque posti di questa malaugurata classifica sono occupati da Costa d'Avorio (7.921), Guinea (7.155), Egitto (7.128), Pakistan (5.943) e Bangladesh (5.910). Al sesto invece la Siria (3.665), dove la situazione politica è nettamente più complicata.

Anche per questo, per mostrare i progressi compiuti nell'applicazione del Patto lussemburghese, e per definire le prossime mosse in vista di un mese - quello di luglio - che si annuncia caldissimo dal punto di vista degli sbarchi, martedì il ministro Piantedosi riceverà a Lampedusa la Commissaria Europea agli Affari Interni, Ylva Johansson.

Francesco Malfetano

Alcuni migranti all'interno dell'hotspot di Lampedusa

SI TRATTA DI STRUTTURE CON CAPIENZA LIMITATA DEDICATE AI RICONOSCIMENTI

Salario minimo, è scontro Calderone: «No alla legge» E Schlein: il lavoro si paga

▶La ministra stoppa le opposizioni: «La strada è la contrattazione collettiva»

▶Botta e risposta con la segretaria dem: «Ci sono tre milioni di lavoratori poveri»

IL CASO

ROMA Il governo gela le opposizioni sul salario minimo: meglio investire sulla contrattazione collettiva di qualità. Il giorno dopo la proposta unitaria formulata da Partito democratico, Movimento 5 Stelle, Azione, +Europa e Sinistra-Verdi per introdurre in Italia una retribuzione garantita di 9 euro, arriva già l'altolà dell'esecutivo. «Non sono convinta che al salario minimo si possa arrivare per legge» spiega infatti il ministro del Lavoro Marina Calderone che spegne in un amen gli entusiasmi delle minoranze, per l'occasione quasi al completo. Escluso di lusso solo Matteo Renzi che, per questa prima volta in cui le forze alternative alla maggioranza si mostravano unite al cospetto del governo guidato da Giorgia Meloni, ha preferito distinguersi facendo un passo di lato. Come l'esecutivo, che si dice «attento a tutte le dinamiche del lavoro», il senatore e fondatore di Italia viva ha molti dubbi sul percorso tracciato dalle opposizioni. Perplessità che la Calderone rafforza agitando anche la direttiva dell'Unione europea secondo la quale al salario minimo ci si può arrivare con diversi percorsi e non necessariamente con un intervento di carattere legislativo. Ad esempio sostenendo la contrattazione di qualità, quindi «con percorsi di rinnovo contrattuale attraverso la detassazione» e «con agevolazioni fiscali e contributive».

I DEM

Parole che non piacciono alla segretaria del Pd, Elly Schlein, certa che la proposta avanzata dalle opposizioni rafforzi già di suo la contrattazione collettiva «perché fa valere per tutti i lavoratori di un settore la retribuzione complessiva prevista dal contratto comparativamente più rappresentativo» e «fissa una soglia di 9 euro l'ora sotto la quale non si può scendere nemmeno nella contrattazione». E ancora: «Vorrei ricordarle che ci sono tre milioni di lavoratrici e lavoratori poveri in Italia e che questo governo non può non capire che sotto una certa soglia non si può parlare di lavoro ma è sfruttamento».

Ma il ministro del Lavoro tira dritto, il suo obiettivo è «lavorare molto sulla contrattazione nazionale di secondo livello per cercare di dare un aiuto concreto al rinnovo dei contratti». Al muro eretto dal governo contribuiscono anche i parlamentari di maggioranza, in particolare di FdI: «Una legge non risolverebbe il problema di quanto percepisce il lavoratore, farne bandiera di battaglia politica ancora meno», fanno filtrare.

Davvero troppo per le opposizioni, che sul tema avevano sposato un faticoso percorso comune tanto da renderlo un cavallo di battaglia. In prima fila c'è sempre la segretaria dem che parla di «incomprensibile "no" della destra: sotto una certa soglia non si può parlare di lavoro, ma di sfruttamento». Va riscritto anche il fisco, consiglia la segretaria Pd, «per dare equità al prelievo e ridurre in modo strutturale il peso sul lavoro dipendente e non attraverso la gentile concessione di agevolazioni o decontribuzioni temporanee e categoriali». Non si arrende nemmeno Carlo Calenda. Il leader di Azione chiede alla premier Meloni di ricevere le opposizioni e condividere la proposta: «Tutti i Paesi più grandi, quelli del G7, hanno un salario minimo».

IL FRONTE

Tuona il responsabile economico di Sinistra Italiana, Giovanni Paglia: «Dare una risposta che migliori le vite dei lavoratori poveri non dovrebbe essere un impegno solo delle opposizioni, ma dell'intera politica». Gli fa eco il segretario di +Europa, Riccardo Magi, che invita a calendarizzare la proposta alla Camera, pena «un gravissimo sgambetto al regolare confronto democratico tra maggioranza e minoranza».

In attesa che la proposta intraprenda il suo iter alla Camera e che le opposizioni tentino di scalfire il muro già eretto dalla maggioranza, i dem non fanno a meno che sottolineare la portata dell'accordo. Per la coordinatrice della segreteria Pd Marta Bonafoni, quella di venerdì è «una giornata importante per chi crede nel rilancio del Partito democratico come grande soggetto di ricostruzione del campo progressista». Parola, quella di «campo», che però non mette tutti d'accordo. E da cui cominciano le operazioni di smarcamento. Il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte parla piuttosto di «convergenze sui temi». L'ex premier, tra i padri della proposta, se da un lato teme che il governo se la prenda «coi più fragili, come per il reddito di cittadinanza», dall'altro attacca Renzi, reo d'essersi sfilato dalla proposta unitaria: «Ormai Italia Viva si ritrova a votare in Parlamento più spesso con le forze di governo».

Federico Sorrentino

CALENDA, PROMOTORE DELL'INIZIATIVA, ANCORA CI CREDE: «SPERO CHE LE NOSTRE ISTANZE VENGANO ACCOLTE»

E PER IL NAZARENO LA CONVERGENZA DELLE OPPOSIZIONI «RILANCIA IL CAMPO PROGRESSISTA»

Il caso La ministra al centro di un'inchiesta mediatica

Santanchè rilancia: «Pronta all'Aula niente imbarazzi»

«Non ho alcun tipo di imbarazzo per l'inchiesta di Report. Mercoledì prossimo andrò in Senato a rispondere tranquillamente a tutto». Al Giornale Radio, Daniela Santanchè ribadisce la sua tranquillità sulla vicenda che la vede coinvolta, aggiungendo: «Lo farò non perché me l'hanno chiesto ma perché voglio difendere il mio onore, la mia storia imprenditoriale». La ministra del Turismo è finita al centro di un caso dopo un'inchiesta di Report su presunti problemi nella gestione della società Visibilia. Santanchè non ha ricevuto alcun avviso di garanzia ma ha comunque accettato di andare in Senato il 5 luglio per riferire alle opposizioni.

Fitto: presto le modifiche su Pnrr e fondi Ue

Il ministro Raffaele Fitto

IL NODO

ROMA «Con una battaglia molto seria, abbiamo ottenuto la flessibilità nell'uso delle risorse del Pnrr della coesione». Così ieri Raffaele Fitto (ministro per gli Affari europei, il sud, le politiche di coesione e il Pnrr) nel suo intervento in videocollegamento a Bologna per il Festival del lavoro 2023, organizzato dal Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro. «Sul Pnrr - ha poi aggiunto Fitto - i rapporti e il lavoro con la Commissione europea procedono positivamente. È un dossier molto complesso, anche a scanso di equivoci, la Commissione ha comunicato che sulla terza rata si sta lavorando positivamente e costruttivamente».

LE MODIFICHE

Con riferimento invece alle possibili modifiche al Pnrr e alla programmazione 2021-2027 sui fondi di coesione, il ministro ha dichiarato che, nei prossimi giorni, «il governo porterà all'attenzione del sistema Paese obiettivi chiari e un percorso che punterà alla soluzione di problemi annosi su cui è necessario invertire la tendenza». L'ex presidente della Puglia ha però sottolineato anche come «sarebbe irresponsabile dire che tutto va bene e non sottolineare invece le necessarie correzioni che vanno fatte. L'azione che stiamo facendo con tutti i dicasteri va esattamente in questa direzione».

L'intervista Tommaso Foti

«Sul Mes il centrodestra è coerente Pd e M5S hanno fatto melina 18 mesi»

Nessun «Aventino della maggioranza»: sul Mes, semmai, «sono state le opposizioni a non farsi vedere per 18 mesi, quando erano al governo con Conte e Draghi. Come mai – si domanda Tommaso Foti, capogruppo di FdI alla Camera – non hanno ratificato loro il Fondo salva-Stati, invece di scappare?».

Onorevole Foti, domani alla Camera si voterà per rinviare di quattro mesi la discussione sul Mes. Perché non dire subito di sì?

«Perché il Mes così come è oggi presenta criticità di fondo, che noi di FdI denunciammo non appena il Meccanismo europeo venne sottoscritto dal governo Conte II, nel gennaio 2021. Quei problemi non sono stati risolti, e noi siamo rimasti coerenti: le risposte ottenute finora non ci hanno convinto».

In molti però scommettono che alla fine il governo dovrà dire sì alla ratifica. Non è così?

«Fare previsioni simili significa depotenziare in partenza ogni margine di trattativa. In questo momento in Europa sono in discussione la riforma del patto di Stabilità e l'unione bancaria: una serie di questioni collegate tra loro. Non si capisce perché non si debba tenere in serbo la possibilità di sedersi al tavolo senza avere una pistola puntata alla tempia. Discutiamone. Non facciamo come le sinistre, che al governo si sono sempre rivelate prone al volere degli altri Paesi».

Le opposizioni vi accusano di "scappare dalle responsabilità".

«Sono i governi Conte e Draghi, che loro sostenevano, a essere scappati. Sull'Aventino ci sono salite quelle maggioranze, nel 2021. E oggi chiedono la ratifica non perché credono di fare il bene dell'Italia, ma perché sperano di mettere in difficoltà la maggioranza».

Qualche spaccatura però sul salva-Stati c'è, tra voi, la Lega e Forza Italia. O no?

«La proposta di sospensiva è stata firmata dai quattro capogruppo di maggioranza. E l'intervento in Aula è stato unico, per tutti e quattro i partiti. Altro che divisioni e trattative notturne, come ho letto da qualche parte: l'accordo lo avevamo già chiuso giovedì. Se sono spaccature queste...».

E l'Aula vuota venerdì? Ammetterà che non è stata una bella immagine...

«La maggioranza si è comportata correttamente: abbiamo lasciato all'opposizione la possibilità che la loro proposta di ratifica arrivasse in Aula. Quanto all'Aula vuota, non si è mai vista un'opposizione che ritiene fondamentale l'approvazione di un trattato intergovernativo, e poi si presenta con 10-12 deputati. Eravamo di più noi di Fratelli d'Italia».

Torniamo al merito del Mes: un sì condizionato, come quello espresso dalla Germania, è un'opzione sul tavolo?

«Le eventuali riserve vanno poste dopo la ratifica, in relazione alla Convenzione di Vienna del 1969. Detto questo si, c'è un margine per poter indicare delle riserve utili al nostro Paese. Cosa che nel campo della sinistra nessuno ha mai pensato di fare: le uniche riserve sono quelli che hanno nei confronti degli interessi dell'Italia».

Non si rischia un isolamento in Ue, senza un ok al Fondo?

«Siamo talmente isolati che quando al Consiglio europeo si doveva tentare una mediazione con Polonia e Ungheria, è stato chiesto alla premier Meloni. Chi fa queste accuse è fuori dalla realtà».

Che ne pensa del "no" ungherese e polacco sui ricollocamenti dei migranti?

«Polonia e Ungheria ospitano già un numero enorme di rifugiati ucraini. Ma non sono assolutamente d'accordo con chi legge come un fallimento le conclusioni del Consiglio Ue. Il partenariato con la Tunisia rappresenta il successo più grande di Meloni: è il primo mattone di una coscienza europea sulla questione africana. Ed è la prima volta che il presidente del Consiglio europeo dice chiaramente che l'immigrazione è un problema di tutta l'Ue, non dei Paesi di primo approdo: una svolta a 180 gradi».

Caso Santanchè: la maggioranza è compatta, nel difendere la ministra?

«Chi dice che non lo è, farebbe bene a presentare una mozione di sfiducia, se ritiene di avere i numeri. Invece spesso si chiedono le dimissioni senza presentare atti concreti a supporto».

Andrea Bulleri

Il capogruppo di FdI alla Camera Tommaso Foti

IL CAPOGRUPPO DI FDI: DIRE DI SÌ ADESSO AL MECCANISMO CI METTEREBBE UNA PISTOLA ALLA TEMPIA

L'AULA VUOTA? MAI VISTA UNA OPPOSIZIONE CHE CHIEDE DI DISCUTERE MA POI NON SI PRESENTA

LO SCENARIO

Un'estate (poco) militante: feste di partito a settembre

▶Dopo la campagna elettorale di un anno fa, la politica si "riprende" la pausa estiva

▶Alla ripresa si profila il derby tra Atreju (di FdI) e il raduno leghista di Pontida

ROMA Torno (quasi) subito. Dopo le vacanze. Altro che «estate militante», come quella prospettata dalla segretaria del Pd Elly Schlein (non senza una punta di sconforto da parte di qualcuno tra i suoi compagni di partito che già si immaginava disteso su qualche riva assolata). Quella alle porte si preannuncia una stagione senza politica. O quasi. Dimenticate le foto di Matteo Salvini al Papeete Beach, da dove qualche estate fa guidò l'assalto al primo governo Conte. E scordatevi pure il profumo delle salamelle che i più nostalgici ricorderanno levarsi dai gazebo delle Feste dell'Unità. Se ne riparla a settembre. Al massimo, a fine agosto. Di sicuro, al rientro dalle ferie. Quando, riposto l'ombrellone e con la tintarella ancora in vista, si ricomincerà a discutere di strategie, alleanze, campi larghi. E – soprattutto – di elezioni europee.

NIENTE PALCHI

Fino ad allora, la parola d'ordine è una sola: «Smobilitatevi». Perché di palchi e di comizi, di piazze e feste di partito, nelle prossime settimane, se ne vedranno ben poche. Per la Festa nazionale dell'Unità, immancabile appuntamento luglio-agostano del Pd e dei suoi predecessori (in programma per il secondo anno di fila a Ravenna), si dovrà attendere la fine di agosto. Il 25, secondo i rumors, anche se le date ufficiali verranno comunicate dal Nazareno nei prossimi giorni. Nel frattempo, elettori e simpatizzanti dem romani potranno consolarsi con il Festival dell'Unità della Capitale, in calendario dalla metà alla fine di luglio alle Terme di Caracalla. Per i grandi dibattiti, però, se ne riparla dopo la pausa.

SOLO IL PD FARÀ LA SUA FESTA DELL'UNITÀ A RAVENNA DAL 25 AGOSTO. M5S PENSA AD UNA KERMESSE IN AUTUNNO

TRA PRATONI, SIMBOLI E STAND CON LE SALAMELLE, OGNI PARTITO HA LE SUE TRADIZIONI DA RISPETTARE

Da sinistra in senso orario: Atreju, la festa (senza simboli di partito) organizzata per la prima volta nel 1998 da Giorgia Meloni. L'Italia a 5 stelle, il grande evento dei grillini nel 2016. La festa dell'unità, annuale ritrovo del Pd che si svolge in più parti d'Italia. Il pratone di Pontida, comune bergamasco dove dal 1990 si raduna il popolo leghista

Del resto, in epoca di social e di piazze virtuali, le piazze reali – specie nella calura di mezza estate – non sembrano tirare più come una volta. Lo stesso devono aver pensato a via della Scrofa, quartier generale di Fratelli d'Italia. Già alle prese con l'organizzazione del prossimo palco di "Atreju", la rassegna romana (un tempo dei giovani, oggi dei big) di Alleanza nazionale prima, di FdI poi. Quando? A metà settembre, va da sé. Forse dal 22 al 24, oppure nel week-end precedente. E in estate? «C'è appena stata Fenix, l'evento di Gioventù nazionale», risponde Giovanni Donzelli, mente dell'Organizzazione del partito meloniano. «E poi – scherza il deputato – dopo che l'anno scorso abbiamo fatto campagna elettorale persino sulle spiagge, è giusto che anche gli elettori abbiano un po' di tregua».

Già, perché se quest'anno ad agosto la politica medita di andare in vacanza, un anno fa non poteva proprio permetterselo, tra le Camere sciolte il 22 luglio e le urne convocate per il 25 settembre. E infatti il povero elettore fu inseguito fin sotto l'ombrellone, tra gadget ed enigmistica «dei patrioti» distribuita sui litorali da Nord a Sud da FdI e la campagna «casa per casa» ingaggiata dal Pd di Enrico Letta. Nel 2023, invece, indietro tutta: il governo c'è, alle Europee mancano ancora 11 mesi. E la politica si riprende i suoi tempi (e il suo riposo). Ingorgo parlamentare permettendo, visto che le Camere – che vorrebbero chiudere i battenti il 4 agosto, o al più tardi il 10 – si trovano a dover fare i conti con un bel po' di adempimenti da licenziare, tra cui sei decreti da convertire in legge entro la scadenza, prima di poter lasciare i propri occupanti ai loro trolley.

IL PRATONE

In ogni caso, meglio tenersi liberi da impegni ingombranti come le feste di partito. Così anche la Lega tornerà a Pontida, ma lo farà il 16 e 17 settembre, a Camere già riaperte da un pezzo. Sarà un raduno «di governo», dicono da via Bellerio, con ampia rappresentanza di ministri (e chiusura affidata naturalmente al vicepremier Matteor Salvini) a presidiare il pratone, diventato celebre per il rito dell'ampolla. E già si annuncia un derby di presenze con Atreju, che potrebbe cadere proprio negli stessi giorni.

E se i pentastellati pensano all'autunno più inoltrato – ma non è escluso settembre – per una nuova edizione di «Italia a 5 stelle» (l'ultima fu nel 2019), con probabile destinazione Abruzzo, Matteo Renzi guarda ancora più avanti, per mettere nel mirino le europee. La Leopolda 2024, ha annunciato l'ex premier, si terrà dall'8 al 10 marzo. E in estate? «Di questo passo – scherzava qualcuno nei giorni scorsi in Transatlantico – l'unico a far politica sarà il ministro della Cultura Sangiuliano, che ha convocato a pranzo i direttori dei musei il 15 d'agosto... Sempre che loro non gli diano buca».

Andrea Bulleri

LA LEOPOLDA RENZIANA SI TERRÀ A MARZO DEL 2024. PER TUTTI LA RIPRESA SARÀ CENTRATA SULLA VOLATA PER LE EUROPEE

Sgarbi al Maxxi diventa un caso I dipendenti: «Insulti e sessismo» Sangiuliano: io contro le volgarità

LA POLEMICA

ROMA «Con rammarico sentiamo di rappresentarle il nostro dispiacere per i contenuti degli interventi del sottosegretario Sgarbi che in nessun modo collimano con i valori che da sempre hanno contraddistinto il nostro lavoro all'interno di questa istituzione». La serata sarebbe dovuta essere l'occasione per un divertente faccia a faccia tra Morgan e Vittorio Sgarbi sui rispettivi gusti e passioni. Tra parole e note suonate al pianoforte, il confronto si è tenuto lo scorso 21 giugno con l'intento di pubblicizzare la stagione estiva del Maxxi (guidato da Alessandro Giuli). Obiettivo centrato a metà dato che l'ampia risonanza della vicenda è arrivata da una lettera di proteste dei dipendenti del museo e dalla richiesta del Pd al ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano di riferire in Parlamento.

A scatenare le polemiche, appunto, sono state le parole del sottosegretario al ministero della Cultura, finito sotto accusa per le (molte) volgarità con cui ha condito i suoi interventi e per l'ampio uso di concetti sessisti. Stuzzicato dalle domande del cantautore, il 71enne ha ad esempio cominciato a parlare della sua vita sessuale e del numero di donne conquistate. «Houellebecq dice che c'è un momento della vita in cui noi conosciamo un solo organo: il c....». E ancora: «Il c... è un organo di conoscenza, cioè di penetrazione, serve a capire».

LE ACCUSE

Fra una telefonata da un numero sconosciuto («Chi c.... sei? Cornuto») e l'elenco dei record internazionali di conquiste femminili (in testa Warren Beatty, con 12.500, fino Kennedy con mille), Sgarbi è passato all'Italia e a se stesso: «Gli osservatori dell'Osce, nel momento in cui ero attivo, valutavano anche 9 al mese». Spazio anche a un aneddoto su Berlusconi, che gli avrebbe rivelato di aver avuto meno di 100 donne, «una tragedia». «Io però - ha precisato Sgarbi - ho fatto una ricerca, e sembra che il campione del mondo sia un altro statista insigne che non ha avuto inchieste, Fidel Castro: 35mila. Viva il comunismo».

Un'escalation che ha guadagnato visibilità solo negli ultimi giorni grazie ai tanti video presenti sui social e proprio la lettera dei dipendenti. La missiva riservata infatti, secondo le ricostruzioni della stampa, non sarebbe stata particolarmente apprezzata dal direttore Giuli che ha convocato uno ad uno i firmatari per farlo presente. «Ancora più grave è la reazione di Giuli - dichiarano i componenti dem delle commissioni Cultura di Camera e Senato - ha pensato bene di usare toni intimidatori nel corso di incontri singoli che si sono svolti nel corso di una giornata. Chiediamo al ministro Sangiuliano di venire a riferire in Aula». Circostanza che però, con una nota, ieri i lavoratori stessi hanno smentito esprimendo «la propria solidarietà al presidente per la strumentalizzazione mediatica».

È SCONTRO CON I DEM PER LE PAROLE AL MUSEO DI ROMA DEL SOTTOSEGRETARIO: «IL MINISTRO VENGA A RIFERIRE IN AULA»

AL CENTRO DELLE CONTESTAZIONI

Vittorio Sgarbi (71 anni), critico d'arte, più volte deputato e ora sottosegretario alla Cultura. Di recente è diventato sindaco di Arpino (Frosinone)

Il ministro invece spiega: «Non conosco la vicenda, devo documentarmi, in ogni caso chi mi conosce sa quanto sia rispettoso delle donne, dei luoghi della cultura e quanto disdegni ogni forma di volgarità. Ma non conosco i fatti». Pronta anche la risposta anche di Sgarbi che ieri sera ha rilanciato parlando di «censura intollerabile» e "scagionando" poi Giuli stesso: «non c'entra nulla, sono responsabile di quello che ho detto e l'ho detto in totale libertà». Per chiudere infine, con «È libertà di parlare. Allora censuriamo Petrolio di Pasolini, Houellebecq, Dieci ragazze per me di Battisti, Mozart o chiediamo a Manzoni di ritirare Merda d'artista, uno dei capolavori del '900?»

F. Mal.

IL CRITICO D'ARTE SENZA FRENI: «HO AVUTO FINO A 9 DONNE» E POI: «POLEMICA FASULLA»

Un anno dopo

Domani sarà trascorso un anno dalla strage della Marmolada. Domenica 3 luglio 2022, ore 13.43: dal ghiacciaio di Punta Rocca si stacca un seracco pari a 63.300 metri cubi, che precipita verso valle alla velocità di 50-80 metri al secondo, portando con sé rocce e detriti per circa 2,2 chilometri, fino a travolgere diverse cordate di scialpinisti. Ne muoiono 11 e altri 8 restano feriti, ma servono 18 giorni per completare le ricerche, mobilitando fin dal primo istante 127 operatori di Protezione civile, affiancati da 96 unità di supporto. «Ricordo come se fosse adesso la comunicazione che ho avuto dell'incidente», dice Luca Zaia, presidente della Regione Veneto.

IL CRATERE
La voragine sul ghiacciaio della Marmolada
(foto CNSAS)

I NUMERI

63.300
I metri cubi di ghiaccio del seracco, precipitato per 2,2 chilometri a 50-80 m/s

18
I giorni delle ricerche: 127 operatori di Protezione civile e 96 unità di supporto

L'intervista **Luca Zaia**

«La montagna è fragile Zona rossa? Non serve»

▶Il governatore: «Il 3 luglio 2022 in Marmolada è precipitato un grattacielo di ghiaccio. Una tragica fatalità: i soccorritori sono stati degli eroi. Bene i sensori, ma non c'è rischio zero»

GOVERNATORE
Luca Zaia

Quali erano le informazioni?
«All'inizio le notizie erano molto frammentarie, ma davano comunque la dimensione di un disastro: era crollato un grattacielo di ghiaccio. Alle 14.33 gli elicotteri erano già sul posto, compresi i due di cui avevamo dotato la provincia di Belluno. La tragedia era avvenuta in Trentino, tant'è vero che ho chiamato subito il presidente Maurizio Fugatti, ma naturalmente non c'erano confini nei soccorsi. Purtroppo neanche nel bilancio delle vittime: 8 erano venete, anche se questo l'abbiamo capito solo con il passare dei giorni, grazie all'opera instancabile dei soccorritori, eroi che hanno messo a repentaglio le loro vite. Li vedevamo andare su e giù in missione, per cui ogni volta i familiari dei dispersi si aspettavano di vederli tornare con buone notizie, invece magari arrivavano senza aver trovato nulla. Uno strazio continuo».

Cosa le dicevano i parenti?
«Li ho incontrati con il premier Mario Draghi, erano sotto choc. Lo scenario era da esplosione, quello che restava dei corpi veniva recuperato a più riprese e pietosamente ricomposto nella cella frigo. Nei sacchi c'erano anche i pezzi degli indumenti e delle attrezzature che gli addetti cercavano di associare ai proprietari, per tentare di identificare le vittime in attesa del responso inclemente del Dna, dato che le salme erano irriconoscibili e non c'erano i documenti. In quella situazione terribile e inimmaginabile, è successa una sola cosa bella».

Quale?
«Nella "sala del pianto" allestita a Canazei, c'erano due famiglie disperate, perché non sapevano più nulla dei loro cari. Nel frattempo dall'ospedale di Treviso mi dicevano che in Terapia intensiva era ricoverato un uomo, a cui non era stato possibile dare un nome, tanto che si pensava fosse un turista straniero. Ho chiesto a quei genitori angosciati se i loro figli avessero qualche segno particolare. Uno dei papà mi ha riferito due dettagli relativi a un orecchio e a un piede. A quel punto ho telefonato al Ca' Foncello: "Non mi interessa niente della privacy e me ne assumo ogni responsabilità. Mandatemi le foto dell'orecchio e del piede di quel paziente". Così le ho mostrate ai familiari di Davide Carnielli: era lui, molto grave, ma ancora vivo. Invece non c'è stato nulla da fare per l'altro ragazzo: era Nicolò Zavatta, la vittima più giovane, di cui sono poi andato ai funerali».

Un anno dopo, il Tribunale di Trento ha archiviato l'inchiesta per l'imprevedibilità dell'evento. Condivide la valutazione?
«È stata una tragica fatalità. Le vittime erano persone esperte, o comunque accompagnate da guide alpine. Se quel blocco di ghiaccio si fosse staccato di notte, non sarebbe successo niente a nessuno. Purtroppo i cambiamenti climatici, che ci sono sempre stati e sono ancora molto evidenti, ci impongono riflessioni molto profonde sul rapporto tra l'uomo e la natura. La sintesi è che non siamo invincibili: non può passare il concetto che c'è la sicurezza al 100%, che basta fare bollettini e argini per stare tranquilli, perché il rischio zero non esiste. Dobbiamo difendere l'alpinismo, ma nella consapevolezza che quello sport ha una componente di rischio più alta della corsa in bicicletta, la quale ha una componente di rischio più alta della passeggiata a piedi, la quale ha una componente di rischio più alta del riposo sul divano...».

> DISSI ALL'OSPEDALE: «NON MI INTERESSA NIENTE DELLA PRIVACY» COSÌ DAVIDE È STATO RITROVATO VIVO DALLA SUA FAMIGLIA

Sì o no alla "zona rossa"?
«Istituirla solo per la Marmolada, vorrebbe dire essere incoerenti. E tutti gli altri ghiacciai? E tutte le altre montagne? Ho l'impressione che sia una roba tutta italiana quella di pensare sempre al divieto di accesso. Il dissesto idrogeologico è il nostro primo nemico, ma è pure il motivo per cui le Dolomiti sono diventate patrimonio mondiale dell'umanità Unesco: la loro fragilità è anche la loro bellezza. Piuttosto dobbiamo affinare i sistemi di controllo, e in questo la tecnologia ci aiuta con i satelliti e con i sensori, sempre però nella consapevolezza che oltre all'uomo, c'è il fato».

Come finirà la guerra Veneto-Trentino sulla Marmolada?
«È una vicenda legale che si perde nella notte dei tempi. È legittimo che Rocca Pietore e il Veneto difendano un principio, è altrettanto comprensibile che il Trentino difenda lo *status quo*. Ma con la strage di un anno fa abbiamo dimostrato di saper fare squadra, più che piantare i picchetti per segnare i confini. È una tragedia che ci ha uniti ancora di più attorno alla nostra montagna».

Angela Pederiva

LE 11 VITTIME DA VENETO, TRENTINO E CECHIA

Dall'alto in senso orario: Filippo Bari (27 anni, Malo), Paolo Dani (52, Valdagno), Tommaso Carollo (48, Thiene), Liliana Bertoldi (54, Levico), Davide Miotti (51, Cittadella), Erica Campagnaro (44, Cittadella), Gianmarco Gallina (32, Montebelluna), Emanuela Piran (33, Bassano), Nicolò Zavatta (22, Barbarano) e i cechi Martin Ouda (48) e Pavel Dana (47).

IL RICORDO

«Fate presto, sono stati spazzati via» Voci dall'inferno nel docu sulla strage

VENEZIA L'operatore risponde: «Emergenza, in che Comune ha bisogno?». Il chiamante ansima: «Sì buongiorno... Disgrazia grande in Marmolada... Nella parete nord è venuto giù mezzo ghiacciaio e ha travolto 40 persone... Fate presto! Li ha travolti tutti, li ha spazzati via...». Voci dall'inferno del 3 luglio 2022. Sono quelle risuonate ieri sera a Canazei, durante la presentazione del documentario prodotto dalla Rai di Trento e realizzato dal giornalista Andrea Selva, che insieme alla collega Elisa Salvi ha condotto il primo dei tre eventi promossi per commemorare la strage di un anno fa.

GLI APPUNTAMENTI

Organizzate dall'amministrazione comunale, in collaborazione con l'associazione "Ensema per Cianacei", le iniziative hanno preso il via con il dibattito sul tema "Marmolada, il futuro della montagna al tempo del cambiamento climatico", a cui hanno partecipato anche l'alpinista Reinhold Messner e il glaciologo Christian Casarotto, oltre al sindaco Giovanni Bernard e al presidente Maurizio Fugatti. Nell'occasione è stato lanciato il video con le immagini e i suoni della tragedia, fra cui appunto la prima telefonata arrivata al centralino del 112, ma pure l'audio ambientale dei soccorritori che scavavano nel ghiaccio con le pale e con le mani, nonché le comunicazioni radio dall'alto: «Elicottero in arrivo dalla parte sud della Marmolada, in supporto con una unità cinofila e due tecnici di elisoccorso...». Presenti in platea anche alcuni familiari delle vittime e sopravvissuti alla disgrazia.

Gli appuntamenti proseguiranno oggi alle 15, a Passo Fedaia, dove il coro Valfassa diretto dal maestro Stefano Lazzer proporrà un concerto di canti di montagna dedicato agli scialpinisti deceduti: i vicentini Filippo Bari di Malo, Paolo Dani di Valdagno, Tommaso Carollo di Thiene e Nicolò Zavatta di Barbarano Mossano, la trentina Liliana Bertoldi di Levico, i coniugi padovano-vicentini Davide Miotti ed Erica Campagnaro originari di Cittadella e residenti a Tezze sul Brenta, il trevigiano Gianmarco Gallina di Montebelluna e la fidanzata vicentina Emanuela Piran di Bassano del Grappa, i cechi Martin Ouda e Pavel Dana. In caso di maltempo, l'esibizione si terrà alle 16 nella chiesa di Sant'Antonio Abate di Alba di Canazei. Sempre a Passo Fedaia, ma nel piazzale a monte del rifugio Cima Undici (solo se pioverà, nella chiesa parrocchiale di Canazei), domani alle 11 sarà celebrata una messa. «Un'area dalla quale si può osservare la cicatrice lasciata dal crollo del ghiacciaio, che in questo periodo è coperto di neve», fa notare la Provincia autonoma di Trento. Al termine della celebrazione religiosa, sarà apposta una targa commemorativa. «Un momento intimo – evidenziano gli organizzatori – al quale parteciperà anche una rappresentanza dei soccorritori e delle istituzioni».

> FAMILIARI E SUPERSTITI ALLA COMMEMORAZIONE PROMOSSA A CANAZEI A PASSO FEDAIA OGGI IL CONCERTO, DOMANI LA MESSA E LA TARGA

A.Pe.

Il padre dello "sparatore" «Pronti a querelare la prof: dice che non si è scusato»

▶Rovigo, la famiglia del 14enne che la colpì con una pistola a molla esce allo scoperto

▶«Espresso più volte il nostro rincrescimento e quello di nostro figlio. Ci sentiamo diffamati»

IL CASO

La famiglia del ragazzo che sparò dei pallini contro Maria Cristina Finatti, la docente dell'Itis Viola Marchesini di Rovigo, potrebbe agire in sede penale e civile, per diffamazione e danni morali, qualora la docente proseguisse nel diffondere notizie "non veritiere" sul pentimento e le scuse dopo l'episodio. Lo ha detto il legale della famiglia, l'avvocato Nicola Bergamini: «L'alunno ha incontrato la docente a scuola e si è scusato, e anche i genitori. La famiglia finora non ha mai voluto esporsi, per non alimentare il processo mediatico, ma la presenza delle prof sui media è costante».

PRESSIONE MEDIATICA

Oltre alla presenza assidua nelle varie trasmissioni tv, ha sottolineato il padre del 14enne, cui è stato ridotto da 9 a 7 il voto in condotta, le dichiarazioni della docente non corrispondono al vero e risultano anche contraddittorie. Ma, in generale, è il clima che è venuto a crearsi attorno al ragazzo, e agli altri responsabili, a destare preoccupazione. «Non stiamo sottovalutando l'episodio - ha ribadito il genitore - e fin dall'inizio abbiamo concordato che chi si era reso responsabile di quel gesto doveva essere punito in maniera esemplare. Punizione che è stata valutata e gestita da diversi istituzioni, ognuna per la sua competenza e che ha visto mio figlio, promosso a fine anno con la media scolastica dell'8, impegnarsi in un percorso rieducativo che continua tuttora. Abbiamo da subito avvicinato la docente per presentarle le scuse nostre e del ragazzo, anche via mail, e ci sono stati incontri amichevoli e telefonate fino a Natale, quando mio figlio le ha inviato una mail di auguri cui lei non ha risposto. A nove mesi dai fatti, però, la professoressa continua a cavalcare l'onda mediatica affermando che le scuse non sono mai arrivate e non ha sentito vicinanza. Riteniamo che si tratti di dichiarazioni mendaci fatte solo per la ricerca di visibilità. Siamo ovviamente arrabbiati con nostro figlio, ma anche per quanto sta accadendo. Da parte nostra è stato fatto il possibile per esprimere il rincrescimento e la solidarietà. È stata la professoressa a chiudere i rapporti con la famiglia. Se siamo arrivati al punto di uscire dal silenzio è solo per chiarire come si sono svolti i fatti nell'interesse di nostro figlio».

A preoccupare la famiglia, che abita in un paese della provincia di Rovigo, è il clima che si sta creando attorno al giovane. «I coetanei lo prendono in giro e lo evitano, e la situazione è pesante. Lui ha preso le distanze dagli altri responsabili dell'episodio e non ha voluto cambiare scuola. Il suo rendimento scolastico è stato ottimo. Se la docente non smetterà di rilasciare dichiarazioni non veritiere, siamo pronti ad agire per diffamazione e chiedere i danni morali».

«A DISTANZA DI 9 MESI DAI FATTI CONTINUA A CAVALCARE L'ONDA MEDIATICA. IN PAESE UN CLIMA PESANTE INTORNO AL RAGAZZO»

LA SOLIDARIETÀ DEL COLLEGIO DOCENTI

Gli insegnanti del "De Amicis" in una nota all'unanimità hanno espresso vicinanza alla professoressa Maria Cristina Finatti

NEL MIRINO
A sinistra il momento in cui la prof viene colpita. Nel tondo l'avvocato Bergamini, legale della famiglia dello sparatore

VICENDA APERTA

Riguardo agli altri tre ragazzi "puniti" con il 6 in condotta invece del 8 originario (un quinto era già stato bocciato), il genitore non si esprime. Si limita a precisare che la pistola usata non era ad aria compressa, ma a molla (del tipo usato nel soft air).

La professoressa Finatti conferma di aver ricevuto le scuse dallo studente che ha sparato, e anche dei suoi genitori. «Suo padre è stato l'unico a venire a scuola, ma le scuse non attenuano il mio dispiacere. C'è perfino chi ha scimmiottato la mia reazione. Con quel video mi hanno annientato e la mia professionalità è intaccata».

Alla prof arriva intanto la solidarietà del collegio docenti dell'istituto De Amicis di Rovigo. «Riunitosi in data 29 giugno 2023, ha colto l'occasione per esprimere, all'unanimità, la solidarietà professionale e vicinanza personale alla collega professoressa Maria Cristina Finatti, docente dell'Istituto Viola-Marchesini di Rovigo».

Chi auspicava che dopo l'intervento del ministro Valditara e il nuovo scrutinio che aveva rivisto i 9 e gli 8 in condotta originariamente attribuiti ai quattro ragazzi, la vicenda fosse arrivata al capolinea, non ha visto diminuire l'interesse sul caso, anzi. Per questo la famiglia si è risolta a dichiarare l'intenzione di procedere legalmente contro la sovraesposizione mediatica della prof. «Capisco che la famiglia sia preoccupata per la pressione che sta subendo il ragazzo - commenta l'avvocato Tosca Sambinello, legale della professoressa - Per quello che mi riguarda non apparirò più in tv o risponderò ad altre interviste».

Nicoletta Canazza

LA REPLICA DELLA DOCENTE: «SÌ, SI SONO SCUSATI, MA CIÒ NON ATTENUA IL DISPIACERE. CON QUEL VIDEO MI HANNO ANNIENTATO»

A Fonzaso nel Bellunese Decapitata la statua della Madonna

"Chiuso per furto", avviso sulla porta della chiesa dopo la scoperta del raid sacrilego dei ladri

«Chiuso per furto». È il cartello apparso ieri mattina sul portone della chiesa di Fonzaso in provincia di Belluno. La decisione di don Stefano Vanzetto, dopo la scoperta di un furto sacrilego: ignoti avevano decapitato la statua della Madonna Bambina, asportandone gli orecchini. Immediata la denuncia ai carabinieri della Compagnia di Feltre. I malviventi sono entrati probabilmente quando la chiesa era aperta il giorno prima. «Stamattina (ieri ndr) - fa sapere il parroco - quando sono andato ad aprire mi sono accorto che la teca era stata aperta e mancava Maria bambina: l'ho trovata sull'altare a pezzi». Oltre ai danni materiali anche la possibile decisione di tenere chiusa nei pomeriggi la chiesa di Fonzaso. «La chiesa è casa di Dio e casa di tutti, ma ci sono dei beni storici che vanno tutelati», conclude.

Il disagio dei giovani che si autoisolano allarme in Parlamento: subito interventi

L'EMERGENZA

ROMA Riuscire a capire se un ragazzo ha un disagio emotivo non è affatto semplice. Eppure, dietro l'isolamento, i lunghi silenzi, l'apatia e persino l'aggressività spesso si nascondono problemi che, se non individuati in tempo, rischiano di diventare ingestibili, oltre che pericolosi. È il caso dei cosiddetti hikikomori: giovani che si isolano da tutto, rifiutano la vita sociale, abbandonano la scuola, e finiscono con il rinchiudersi in una stanza, sempre davanti al computer. Dati ufficiali a livello nazionale ancora non ce ne sono, eppure i casi sono in aumento, come confermano medici e psicologi, tanto che ora la questione sarà affrontata anche in Parlamento. «Riteniamo che sia necessario prendere coscienza a livello istituzionale di un fenomeno che sia dal mondo dell'associazionismo che da quello dei genitori sembra essere sempre più in espansione», spiega Augusta Montaruli, deputata di Fratelli di Italia, prima firmataria di una mozione depositata alla Camera dei deputati, in cui si chiede in sostanza di prendere provvedimenti concreti.

DATI PREOCCUPANTI

La portata dei disturbi mentali che portano i ragazzi ad autoisolarsi è stata tracciata, seppure solo su un campione di circa 12.397 ragazzi dai 15 ai 19 anni, dal Centro nazionale delle ricerche, su impulso del gruppo Abele e in collaborazione con l'università di strada: il 18,7% dei giovani ha ammesso di isolarsi in modo volontario. Una conferma dell'aumento dei disturbi mentali emerge poi da uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità: il fenomeno degli hikikomori riguarda circa 65mila studenti tra gli 11 e i 17 anni. Porre il tema all'attenzione dei parlamentari significa in sostanza che il problema esiste e bisogna affrontarlo con le giuste misure. «Innanzitutto, è necessario prenderne coscienza facendo una stima ufficiale del fenomeno in modo periodico – rimarca Montaruli - Chiediamo che si faccia prevenzione. E che ci si attrezzi per arginarlo, dando strumenti alle famiglie così che siano in grado di sostenere la situazione di disagio del figlio, fornendo un supporto psicologico per riconoscere le prime avvisaglie». A questo punto diventa fondamentale l'aiuto di una figura esperta, che possa seguire il giovane ed evitare che la situazione degeneri. «È necessaria la presenza di uno psicologo all'interno delle aule scolastiche e dell'università. Chiediamo che quella figura intorno alla quale per troppi anni c'è stata una sorta di tabù – ammette Montaruli – sia invece sempre più fortemente presente e che sia formata per sapere gestire i disturbi sociali che stanno emergendo». Inutile dire che per attuare un piano di questa portata, in tutte le scuole e le università, servono risorse.

IN AUMENTO GLI UNDER 19 CHE RIFIUTANO LA VITA SOCIALE PER CHIUDERSI IN UNA STANZA. MOZIONE ALLA CAMERA: SERVONO SUPPORTI PSICOLOGICI

LA PAROLA

HIKIKOMORI

È una persona che ha scelto di scappare fisicamente dalla vita sociale, spesso ricorrendo a livelli estremi di isolamento e di confinamento. Il termine identifica sia il fenomeno - presente nella cultura giapponese dalla seconda metà degli Anni '80 - che le persone che fanno questa scelta. L'origine è spesso nella pressione delle aspettative sin dalla giovane età

LE RISORSE

«La figura dello psicologo nelle istituzioni scolastiche è già prevista, in alcune scuole questo strumento c'è già, ma va potenziato – assicura la deputata di Fdi – Il governo deve mettere le risorse necessarie. Rispetto alle università esiste una legge che consente di aprire sportelli di supporto psicologico. Il ministro Bernini sta cercando di potenziarne la presenza, non solo incentivando le università a fornire questi servizi, ma anche a creare una figura che sia parallela a quella dello psicologo, che sia cioè anche di supporto nello studio, per evitare che il disagio che si può sentire nel percorso universitario sfoci in ulteriori problematiche molto più patologiche. Il passo successivo sarà quello di modificare le norme sul tutoraggio degli studenti».

Graziella Melina

IL CASO

Invalida morta in casa l'anziano marito fermato per omicidio volontario

▶Fiume Veneto, la 74enne Laura Pin trovata dalle oss. La procura: decesso 12-18 ore prima

▶La difesa di Severino Sist: «Caduta dal letto» Ma nel 2019 lui patteggiò per maltrattamenti

SOTTO SEQUESTRO Sul cancello della villetta di Fiume Veneto, in cui è avvenuto il delitto, sono stati apposti i sigilli (nel tondo) per preservare le indagini

PORDENONE Una morte taciuta per ore dal marito, forse per oltre un giorno. Alcuni ematomi sospetti sul volto di Laura Pin, 74 anni, costretta a letto da una grave forma di invalidità nella sua casa di via Bassi, a Fiume Veneto, immersa nella campagna alle porte di Pordenone. E poi quel precedente per maltrattamenti in famiglia. La Procura di Pordenone sta indagando su un sospetto femminicidio. Diversi sono i punti ancora da chiarire, ma la notte tra venerdì e sabato, al termine di ore di interrogatorio, prima come semplice testimone e poi come indagato, il marito della donna, Severino Sist, 75 anni, è stato sottoposto a fermo quale indiziato di omicidio volontario aggravato. Il quadro è indiziario. Le contraddizioni del pensionato tante. Il sostituto procuratore Andrea Del Missier - come si legge in una nota dei carabinieri del Reparto operativo Nucleo investigativo di Pordenone - ha ravvisato gravi indizi di colpevolezza e ha deciso di procedere con il fermo. Sarà l'autopsia, affidata al medico legale Antonello Cirnelli, a far chiarezza sulle cause del morte della donna e sulla natura delle lesioni. Sist ha riferito che la moglie se le sarebbe procurate cadendo dal letto il 27 giugno, giorno prima della scoperta della salma da parte delle operatrici socio sanitarie, e la settimana precedente.

IL 75ENNE, EX OPERAIO E MASSAGGIATORE, POTREBBE AVER TACIUTO PER UN GIORNO SECONDO IL SUO LEGALE È UN UOMO CONFUSO

IL RITROVAMENTO

Il decesso di Laura Pin potrebbe risalire ad almeno 12, forse 18 ore prima del suo ritrovamento. Il marito sostiene di non essersi accorto. Mercoledì, verso mezzogiorno, stava facendo alcuni lavori in giardino, quando le operatrici socio sanitarie arrivate per accudire la donna lo hanno avvertito che era deceduta. Che non si fosse reso conto, è una versione che non convince gli inquirenti, anche se la difesa - l'avvocato Antonino di Pietro - parla di un uomo sofferente e confuso, che ha fatto fatica a collocare nel tempo sia il decesso della moglie e sia le cadute a cui ha fatto riferimento. Le operatrici domiciliari, che in via Bassi a Fiume Veneto andavano tre volte a settimane, non si erano mai accorte di situazioni di degrado o violenza domestica. Sul corpo della donna non sono mai stati notati gli ematomi come quelli che il medico di famiglia, contattato per constatare il decesso, il giorno successivo ha comunicato ai carabinieri di Fiume Veneto evidenziando che per capire le cause del decesso sarebbe stato necessario un esame autoptico.

LE INDAGINI

I dubbi e, soprattutto quel precedente per maltrattamenti in famiglia risalente al 2018, chiuso con un patteggiamento a 14 mesi nel 2019 e preceduto da una misura cautelare di allontanamento dal nucleo familiare, hanno imposto da parte della Procura la massima attenzione. E le incongruenze nella ricostruzione resa Sist hanno fatto scattare il provvedimento di fermo. La sua abitazione è stata sequestrata assieme alle pertinenze che si trovano nel giardino, dove l'uomo ha la legnaia e la rimessa con tutti gli attrezzi da giardinaggio. Ieri è stato visitato in carcere dal medico legale (affiancato dal consulente nominato dalla difesa, Giovanni Del Ben), per verificare se avesse segni di lesioni. Il suo legale parla di un uomo con disagi importanti, per quali era seguito dal Csm. Un uomo solitario - dicono in paese - che era difficile incontrare in un bar o in altri punti di ritrovo. Ex operaio, per anni ha fatto il massaggiatore. Attirato da una visione di vita orientale e affascinato dal santone Sai Baba, aveva trasferito ai suoi clienti indicazioni su stili di vita e terapie appresi durante i suoi viaggi in India. Ma l'attività di massaggiatore è da tempo terminata.

LA RICONCILIAZIONE

Sist, una volta in pensione, si è dedicato alla casa e al giardino. Laura Pin, che dopo aver denunciato i maltrattamenti aveva trovato grazie al Comune una nuova soluzione abitativa, si era riconciliata con il marito ed era tornata a casa. La malattia - una grave forma di osteoporosi - l'aveva così debilitata da impedirle una vita normale. I figli - da quanto appreso dagli inquirenti - insistevano affinché fosse ricoverata in una struttura che potesse garantirle l'adeguata assistenza. Ma Sist si è opposto.

Cristina Antonutti

IL PROCESSO

«Al Tronchetto di Venezia c'era associazione di stampo mafioso» La Procura impugna la sentenza

VENEZIA La nuova "mala del Tronchetto" era una vera e propria associazione di stampo mafioso, capace di esercitare potere intimidatorio e di alimentare un clima di omertà. Lo sostiene il sostituto procuratore di Venezia, Giovanni Zorzi, nell'atto con cui ha impugnato la sentenza emessa lo scorso novembre dalla giudice per l'udienza preliminare Benedetta Vitolo, che ha invece ritenuto sussistente un'associazione per delinquere semplice, seppure riconoscendola come organizzata e pericolosa.

LA PROCURA

La procura non concorda con le conclusioni del gup e per questo ha chiesto alla Corte d'appello di aggravare le pene a carico di Loris Trabujo, uno dei capi del gruppo criminale, al quale sono stati inflitti 12 anni di reclusione. Nell'atto di appello il pm Zorzi chiede la condanna di Trabujo anche per l'accusa di traffico di sostanze stupefacenti: a suo avviso, infatti, vi sono prove sufficienti del suo ruolo di promotore, al contrario di quanto ha ritenuto la giudice Vitolo, che lo assolto per mancanza di adeguati elementi a suo carico, considerato che l'imprenditore del Tronchetto, attivo nel settore dei trasporti turistici acquei, non è mai stato trovato in possesso di droga.

Il deposito dell'atto d'appello coincide con la vigilia dell'apertura del processo con rito ordinario, fissato nell'aula bunker di Mestre per la mattina di giovedì prossimo, di fronte al Tribunale presieduto da Stefano Manduzio, lo stesso giudice che, in un altro importante processo da poco concluso, quello sulle presunte infiltrazioni dei casalesi ad Eraclea, non ha riconosciuto l'associazione per delinquere di stampo mafioso condannando gli imputati per associazione "semplice" (e per l'aggravante mafiosa in relazione a singoli reati). Una sentenza che, a conclusione di tre anni di processo, ha preso una strada diversa da quella decisa dal gup che, invece, al termine del giudizio abbreviato ha riconosciuto la sussistenza di un'organizzazione mafiosa, condannando per concorso esterno lo stesso vicesindaco di Eraclea, Graziano Teso, che ora sta già scontando la pena. Due vicende giudiziarie molto diverse, che però ruotano attorno all'esistenza o meno di organizzazioni di stampo mafioso in Veneto.

SITUAZIONE IN PARTE SIMILE A QUELLA VERIFICATASI PER I CASALESI DI ERACLEA NELL'ATTO DI APPELLO IL PM CHIEDE PENA PIÙ PESANTE PER IL BOSS

IL VERDETTO DI PRIMO GRADO La lettura della sentenza in Tribunale a Venezia nel novembre scorso. Nella foto a sinistra Loris Trabujo

LE DIFESE

A presentare appello contro la sentenza del processo abbreviato sulla mala del Tronchetto è stata anche la difesa, in particolare quella di Loris Trabujo la quale sollecita la Corte a ridurre la pena assolvendo l'imprenditore da una serie di imputazioni. Ma non solo: le avvocate Paola Rubino e Stefania Pattarello denunciano la nullità della sentenza perché la giudice ha citato ampi stralci delle motivazioni contenute nell'ordinanza di custodia cautelare.

Contro la sentenza ha presentato appello anche la figlia di Trabujo, Pamela, condannata per la falsa intestazione delle aziende del padre.

Giovedì, nell'aula bunker di Mestre, si aprirà il dibattimento a carico di 54 imputati, 10 dei quali accusati di associazione di stampo mafioso e altre 20 di concorso in associazione mafiosa oltre a una sfilza di reati: sono 141 in totale le imputazioni contestate tra estorsioni, rapine, spaccio di sostanze stupefacenti, furti. Ai vertici del gruppo la procura Antimafia piazza Gilberto "Lolli" Boatto, 81 anni, ex luogotenente della banda di Felice Maniero e Paolo Pattarello, 75 anni. Secondo il pm Zorzi sono i promotori di una vera e propria associazione per delinquere di stampo mafioso, accusata di aver messo le mani sul Tronchetto riproponendo i vecchi modelli malavitosi della banda dei mestrini, di cui erano i capi.

Gianluca Amadori

Lancia piccoli ordigni fatti con i raudi Momenti di tensione in aeroporto

▶Venezia, un 45enne con problemi psichici crea caos al "Marco Polo"

L'EMERGENZA

MESTRE Alla vista dei carabinieri che lo stavano cercando per tutto l'aeroporto Marco Polo, ha estratto tre bombette fatte da petardi raudi legati insieme tra loro e sui quali aveva innestato chiodi e viti, e li ha lanciati contro i militari gridando: «Vi uccido, sono pericoloso, mi faccio saltare in aria».

Poi, mentre ne cercava altri in tasca, è stato fermato e arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Lui è un quarantacinquenne brasiliano naturalizzato italiano, residente in Veneto, che ieri pomeriggio ha tenuto in scacco l'aeroporto veneziano facendo temere per una possibile autobomba in aeroporto.

Nulla di tutto questo e nulla legato al terrorismo: il gesto del quarantacinquenne era mosso da un problema psichico di persecuzione («mi sento perseguitato da nigeriani e zingari» ha detto ai carabinieri che lo stavano arrestando) come già ne aveva avuti in passato. Il pomeriggio folle del quarantacinquenne era iniziato con la sua macchina, una berlina Fiat Tipo, parcheggiata nel mezzo della corsia di accesso all'area delle soste brevi dello scalo aeroportuale. Insospettiti, i carabinieri erano usciti alla ricerca del proprietario dell'auto e dopo alcuni minuti lo avevano visto uscire dalla zona degli "arrivi". Alla vista dei carabinieri, il lancio delle bombe rudimentali fatte di raudi. In macchina e nel garage di casa sua ne sono state trovate altre fatte alla stessa maniera.

«Volevo attirare l'attenzione su di me», ha detto.

Nicola Munaro

L'INCHIESTA

«Avevo fumato hashish» Il killer di Michelle parla 4 ore senza pentirsi

▶Roma, il gip ha convalidato l'arresto del diciassettenne: adesso è in carcere

▶L'interrogatorio: «Dovevo pagarle qualche canna, non avevo i soldi e lei si è infuriata»

ROMA Ha risposto in modo lucido, a tratti freddo, senza scomporsi. Ha detto di avere consumato hashish, ma ha negato di avere agito sotto l'effetto di droghe pesanti. In quattro ore, il diciassettenne arrestato a Roma per avere ucciso Michelle Maria Causo e avere poi abbandonato il cadavere accanto ai cassonetti di via Giuseppe Dusmet, a Primavalle, ha ricostruito davanti al gip la folle giornata di mercoledì scorso. Poi il magistrato ha disposto per lui la custodia cautelare: è stato trasferito nel carcere minorile di Casal del Marmo. Durante l'interrogatorio di garanzia, avvenuto nel centro di prima accoglienza di via Virginia Agnelli, il ragazzo ha ribadito la versione già fornita al momento dell'arresto: «Le dovevo circa venti euro per pagare qualche canna, per questo Michelle era venuta a casa mia. Non avevo i soldi e lei si è infuriata». E ancora: «Le ho detto: Ma che ci devi fare con quei soldi? Lei ha cominciato a insultarmi e aggredirmi, ho visto il coltello e l'ho preso. Poi l'ho colpita», è il senso delle parole del giovane.

IL MOVENTE

Una ricostruzione che continua a non convincere chi indaga: si tratta di un movente troppo banale, esile, per giustificare una violenza cieca. Tanto che al ragazzo potrebbe venire contestata anche l'aggravante di avere agito per futili motivi, oltre a quella della crudeltà. Michelle è stata colpita con sei fendenti: il primo alla schiena, gli altri all'addome e al collo. L'appartamento di via Dusmet, due stanze dove il ragazzino abitava insieme alla madre - che era al lavoro -, era completamente sottosopra: segno della reazione della ragazza, che deve avere cercato di fuggire durante l'aggressione.

«Avevate assunto stupefacenti?», la domanda del gip. «Avevo fumato solo una canna», ha risposto il ragazzino. Il magistrato ha cercato di scavare più a fondo, per capire se i due adolescenti avessero una relazione, per capire se il movente possa essere di tipo passionale. Ma anche su questo punto, ripetendo quanto già detto alla pm minorile Anna Di Stasio, il diciassettenne è stato categorico: «Michelle era solo un'amica».

Di fronte alla madre e ai magistrati, il ragazzo ha ricostruito anche le ore successive al delitto. Ha lasciato il cadavere nell'appartamento, è sceso in strada, è andato a prendere un carrello della spesa in un supermercato alla fine della via e l'ha portato davanti al portone d'ingresso del palazzo. Poi, è tornato in casa, ha infilato il corpo di Michelle in un sacco della spazzatura e l'ha coperto con dei vestiti. L'ha trascinato giù per le scale. A un vicino, che gli ha chiesto cosa contenesse, ha risposto che dentro c'era un suino. È stato l'uomo a chiamare il commissariato di Primavalle. Quando gli agenti sono arrivati, il sacco era già stato messo dentro al carrello della spesa e abbandonato accanto ai cassonetti. I poliziotti sono entrati nell'appartamento: il ragazzo stava cercando di lavare via il sangue dai muri e dai pavimenti, aveva le scarpe sporche. Non era riuscito nemmeno a pulire il coltello usato per uccidere Michelle: era sul lavabo della cucina. Sul tavolo della sala, il cellulare della ragazzina. Il diciassettenne ha cercato di depistare anche gli agenti: ha ripetuto che era sangue di animale e che aveva buttato la carcassa in un cassonetto diverso da quello che si trovava vicino al cadavere dell'amica. Ma gli investigatori hanno seguito le tracce di sangue e sono arrivati al carrello. Quando hanno aperto il sacco e trovato il corpo, il ragazzino è stato arrestato in flagranza di reato.

LA MISURA

Ieri il gip ha convalidato la misura e ha disposto il carcere. Il ragazzo, di origine cingalese ma nato a Roma, ha lasciato il centro di prima accoglienza a bordo di un'auto della polizia: la testa abbassata, il corpo nascosto tra i sedili posteriori, per evitare i flash dei fotografi appostati in strada. Non è stata disposta una perizia psichiatrica sul diciassettenne - potrebbe però chiederla la difesa - ma i servizi minorili competenti del ministero della Giustizia, su delega della Procura, effettueranno un accertamento approfondito sulla personalità dell'indagato. Per il momento il ragazzo sembra non pienamente consapevole della gravità di quello che ha fatto, chi indaga sostiene che non sembri particolarmente addolorato, o pentito. Le indagini, comunque, proseguono: gli agenti della Squadra mobile stanno continuando a sentire testimoni e amici, mentre informazioni importanti arriveranno dall'analisi dei cellulari della vittima e dell'indagato. Gli inquirenti cercano chat e messaggi che chiariscano i contorni della relazione tra i due, ma anche fotografie e video delle ultime ore trascorse insieme. Dopo l'autopsia, effettuata due giorni fa all'Istituto di medicina legale del policlinico Gemelli, è arrivato il nulla osta per la salma. Ieri è stata fissata la data dei funerali di Michelle: si svolgeranno mercoledì alle 11 nella chiesa della Presentazione a Primavalle.

Michela Allegri
Flaminia Savelli

LACRIME, RABBIA E DOLORE: IL SALUTO A «MISCI»

In alto la vittima, Michelle Causo uccisa con sei coltellate. A sinistra il luogo dove è stato ritrovato il cadavere della 17enne chiuso in un sacco nero: qui parenti, amici e residenti continuano a lasciare fiori per la giovane. Domani alle 19 è stata organizzata una fiaccolata mentre i funerali si terranno il 5 luglio nella chiesa di via di Torrevecchia

LA PROCURA EFFETTUERÀ UN ACCERTAMENTO SULLA PERSONALITÀ DELL'INDAGATO MERCOLEDÌ I FUNERALI

IL CASO

Padre Georg dal Vaticano a Friburgo Da chiarire l'incarico e lo stipendio

CITTÀ DEL VATICANO L'ex segretario di Benedetto XVI, monsignor Georg Gaenswein, è atteso a Friburgo, in Germania, dopo che Papa Francesco ha deciso che dovesse tornare nella sua diocesi di appartenenza «al momento» senza incarico. «Dovevo lasciare il Vaticano entro il primo luglio e l'ho fatto, tutto qui: obbedisco», si è limitato a dire al *Corriere della Sera*.

Prima di arrivare in Germania, Gaenswein ha fatto tappa ieri pomeriggio a Bregenz, in Austria, per l'ordinazione sacerdotale di Marton Heray. Una celebrazione voluta da alcuni tradizionalisti (la congregazione Das Werk) critici nei confronti di Bergoglio ma non nascosta, anzi annunciata dalla stessa chiesa del Sacro Cuore e trasmessa in diretta su Yotube, con tanto di saluti anche in italiano per gli amici giunti dalla penisola. Bregenz dista da Friburgo circa duecento chilometri e Gaenswein era atteso in Germania già ieri sera.

Intanto si registra una nuova iniziativa dell'ex Nunzio in Usa, mons. Carlo Maria Viganò, uno dei principali nemici di Papa Bergoglio. Ieri ha diffuso un comunicato, un video e un nuovo sito, nel quale annuncia la costituzione della associazione "Exsurge Domine" per «aiutare sacerdoti e religiosi vittime delle epurazioni bergogliane». Viganò, che in passato è arrivato a chiedere le dimissioni di Papa Francesco, lancia un appello per raccogliere fondi per aiutare questi presuli. Il presidente della neonata associazione è il conte Giuseppe Vannicelli Casoni e la sede è a Roma in via Sabotino.

E il sostegno economico è anche una delle questioni al momento irrisolte nel caso di Gaenswein. «Per lui è pronto un appartamento in affitto nel seminario», ha detto, parlando con i media tedeschi, il portavoce dell'arcidiocesi di Friburgo, Marc Mudrak. La verifica su quale compito Gaenswein potrà avere all'interno dell'arcidiocesi è prevista per i primi giorni della prossima settimana. Anche la questione dello stipendio non è stata ancora determinata. «Le diocesi tedesche integrano gli stipendi dei sacerdoti tedeschi in Vaticano. Così è stato anche per Georg Gaenswein, dopo la sua ordinazione episcopale nel 2013», ha spiegato Mudrak. «Anche lo stipendio dopo il suo ritorno è uno dei punti che sono ancora da chiarire».

MONSIGNORE **Georg Gaenswein**

PAPA FRANCESCO SCEGLIE IL FEDELISSIMO TEOLOGO ARGENTINO FERNANDEZ PER GUIDARE L'EX SANT'UFFIZIO

LA NOMINA

Intanto il Papa ha nominato un suo fedelissimo al Dicastero per la Dottrina della fede: è l'argentino Victor Manuel Fernandez, conosciuto con il soprannome di "Tucho" ma anche come "il teologo del Papa" per la sua totale aderenza al pontificato di Francesco. Con una lettera, irrituale e comunque senza precedenti per una nomina, il Papa ha indicato al suo teologo fidato le linee che dovrà seguire quello che tutti chiamano ex Sant'Uffizio. Il Papa vuole che al centro ci sia non «una teologia da tavolo, con una logica fredda e dura che cerca di dominare tutto»: «Serve un pensiero che sappia presentare convincentemente un Dio che ama, che perdona, che salva, che libera, che promuove le persone e le chiama al servizio fraterno». Non c'è dubbio che il teologo argentino sarà pronto a "rivoltare" il dicastero. Già qualcuno lo aveva indicato come l'ispiratore delle aperture sui divorziati risposati contenute nell'enciclica del Papa Amoris Laetitia. Sulle coppie gay sostiene fortemente quello che più volte ha detto Francesco, ovvero il riconoscimento della loro unione da un punto di vista civile per una loro tutela, mettendolo su un altro piano però rispetto al matrimonio in Chiesa che resta l'unione tra un uomo e una donna aperta alla vita. Tra i commenti dei social sono in molti, dalle frange conservatrici della Chiesa, a parlare di «rottura» e di «fine dell'era Ratzinger».

Genova Il tour per il Made in Italy

La Vespucci parte per il giro del mondo «Buon vento alla nave più bella di tutte»

I fischi di bordo e il sorvolo delle Frecce Tricolori che quasi sfiorano le vele. È partito ieri da Genova il giro del mondo della nave scuola Amerigo Vespucci, che per quasi 2 anni solcherà i mari di cinque continenti e promuoverà il Made in Italy. Applausi e auguri ai cadetti a bordo, compresi quelli della premier Meloni: «Buon vento alla nave più bella del mondo»

Cia in missione a Kiev «Tregua in autunno c'è un piano ucraino»

▶L'obiettivo di Zelensky è riconquistare i territori occupati e avviare le trattative

▶E Washington valuta se far arrivare al fronte le potenti bombe a grappolo

LO SCENARIO

ROMA La fine del tunnel. Un viaggio segreto, ma solo fino a ieri, avrebbe portato il capo della Cia ed ex ambasciatore a Mosca, William J. Burns, in Ucraina ai primi di giugno per discutere con il presidente Volodymyr Zelensky e i vertici militari le prospettive della guerra, ma anche della pace. Per la prima volta, a Kiev i generali non avrebbero illustrato solo tempi e dimensioni della possibile avanzata che deve ancora dispiegare la sua forza maggiore, sicuramente a est nel Donbass, poi a sud fino a schierare soldati e artiglieria lungo i bordi della Crimea e minacciare l'isolamento della penisola per avviare «entro la fine dell'anno», scrive il Washington Post, le trattative dirette con Mosca.

I NEGOZIATI

Se Zelensky ribadisce ufficialmente che l'Ucraina «sarà pronta a iniziare i negoziati di pace dopo il ritiro delle forze armate russe oltre i confini riconosciuti internazionalmente nel 1991», quindi dopo aver liberato anche la Crimea, le indiscrezioni rispecchiano la volontà americana di delineare una conclusione della guerra. Lo staff di Biden a ogni incontro ufficiale ripete che saranno soltanto gli ucraini a decidere quando sedersi al tavolo dei colloqui. Ma proprio gli ucraini avrebbero delineato a Burns la «strategia ambiziosa di riprendere i territori occupati e avviare i negoziati per il cessate il fuoco con Mosca» entro Capodanno. La controffensiva va a rilento. Il capo di stato maggiore di Kiev, il generale Valery Zaluzhny, ha chiesto «pazienza» e detto che i suoi soldati stanno versando sangue per ogni metro che strappano all'invasore. E che ci vorrebbero gli F-16. Il suo omologo americano, il generale Mark Milley, a sua volta ha dato atto che ci vuole tempo per riconquistare il terreno perso, ma che gli ucraini «stanno avanzando con costanza, facendosi strada attraverso campi minati per 500, 1.000, 2.000 metri al giorno. S'era detto – ha aggiunto – che ci sarebbero volute da sei a dieci settimane, ma è tutto molto difficile, molto lungo e sanguinoso. E nessuno deve farsi illusioni su questo». In ragione delle difficoltà, e di una guerra crudele che da parte russa colpisce volutamente i civili (altri tre morti ieri e una ventina i feriti tra cui due bambini) e dei tempi di un conflitto che sta drenando miliardi di dollari dai Paesi occidentali per rifornire l'Ucraina di armi, munizioni e addestramento, gli americani stanno valutando l'invio delle cluster bomb, bombe a grappolo che si frantumano in tanti piccoli ordigni che potrebbero restare inesplosi a lungo e costituire un pericolo per i civili. Sin dall'inizio i russi ne hanno fatto uso, tocca ora all'amministrazione Biden compiere una scelta. «Gli ucraini le hanno chieste – dice il generale Milley – e altri Paesi europei le hanno fornite, i russi le stanno usando. C'è un processo decisionale in corso». Oltre due terzi dei membri Nato hanno firmato una convenzione che le vieta. Non la Russia, né l'Ucraina, né gli Stati Uniti.

Secondo il Washington Post Kiev ha già preparato i piani per l'avvio di negoziati per il cessate il fuoco con la Russia. In alto un soldato ucraino in un villaggio nel Donbass

IL GOLPE DI WAGNER

Le fonti del Washington Post sostengono che Burns non ha discusso in Ucraina del possibile golpe in preparazione di Wagner, parole coerenti con la telefonata che il capo della Cia ha fatto all'omologo Sergei Narishkin, capo dei servizi esterni della Federazione russa, assicurandogli che gli Usa non sono stati coinvolti in alcun modo nella marcia fallita di Prigozhin. «La Russia negozierà solo se si sentirà minacciata», avrebbero ribadito gli ucraini a Burns, perciò la controffensiva dovrà, per produrre una tregua, giungere alle porte della Crimea. Kiev sottolinea inoltre che nel negoziato dovranno rientrare le garanzie di sicurezza per l'Ucraina su ombrello Nato e ingresso nell'Alleanza. Scenario sul quale non tutti sono d'accordo, a cominciare dagli americani. Altro elemento di preoccupazione, la centrale nucleare di Zaporizhzhia sotto controllo russo. Il presidente Zelensky dice che Mosca si prepara a provocare "un'esplosione nella centrale, per arrestare la controffensiva ucraina». A dare per primo l'allarme, il capo dei servizi segreti di Kiev, Kyrylo Budanov. L'Institute for the study of war fa notare che il personale russo avrebbe ricevuto l'ordine di evacuare gli impianti entro il 5 luglio. Proprio in vista di un possibile "incidente", un'altra catastrofe come quella della Diga di Kakhovka. Se non più grave.

Marco Ventura

ALLARME A ZAPORIZHZHIA, DAGLI 007 UCRAINI FILTRA CHE IL CREMLINO PREPARI UN'ESPLOSIONE NELLA CENTRALE PER FERMARE LA CONTROFFENSIVA

Combatteva con i russi, arrestato a Malpensa

Alessandro Bertolini, 29 anni

IL BLITZ

MILANO Sbarcato a Malpensa, ad attenderlo alla scaletta dell'aereo c'erano i carabinieri del Ros. Alessandro Bertolini, 29 anni, foreign fighters di Rovereto indagato dalla Direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo di Genova e latitante da anni insieme ad altri italiani filo-russi impegnati a combattere in Donbass, è stato arrestato e trasferito a Genova. Dal 2016 a oggi, secondo le accuse, avrebbe combattuto come mercenario al fianco delle milizie che appoggiano Mosca.
Bertolini avrebbe partecipato «ad azioni, preordinate e violente, dirette a mutare l'ordine costituzionale o a violare l'integrità territoriale del governo ucraino, Stato estero di cui non era cittadino né stabilmente residente, senza far parte delle forze armate di alcuna delle parti in conflitto».
L'inchiesta ha portato all'individuazione e all'arresto di altri mercenari, ma Bertolini era rimasto in territorio ucraino insieme ad Andrea Palmeri, detto «il Generalissimo», skinhead e capo ultrà del Lucca calcio (condannato in primo e secondo grado anche se ancora all'estero), Gabriele Carugati di Varese, noto come «Arcangelo», ex addetto alla sicurezza di un centro commerciale in Lombardia e figlio di Silvana Marin, ex dirigente della Lega a Cairate, e Massimiliano Cavalleri, nome in codice «Spartacus», quest'ultimo con Carugati ancora irreperibile. L'indagine è partita nell'ottobre del 2013 dal mondo ultrà di estrema destra dopo la comparsa, a La Spezia, di scritte inneggianti a Erick Priebke, comandante delle SS condannato all'ergastolo per la strage delle Fosse Ardeatine.

Wagner perde le miniere e i media Si dissolve la holding dei mercenari

Le foto satellitari mostrano il nuovo campo realizzato per accogliere la Wagner in Bielorussia

IL DOSSIER

ROMA L'Orso Putin si muove con passo pesante per riportare sotto l'ombrello del Cremlino l'immenso impero finanziario dell'ex chef, Evgenij Prigozhin. Una galassia dai mille volti, per lo più sommersi, dai mercenari del gruppo Wagner alla "fabbrica dei troll" di San Pietroburgo, dal core business del catering e della ristorazione (oltre un miliardo di dollari nell'ultimo anno sono piovuti su Prigozhin e le sue società dalle commesse di cibo fornito all'esercito russo), dai torrenziali flussi di denaro fruttati dalle concessioni per le miniere d'oro e diamanti della Repubblica centrafricana in cambio della sicurezza di vip e governo (anche qui, le risorse superano il miliardo di dollari). Fino al 25 per cento dei proventi dell'estrazione petrolifera in Siria a compensò della sicurezza da guerra e instabilità.

HOTEL E MEDIA

All'ombra della ristorazione ci sono le società immobiliari di moglie e figli del fondatore di Wagner, hotel e centri commerciali, e l'impero mediatico di produzione news e video, canali Telegram, agenzie stampa e testate online, le prime a essere smantellate pigiando un semplice pulsante nel quartier generale di Roskomnadzor, l'agenzia del governo russo che censura i contenuti illegali sul web. Finché la disinformazione lo avvantaggia, il Cremlino diffonde impunemente fake, appena però gli incursori della rete non si concentrano più sull'interferire nel voto dei Paesi democratici ma congiurano contro il ministro della Difesa Sergey Shoigu e i suoi generali, ecco si abbatte la mannaia censoria del presidente Vladimir Putin. L'obiettivo dello zar non è azzerare ciò che Prigozhin ha messo in piedi, ma neutralizzarlo o fagocitarlo, preservando il personale (mercenari, hacker, manager, chef, agenti immobiliari). Impadronirsene e sostituire la leadership del gruppo. «Prigozhin non è solo Wagner», dice il giornalista investigativo russo Denis Korotkov al Washington Post. «Lui rappresenta una struttura che cerca di lavorare anche sul fronte politico e ideologico. Un ecosistema con molte facce riguardo agli affari». Il cuore della holding si chiama Concord. All'epoca della creazione, fine anni '90, Prigozhin gestiva un locale su un'isola di San Pietroburgo e un ristorante sulla Neva. Sotto il controllo della Concord sono finite società immobiliari come Ritm, o la Aurum che produce per cinema e televisione.

LA BRIGATA CONTINUA A RECLUTARE SOLDATI, FOTO SATELLITARI MOSTRANO LA COSTRUZIONE DI UN CAMPO IN BIELORUSSIA

IL TRASLOCO

Durante la guerra in Ucraina è stata inaugurata la sede scintillante del Centro Wagner in quella che fu Leningrado, da cui proviene quasi l'intero gotha della ragnatela di potere attorno a Putin. Altro polo importante della holding, gli Emirati Arabi. Sul versante mediatico, il direttore del gruppo bandiera di Wagner, il sito Ria Fan, Yevgeniy Zubarev, ha subito annunciato la chiusura, mentre continuano un po' ovunque i reclutamenti di mercenari. Immagini satellitari mostrano la costruzione di un campo, presumibilmente destinato agli uomini Wagner che seguiranno il capo in Bielorussia, vicino a Osipovichi, 230 chilometri dal confine con l'Ucraina. Le tende bianco-verdi che si scorgono oggi non c'erano il 15 giugno. Si calcola che fino a 8.000 mercenari potrebbero trovare rifugio nel Paese di Lukashenko.

Mar.Vent.

Economia

«PMI SEMPRE PIÙ VERDI 1,5 MILIONI DI ASSUNTI DEVONO EVITARE SPRECHI ENERGETICI»

Marco Granelli
Presidente Confartigianato

Lavori, ok a cantieri più veloci il nodo delle stazioni appaltanti

▶Il nuovo codice è operativo dal primo luglio: taglio ai tempi della burocrazia e digitalizzazione

▶Brancaccio (Ance): «Va bene l'impianto generale ma poche centrali di committenza si sono qualificate»

LE REGOLE

ROMA Decolla il nuovo Codice degli Appalti, operativo da luglio, ma c'è il nodo delle stazioni appaltanti da sciogliere. In poche, circa 2 mila su 26 mila, si sono qualificate per poter indire e gestire i bandi di gara. «Le nuove regole e l'impianto generale del Codice - dice la presidente dell'Ance Federica Brancaccio - vanno bene ma il problema delle centrali di committenza va risolto, il pericolo di non poter gestire gli appalti con la dovuta celerità è reale. Speriamo che ci siano altre adesioni altrimenti c'è, come evidente, il rischio ingorgo».

Va detto subito che la qualificazione delle stazioni appaltanti presso l'Anac, l'Autorità anticorruzione, è un requisito obbligatorio per bandire le gare di lavori sopra i 500 mila euro e quelle di servizi sopra i 140 mila. Al Mit sono comunque ottimisti anche perché chi non si è ancora qualificato si può appoggiare sulle stazioni più grandi e comunque ha ancora tempo per farlo.

I PUNTI CHIAVE

Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, che ha spinto fortemente per la riforma, è convinto che i risultati saranno molto positivi: «Faremo perdere meno tempo sia agli amministratori locali che alle imprese. E daremo un impulso ai cantieri».

Del resto si tratta di una riforma strutturale che fa parte degli impegni assunti nell'ambito del Pnrr e che taglia la burocrazia e i tempi dei cantieri. I punti cardine sono tanti. Dalla spinta sulla digitalizzazione all'appalto integrato, fino al "dissenso costruttivo" per chi si oppone ad un'opera, ma che deve indicare una soluzione alternativa. In sostanza non si potrà più dire no ad un ponte o ad uno svincolo senza un piano B. Una modalità per evitare il blocco o il rinvio delle opere all'infinito.

GLI ENTI CONTRARI ALLA REALIZZAZIONE DI UN'OPERA AVRANNO L'OBBLIGO DI PROPORRE SOLUZIONI ALTERNATIVE

GLI OBIETTIVI

Un impianto - ha sottolineato il ministro - che ha come obiettivo porre al centro il principio del risultato, inteso come interesse pubblico primario che «riguarda l'affidamento del contratto e la sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto tra qualità e prezzo».

Nel Codice - e l'Ance ha apprezzato questo riferimento - si prevede l'obbligo di prevedere adeguamenti dei prezzi se i rincari dei materiali superano il 5% e torna in campo l'appalto integrato che, come noto, consente di attribuire con una sola gara il progetto e l'esecuzione dei lavori. Ok anche al cosiddetto subappalto a cascata.

La digitalizzazione diventa il perno per modernizzare il sistema dei contratti pubblici e l'intero ciclo dell'appalto. Con la definizione di un «ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale» i cui pilastri si individuano nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici, nel fascicolo virtuale dell'operatore economico (reso operativo dall'Autorità nazionale anti-corruzione) nelle piattaforme di approvvigionamento digitale, nell'utilizzo di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici. Inoltre, si realizza una digitalizzazione integrale in materia di accesso agli atti che tutti i cittadini possono richiedere. Spinta quindi alla programmazione per le opere considerate prioritarie. E questo grazie all'inserimento di un apposito elenco direttamente nel Documento di economia e finanza.

La novità più rilevante è, come accennato, il dissenso costruttivo. In altre parole chi si opporrà ad una infrastruttura o solo ad un pezzo di una opera sarà tenuto a proporre una modalità per superare l'ostacolo. L'ente "dissenziente" - Comune, Regione, Sovrintendenza o altra autorità - sarà quindi ulteriormente responsabilizzato. Si reintroduce poi la possibilità dell'appalto integrato senza i divieti previsti dal vecchio Codice. Il contratto potrà quindi avere come oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sulla base di un progetto di fattibilità tecnico-economica approvato. Salgono a 140 mila e 150 mila euro i valori delle soglie degli appalti di servizi e forniture e di lavori che potranno essere affidati senza gara. Per i lavori sotto i 500 mila euro i Comuni potranno agire da soli, senza rivolgersi alle stazioni appaltanti qualificate. Si reintroduce quindi la figura del general contractor. Con questi contratti, l'operatore economico «è tenuto - è scritto nella norma - a perseguire un risultato amministrativo mediante le prestazioni professionali e specialistiche previste, in cambio di un corrispettivo determinato in relazione al risultato ottenuto e alla attività normalmente necessaria per ottenerlo».

LA FIRMA

Per scongiurare la cosiddetta "paura della firma", nel nuovo Codice si stabilisce che, «ai fini della responsabilità amministrativa, non costituisce colpa grave la violazione o l'omissione determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri delle autorità competenti». Niente scuse quindi per rallentare le opere.

Umberto Mancini

Il codice appalti: le principali novità

LA SINTESI

Liberalizzazione sotto soglia
- **fino a 150mila euro** si procede con affidamento diretto
- **fino a 1 milione** procedura negoziata senza bando invitando 5 imprese
- **da 1 a 5,38 milioni** procedura negoziata senza bando con 10 imprese

- Creazione nel documento di economia e finanza dell'elenco delle **infrastrutture strategiche** e di preminente interesse nazionale

- **Riordino delle competenze dell'Anac** con un rafforzamento delle funzioni di vigilanza e sanzionatorie

- **Per i lavori fino a mezzo milione**, i piccoli comuni possono procedere direttamente senza passare per le stazioni appaltanti qualificate

- **Clausola di "salvaguardia del made in Italy"** con criteri premiali per il valore percentuale dei prodotti italiani Ue rispetto alle forniture necessarie per eseguire l'appalto

- **Digitalizzazione integrale** in materia di accesso agli atti che tutti i cittadini possono richiedere

Withub

L'accordo

Arvedi e Mercedes nell'acciaio green

Una collaborazione tra il produttore di acciaio italiano Arvedi e Mercedes-Benz AG per la fornitura di acciaio sostenibile, l'Arvzero. È il contenuto dell'accordo dal gruppo Arvedi con il marchio di auto di lusso tedesco. Arvzero è l'acciaio verde, prodotto partendo da materia prima riciclata (rottame) utilizzando il 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili. Viene prodotto utilizzando tecnologia innovativa ed è il frutto di oltre 30 anni di studio, ricerca e sviluppo, basata su produzione da forno elettrico, caricato con rottame e basato su una tecnologia del gruppo Arvedi.

A giugno versati quasi 64 miliardi di tasse

FISCO

VENEZIA A giugno il fisco ha cominciato a presentare il "conto" agli italiani: l'ufficio studi della Cgia di Mestre ha stimato in 63,9 miliardi di euro l'ammontare complessivo delle tasse che sono state versate nelle casse dello Stato (5,8 miliardi il carico dei contribuenti veneti).

Giugno, assieme a novembre, è il mese dove si concentra il maggior numero di scadenze fiscali. Gli imprenditori, in particolar modo quelli di piccola dimensione, hanno a che fare con 80 scadenze tributarie e contributive ogni anno. Nello scorso mese l'impegno economico più gravoso ha riguardato il pagamento delle ritenute Irpef dei dipendenti e dei collaboratori, che ammontano a 13,9 miliardi. Per i contribuenti con scadenza mensile (imprese e autonomi), il versamento dell'Iva relativo a maggio ha toccato i 13 miliardi. Altrettanto oneroso il versamento del saldo 2022 e dell'acconto 2023 relativo all'Ires, pari a 12,7 miliardi. Il pagamento della prima rata dell'Imu-Tasi sulle seconde-terze case, sui capannoni, gli uffici e i negozi è costato 9,8 miliardi. Il saldo 2022 e l'acconto 2023 dell'Irap valgono 4,9 miliardi.

L'IRPEF

L'Irpef in capo a tutti i lavoratori indipendenti e agli altri percettori di reddito è costata 3,7 miliardi, mentre la Tari ha fatto incassare 2,6 miliardi. Nella Ue solo la Francia e il Belgio - ricorda la Cgia - hanno registrato un peso fiscale superiore al nostro: se a Parigi la pressione fiscale nel 2022 era al 47,7% del Pil, a Bruxelles si è attestata al 45,1%; in Italia invece ha toccato la soglia del 43,5%. Tra i 27 dell'Unione, la Germania è al nono posto con una pressione fiscale del 41,9%, la Spagna al 12° posto con il 38,5%. La media dei Paesi dell'Eurozona è stata del 41,9%.

Assegno per le coppie senza figli scatta l'aumento fino a 100 euro

LA MAGGIORAZIONE

ROMA Aumenta l'assegno statale per oltre 1,5 milioni tra coppie meno abbienti e famiglie senza figli (magari con fratelli, sorelle, zii e nipoti). Da questo mese in poi arriveranno anche 100 euro in più ogni trenta giorni, con importi più pesanti soprattutto per le persone disabili. È l'effetto della rivalutazione all'inflazione dell'Assegno per il nucleo familiare.

Come comunicato dall'Inps, i sostegni saliranno dell'8,1% al mese, prendendo come riferimento l'aumento medio dei prezzi del 2022. Questo Assegno è uno dei pochi sopravvissuti alla semplificazione portata dall'Assegno unico per i figli, introdotto lo scorso anno inglobando la maggior parte dei sostegni per le famiglie con bambini e bambine.

La rivalutazione c'è ogni anno, quindi i nuovi importi varranno fino al 30 giugno 2024, poi saranno nuovamente aggiornati in base al livello dei prezzi del 2023.

IL CONTRIBUTO

Ricevono l'Assegno familiare i nuclei senza figli con lavoratori parasubordinati o dipendenti (anche se sono in disoccupazione o in cassa integrazione) e la maggior parte dei pensionati. Non viene erogato solo ai piccoli coltivatori diretti e ai pensionati delle gestioni speciali per autonomi, come artigiani e commercianti.

L'importo dell'assegno dipende dal numero di persone che compongono il nucleo e dal reddito complessivo, che deve essere al di sotto di una certa soglia (tra i 53.800 e i 70mila euro a seconda del tipo di famiglia) e deve essere composto per almeno il 70% dal lavoro dipendente e assimilato, o dalla pensione.

Per i dipendenti i soldi arrivano con la busta paga, con la somma detratta dai contributi, mentre per i pensionati se ne occupa direttamente l'Inps.

LE NUOVE SOMME

All'aumentare del reddito familiare l'importo dell'Assegno cala progressivamente e riguarda via via solo le famiglie più numerose. A partire da questo mese una coppia che guadagna fino a 15.381 euro all'anno riceverà 46 euro ogni 30 giorni, con l'aiuto che scende fino a 10 euro per i coniugi con reddito tra i 23mila e i 26.913 euro.

LA RIVALUTAZIONE LEGATA ALL'INFLAZIONE FA SALIRE GLI IMPORTI DELL'8,1% PER OLTRE 1,5 MILIONI DI NUCLEI FAMILIARI

Nelle famiglie numerose (con 7 o più componenti), se ci sono zii, fratelli, sorelle e nipoti, l'aiuto andrà dai 51,65 ai 227,24 euro al mese. Se uno di loro è disabile, poi, si arriva fino a 249,96 euro.

Ma è per i gruppo di parenti disabili che scattano gli aumenti maggiori. Per tre fratelli o sorelle gli importi vanno dai 130,66 euro al mese entro i 50mila euro di reddito ai 254,79 se si guadagnano fino a 31.569 euro. Se poi il nucleo è composto da dieci persone si percepiranno da 956,34 euro (con un reddito complessivo di 70mila euro) a 1351,27 euro (con un reddito di circa 30mila euro).

Giacomo Andreoli

Il garante

Voli, rincari del 43% Compagnie convocate

I prezzi vertiginosi dei voli aerei nazionali frenano le vacanze degli italiani. Secondo l'Istat hanno subìto un rincaro del 43,2% nella prima parte dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2022. Il garante per la sorveglianza dei prezzi, Benedetto Mineo, su indicazione del ministro Adolfo Urso, ha convocato per martedì le principali compagnie aeree.

Per le bibite made in Italy un mercato effervescente

▶Si attesta a quota 5 miliardi il fatturato del comparto che occupa 84 mila addetti

▶Pierini (Assobibe): abbiamo ridotto lo zucchero del 40% negli ultimi 10 anni

I DATI

ROMA Tradizione vuole che si chiamino gassosa (o gazzosa), chinotto, cedrata, orzata (parente stretta del latte di mandorla), sidro (di mele). Sono alcuni dei dissetanti sorsi dell'estate made in Italy, che trovano origine nella ricca biodiversità italiana e che con le coche sovraniste (la prima 60 anni fa fu la laziale Appia Cola) fanno perfino concorrenza all'impero della Cola di Atlanta. Tutti assieme, tradotti nell'inglese del marketing, diventano soft drink. Un comparto di tutto rispetto, stando ai dati comunicati di Assobibe, l'Associazione delle industrie di bevande analcoliche che fa parte di Confindustria.

LA PLATEA

In circa 100 stabilimenti (di multinazionali radicate da anni in Italia e di piccole e medie imprese) 84 mila addetti sviluppano un valore di mercato di 5 miliardi di euro, pari allo 0,29% del Pil. Ogni euro di valore prodotto dalle imprese ne genera 5,4 lungo la filiera e per ciascun lavoratore nelle aziende di produzione ne corrispondono 14 indiretti (3 a monte in agricoltura e 11 a valle nella distribuzione e nel consumo fuori casa). Un comparto, insomma, fortemente radicato nel territorio, che esporta per un valore complessivo di 421 milioni di euro. «I nostri prodotti – afferma Giangiacomo Pierini, presidente di Assobibe – rappresentano la tradizione e il gusto Made in Italy nel mondo. Da sempre, siamo con gli italiani nei momenti di festa, di relax, di vacanza; dissetiamo la loro voglia di spensieratezza e socialità e per questo dobbiamo essere messi in condizione di guardare avanti, investire e continuare a offrire prodotti che incontrino il gusto dei consumatori, nei quali essi possano ritrovare i loro ricordi e le loro radici, ma in modo sempre nuovo». Secondo la ricerca condotta da Alessandra Ghisleri di Euromedia Research, per l'85% degli italiani festa e relax hanno il sapore di cole, aranciate, toniche, te freddi, aperitivi analcolici, chinotti e gassose, anche se i consumi si confermano moderati: 8 italiani su 10 consumano 1-2 bicchieri e solo occasionalmente. Negli ultimi anni l'incontro tradizione-innovazione ha dato vita a nuove formulazioni, che strizzano l'occhio ai sapori di una volta, ma con bevande "senza", cioè del tutto prive o con meno zucchero, caffeina, teina, a dimostrazione della sempre maggiore attenzione agli aspetti salutistici.

«Lo zucchero immesso in consumo – precisa Pierini – si è ridotto di oltre il 40% negli ultimi 10 anni». Sempre più richiesti anche gli analcolici, «le cui caratteristiche vanno apprezzate e non demonizzate», come ha affermato il ministro all'Agricoltura e alla Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida intervenendo alla recente assemblea di Assobibe. «Anche per questo – ha aggiunto – voglio ribadire l'importanza di investire nell'educazione dei giovani che vanno formati a un consumo adeguato e moderato di qualsiasi cosa.

A PREOCCUPARE LA FILIERA PRODUTTIVA SONO LE NORME INTRODOTTE DALLA UE SUGLI IMBALLAGGI

LO SVILUPPO

Oggi sempre più imprese del settore si dedicano alla ricerca e allo sviluppo di prodotti nuovi e di qualità, utilizzando ingredienti locali e sostenibili. Una strada che può far bene in un'ottica di promozione delle nostre eccellenze in tutto il mondo». Non mancano le preoccupazioni a partire dalla frenata dei volumi di vendita (-7%) nel primo quadrimestre del 2023 con la speranza che il gran caldo estivo inverta nettamente il trend. Oltre all'impennata dei costi delle materie prime (lo zucchero, per esempio, è rincarato del 50% in un anno), pesano sul comparto pesanti incertezze. La prima è l'entrata in vigore nel 2024 della sugar tax che drenerebbe – denuncia Assobibe – oltre il 10% del fatturato in nuove tasse. E poi – probabile, se non sicuro, contenzioso Italia-Europa – il nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi, già contestato da altri comparti, come quello del vino. L'Europa tenta di omologare il sistema a quello dei paesi nordici, non tenendo conto degli investimenti fatti dalle imprese italiane per raggiungere risultati in termini di raccolta e riciclo, presi a modello da molti altri. Studi indipendenti (Pricewaterhouse & Coopers), hanno dimostrato – denuncia Assobibe – che per rendere riutilizzabili le bottiglie in plastica occorrerebbero investimenti per 18,7 miliardi di euro.

Carlo Ottaviano

Agricoltura, l'allarme della Cia

«Grano danneggiato dalla pioggia, valore in calo»

VENEZIA In Veneto, quest'anno, si registra un aumento del 28% delle semine a frumento (che in buona parte ha sostituito il mais, una delle colture più idroesigenti). Tuttavia, stando alle prime stime di Cia Veneto, nell'attuale annata agraria la qualità del grano non risulta particolarmente eccellente a causa delle abbondanti piogge registrate a maggio. Non solo. Mentre l'anno scorso il frumento veniva venduto a 35 euro al quintale, oggi le primissime quotazioni si attestano intorno ai 21 euro. «Le spese di produzione per gli imprenditori agricoli, però, sono rimaste quasi le stesse rispetto al 2022», precisa Cia Veneto. Va sottolineato che gli agricoltori, dopo le precedenti stagioni caratterizzate dalla siccità, avevano scelto colture che necessitano di un minor quantitativo d'acqua. Il risultato è che nel 2023 la semina del granoturco ha registrato un calo del 25%. E a questo si aggiungono i danni della cimice asiatica. Dice il presidente di Cia Veneto, Gianmichele Passarini: «I produttori non sanno se e quanti margini di guadagno avranno al termine dell'annata agraria. Il rischio è che si lavori in perdita». Di qui l'appello alla politica: «Chiediamo sostegni e misure per rilanciare la filiera dei seminativi, strategica in tutto il Veneto».

Televisione

Barbara D'Urso lascia "Pomeriggio 5"

«Ci vediamo, ovviamente, a settembre». Così Barbara d'Urso si era congedata dal pubblico televisivo lo scorso 2 giugno per l'ultima puntata stagionale di Pomeriggio Cinque. Praticamente un mese dopo, ieri, Mediaset ha comunicato formalmente che "Canale 5 e Barbara d'Urso hanno concordato che dalla prossima stagione l'artista non condurrà più Pomeriggio 5". Una notizia clamorosa per il piccolo schermo nostrano, a poche ore dalla presentazione dei palinsesti di Mediaset, in programma martedì a Cologno Monzese. Con il siluramento della d'Urso, uno dei volti simbolo di Mediaset di cui ha condotto titoli storici come il Grande Fratello, finisce un'era. Al netto delle dichiarazioni contenute nel comunicato stampa ("Mediaset ringrazia Barbara per la professionalità dimostrata e per il grande lavoro svolto alla guida del programma pomeridiano della rete. Il contratto dell'artista è in essere fino a dicembre 2023. Canale 5 e

Barbara d'Urso procederanno alla ricerca di nuovi progetti editoriali"), la notizia rappresenta l'epilogo del deterioramento dei rapporti tra la conduttrice e l'amministratore delegato Pier Silvio Berlusconi, che della popolare presentatrice non apprezzerebbe lo stile di conduzione sopra le righe. La principale candidata a rilevare il testimone è Myrta Merlino.

Dalle corse sul biciclo alle auto, dalla passione socialista all'adesione al Fascismo che gli costò la morte, la parabola del friulano Claudio Fogolin che con l'amico Vincenzo realizzò la casa torinese. E poi la mollò per 6 milioni (contesi)

Il "poeta" che fondò la Lancia

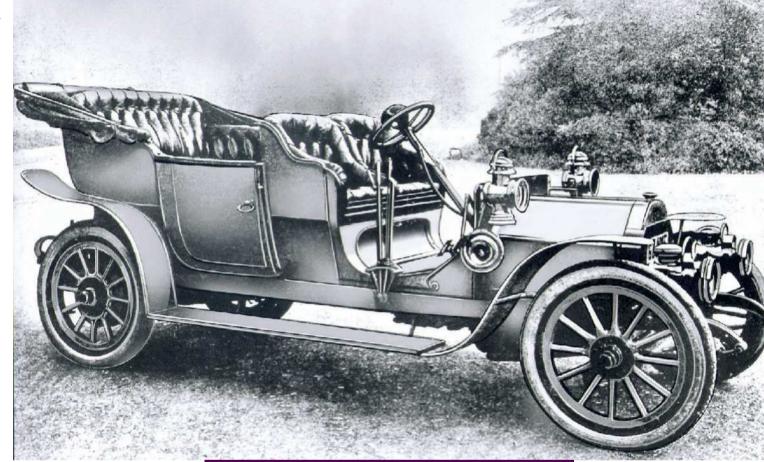
LA STORIA

Lo avevano chiamato "il francese", e poi "il poeta". Claudio era stato considerato uno dei più forti corridori di biciclo, come si diceva allora, d'Italia e d'Europa; ma anche un buon pilota automobilistico, e un bravo tennista. Da quando aveva conosciuto un garibaldino era diventato socialista, come l'amico Vincenzo. Ma questo ideale non gli impedì di iscriversi - cento anni fa - al Partito Fascista. Per questa sua collocazione – sarà nominato commissario dal prefetto di Udine nel 1943 - verrà fucilato dai partigiani nel 1945. Restando quasi dimenticato per decenni, Claudio Fogolin di San Vito al Tagliamento, nonostante sia stato, con il suo amico Vincenzo Lancia, il fondatore della casa automobilista Lancia.

Per quest'uomo – sulla cui vita, fossimo a Hollywood, si sarebbero già fatti film e serie tv – la fine tragica e il legame con il regime di Mussolini sembrano aver sepolto anche i tratti di una storia che appartiene alla grande imprenditoria di questo Paese. A leggere le cronache degli ultimi anni, oltre al ritrovamento di una croce sul posto dove venne fucilato e qualche alterno tentativo di dedicargli un convegno in memoria, Claudio Fogolin appare come un fantasma, la cui ombra proietta ancora insondabili perplessità e pregiudizi.

LE AZIENDE

Eppure Gianni Agnelli (nonno), dopo avergli affidato lo stand dell'azienda all'Expo di Torino, nel 1904 contava su lui tanto da fargli organizzare l'officina meccanica per le Fiat negli Usa. A Torino darà vita con Vincenzo Lancia nel 1906 alla casa automobilistica "Lancia". Una dozzina d'anni dopo Fogolin lascerà quell'impresa: dalla divisione dei beni gli spetteranno sei milioni di lire. Cifra enorme che si trascinerà in una lunga vicenda dolceamara, testimoniata nelle tante lettere che il friulano scriverà a Lancia (restando in buoni rapporti) per ottenere quello che gli spettava.

Quella che vivrà il giovanotto di San Vito al Tagliamento è una delle avventure più interessanti dell'Italia industriale ed è stata, in parte, raccontata da Pietro Ceolin e Raffaele Cadamuro, storico e giornalista, nel volume "Claudio Fogolin. L'origine anche friulana della Lancia", uscito quasi vent'anni fa. Ci volle un enorme lavoro per ricostruire le vicende dopo che - per caso, nel 1999 a Torino - una famiglia di San Vito al Tagliamento di cognome Fogolin si imbatté nel nome di Claudio. Dopo le ricerche di Luciano Ciut, cultore di storia locale, saranno Ceolin e Cadamuro a cercare per sei anni documenti e testimonianze.

La vicenda, umana di Fogolin, resta però un percorso ancora da rintracciare nella sua pienezza. A cominciare dalla fine, quando, un gruppo di partigiani preleva il commissario del prefetto e segretario del Fascio dal municipio di San Vito e lo fucila in riva al fiume. È il 27 aprile del 1945, gli alleati arriveranno quattro giorni dopo. Il corpo verrà prelevato a sei mesi dalla sepoltura provvisoria e collocato nella tomba di famiglia. In quel periodo in Friuli – ricordano gli storici - i tedeschi del presidio di San Vito si erano arresi al battaglione Tridente il 20 aprile del '45; la provincia di Udine e fino a Lubiana veniva considerata dai tedeschi area di loro proprietà.

SPORT E POLITICA

Se le pagine finali della vita di Fogolin si chiudono frettolosamente in un soffocato silenzio tra i vuoti degli archivi, l'inizio sportivo del co-fondatore della casa Lancia si apre quando non ha che 13 anni, e scopre il biciclo, inventato tre anni prima che lui nascesse: un mezzo che sarà usato fin o alla fine del 1800, perfino per un giro del mondo. Fogolin si butta con passione sui pedali e diventa un asso delle due ruote: comincia nella società Veloce club udinese, gareggia a partire dal 1891 in Italia, e a cavallo del secolo correrà in Sud America.

Bisogna leggere la rivista "L'automobile" del 1894 per scoprire come lui, con Pontecchi e Ferrario, venisse considerato tra i più forti corridori d'Italia e d'Europa. Non ci sono ancora le corse a tappe, si gareggia spesso negli ippodromi. Nel 1895 Fogolin scriverà: «Sul più bello della forma fui assalito da febbri tifoidee. Al Trotter di Milano chi aveva scommesso su me – ed erano molti – volevano bastonarmi. Al momento della volata mi erano mancate le forze. Dovetti chiudermi in uno degli stalli per cavalli».

Decide di tornare a casa, ha 23 anni, si è diplomato perito agrimensore a Udine dopo la frequentazione del "collegio Spagnol" a Vittorio Veneto. Si interessa dei beni di famiglia e vuole fare il geometra: in un anno e mezzo guadagna 25 lire e una gallina. Rimedia al fallimento andandosene da parenti in Francia, fa il meccanico: da qui in Argentina per corse ciclistiche, frenate dalle febbri. Torna e trova l'ex schermidore Eugenio Pini a convincerlo di non partire volontario in Sud Africa con i Boeri per la guerra contro gli inglesi. E poi - altro incontro della vita- conosce Amilcare Cipriani, uno dei mille di Garibaldi, che lo inizia alle idee socialiste. Da quel contatto verrà il soprannome di "poeta" perché Fogolin non lascerà mai, nemmeno con l'adesione al fascismo, le sue idee libertarie-socialiste. E proprio perché era stato schedato dalla polizia - dopo un litigio con impiegato governativo nel 1989 – come "socialista con tendenze anarchiche" che perderà un posto importante: autista al servizio della Regina Madre nella residenza di Stupinigi. La polizia reale lo blocca, mentre Giovanni Agnelli vede in quell'uomo un posto da collaudatore in Fiat. Nell'estate del 1902 Fogolin, a trent'anni, entra nella più grande fabbrica di auto del paese. Da collaudatore diventa organizzatore per conto di Agnelli ed è lui ad allestire lo spazio Fiat al salone automobilistico di Parigi. Due anni dopo Fiat con Fogolin, vince il premio di miglior stand all'Expo automobilistico di Torino. Il nostro pilota è lanciato: nel 1904 è a New York e Boston a gestire l'ufficio riparazioni Fiat. A Torino in quell'anno incontra quella che diventerà sua moglie Ady Kind, padre di origini svizzere a madre, Concetta Pelizzari, di Mira (Venezia).

PIONIERE

Adesso la storia accelera: Fogolin (come Lancia) diventa pilota automobilista e corre con auto Fiat e per la Peugeot Italia. Ai due pionieri la velocità non basta. Nel 1906 davanti al notaio Ernesto Torretta sottoscrivono l'atto di fondazione della "Lancia & C": due fondatori, capitale sociale "centomila lire conferiti in denaro in parti eguali". Fogolin amministrerà, Lancia seguirà la parte tecnica e innovativa. Anche altri due piloti ufficiali Fiat, Astore e Nazari tenteranno di dar vita a loro fabbriche autonome, falliscono in pochi anni. Nel 1908 Lancia produce 131 autovetture per arrivare a 469 nel 1914: in quell'anno gli utili sono a quota 766 mila lire. Il marchio accontenta gli snob, auto con finiture bellissime, l'impianto elettrico permetteva l'uso di fanali simili agli attuali. Con la guerra Lancia progetta con Ansaldo il primo e unico autoblindo italiano. «Utilissime sono le auto-mitragliatrici blindate», scriverà il generale Cadorna ricostruendo la vicenda dell'inseguimento degli austriaci durante la ritirata.

Il dopo guerra è un periodo difficile ma né Lancia né Fogolin smettono di respirare quell'ideale socialista che li accompagnerà a lungo. E il 1918 quando l'imprenditore di San Vito lascia. Non si sente più a suo agio dirà, «per la mentalità borghese e le idee talvolta contrarie all'immediato interesse sonante e per la visione di un maggiore interesse a venire; sta in questa ragione profonda la mia uscita dal mondo industriale...». Vero? Non si sa con certezza perché egli stesso in altre circostanze parlerà di un "dramma familiare" che lo costrinse alla decisione. La storia di Fogolin nella Lancia è quasi finita: lascia Torino e compra quella che adesso è conosciuta come Ca' della Nave a Martellago: 80 ettari dove resterà fino al 1924 per poi passare a Casier (Treviso). Si dedica all'agricoltura rispolverano i passati studi. Intanto scrive a Lancia per avere il denaro che gli spetta, si lamenta perché non calcolano gli interessi; è diffidente, ma mai acrimonioso. Nel 1927 torna a San Vito, gestisce le proprietà di famiglia. Fino alla fine. Sulle grave del Tagliamento.

Adriano Favaro

I FONDATORI

Una Lancia-Alfa 12 hp 1907-1909, in una foto tratta dall'archivio storico Fiat-Lancia. Vincenzo Lancia, a destra, fondò l'azienda nel 1906 con l' amico veneto Claudio Fogolin (sotto, in una rara foto dell'archivio Giuseppe Pascatti, mentre assiste a una partita di tennis) dopo avere raccolto la somma di 50mila lire

DALLE GLORIE SPORTIVE E INDUSTRIALI DI INIZIO NOVECENTO ALLA SCOMPARSA DEL SUO RICORDO NEL DOPOGUERRA

ABITÒ NELLA TENUTA DI CA' DELLA NAVE A MARTELLAGO PRIMA DI TORNARE A SAN VITO DOVE FU FUCILATO DAI PARTIGIANI NEL 1945

L'intervista
Matteo Bussola

Lo scrittore veronese, con laurea in architettura a Venezia, in libreria con 15 storie di uomini che si rialzano: «Ripartire è sempre possibile»

«Il maschio fragile è ancora un tabù»

Uomini fragili, adolescenti disastrati che si infliggono ferite, manager di successo che mollano tutto e trovano la felicità nel zappare la terra in un casolare decadente. «Attraverso la scrittura amo entrare nelle zone più buie per scardinarle» dice Matteo Bussola, 51 anni, veronese della Lessinia, scrittore, fumettista e conduttore radiofonico. Laureato in architettura allo Iuav di Venezia, è sposato con la scrittrice Paola Barbato e ha tre figlie: Virginia di 16 anni, Ginevra di 12 e la piccola di casa Melania di 10 anni. Dopo aver scavato nell'universo femminile in "Rosmarino non capisce l'inverno", si ripresenta in libreria, sempre per Einaudi, con la raccolta di racconti "Un buon posto in cui fermarsi", quindici storie declinate al maschile. Personaggi come Stefano, Arnaldo, Salomon, Pietro, Misha e altri che vivono all'interno di una singola narrazione, ma che poi ritornano in altri capitoli dando ai racconti l'intreccio di un romanzo.

Perché ha scelto uomini in difficoltà per le sue storie?

«La fragilità maschile è ancora un tabù, siamo legati all'immagine dell'uomo macho e padre di famiglia. Ma la fragilità dei miei personaggi non è vista come una debolezza, anzi sono uomini che dopo una caduta, un fallimento riescono a rialzarsi. A tutti può presentarsi qualcosa che non vorremmo accadesse mai, quindi desidererei trasmettere la suggestione che è sempre possibile ripartire».

I ragazzi autolesionisti o rinchiusi in cameretta che descrive sono reali?

«Io scrivo quello che vedo: fuori ci sono tanti adolescenti disastrati. L'adolescenza è sempre un periodo difficile, ma dopo la pandemia la situazione è precipitata. Sono stati bloccati per due anni e come unica fuga hanno avuto i cellulari e i social dove sono tutti belli e felici. Ci sono ragazzi che dopo il Covid non sono tornati a scuola, non sostengono il confronto con gli altri, non si sentono all'altezza. L'autolesionismo, che già c'era, è esploso quasi come un contagio: tagliarsi e bruciarsi per provare qualcosa e sentirsi ancora vivi. Sono storie purtroppo ordinarie, non a caso le Neuropsichiatrie infantili sono affollate».

Quanto c'è di autobiografico nell'uomo che lascia una carriera di successo per una scelta incomprensibile ai più?

«La felicità non sta nel raggiungere la vetta. A volte ci sono carriere importanti, prestabilite che non corrispondono a vite serene. Così capita di "sabotare" la propria esistenza. Io lavoravo come architetto in Comune e ad un certo punto ho cambiato vita: una scelta dagli esiti incerti con un pesante contraccolpo economico. Ho iniziato a fare il fumettista. Ho l'impressione che la felicità dipenda da dove volgi il tuo sguardo. La felicità è desiderare ciò che hai, senza guardare con nostalgia quello che hai avuto».

Che messaggio c'è nel titolo "Un buon posto in cui fermarsi"?

«Vuole disinnescare la ricerca costante. I miei protagonisti, anche quando hanno la schiena a terra, sono uomini che decidono di stare in un luogo o con una persona. Quindi è un invito allo stare e all'abitare il momento in cui si vive».

Nei suoi racconti però c'è sempre "un'apertura" per tutti.

«Il compito del romanziere non è insegnare, ma aprire finestre per guardare con altri occhi. Mi piace il termine "apertura" e anche il tema della moltiplicazione dei punti di vista. Nei miei racconti c'è il ragazzo che si infligge ferite e c'è anche il padre arrabbiato che pensa "io ti ho dato la vita e tu ti permetti di danneggiarla". Non esiste giusto o sbagliato assoluti. Dipende dal punto di vista e dall'empatia. Ecco, il segreto sta proprio nell'empatia che si crea».

Perché un libro di racconti con l'intreccio del romanzo?

«Mi piace ingaggiare dei giochi con i lettori: pensano di leggere "solo" un libro di racconti e invece i personaggi ritornano. Queste singole vite sono in realtà i capitoli di una storia più grande. Poi c'è la convinzione che i libri di racconti non vendano, quindi ho usato una forma ibrida, che non ho certo invento io, basti pensare a Elizabeth Strauss».

Una frase di Hemingway e la strofa di una canzone di Madame in prima pagina, perché?

«Il grande vecchio e il nuovo: le due polarità. Sono appassionato di cantautrici e penso che Madame scriva testi che sono spade, ti penetrano. Il brano scelto raccoglie in sintesi le mie storie».

A chi consiglia il suo libro?

«Non solo agli uomini, penso sia un libro per chiunque. Testimonia il coraggio: quello che fa la differenza è saper cogliere che la vita ti possa portare in posti improbabili, capire che non è fatta solo da quello che ti capita o che scegli».

Matteo Bussola è fumettista, scrittore o un conduttore radiofonico?

«Io nasco fumettista, anche se ero un bambino che non sapeva disegnare. I fumetti hanno avuto un ampio spazio nella mia formazione e per sentimenti, narrazione, atmosfere provo un grande amore per Manga e Anime. In realtà mi piace raccontare storie. E queste storie a volte le disegno con la matita, a volte le narro con le parole, altre volte ancora, alla radio, creo lo spazio perché vengono raccontate dalle parole di altri».

Raffaella Ianuale

FUMETTI E ROMANZI **Matteo Bussola, 51 anni, veronese della Lessinia e laureato a Venezia, ha lasciato il lavoro di architetto in Comune per dedicarsi alle sue "storie"**

UN BUON POSTO IN CUI FERMARSI
di Matteo Bussola
Einaudi

LA FELICITÀ NON STA NEL RAGGIUNGERE LA VETTA: CI SONO CARRIERE IMPORTANTI CHE NON CORRISPONDONO A VITE SERENE

UNA STROFA DI MADAME IN PRIMA PAGINA? SONO APPASSIONATO DI CANTAUTRICI E LEI SCRIVE TESTI CHE SONO SPADE

Teatro

Gallorano vince Biennale College

È Ciro Gallorano, 35 anni, napoletano di Torre del Greco, il vincitore del bando per registi under 35 di Biennale College. Scelto nella rosa dei sei progetti finalisti dai direttori della Biennale Teatro Stefano Ricci e Gianni Forte, il suo "Crisalidi" debutterà sul palcoscenico del prossimo festival: a lui un premio di produzione fino a 110.000 euro.

CANTANTE Orietta Berti

Orietta Berti tra Barlume e tormentone con Rovazzi

IL PERSONAGGIO

Orietta Berti non si ferma mai: quest'estate entra nel cast de I delitti del Barlume, la serie di film Sky, tratta dai romanzi di Marco Malvaldi, arrivata alla sua undicesima stagione. La signora del bel canto arriverà nella città immaginaria di Pineta (che sarebbe in teoria tra Pisa e Livorno, ma in realtà il set è a Marciana Marina, Isola d'Elba) già popolata, tra gli altri, da Filippo Timi (il protagonista Massimo Viviani), Alessandro Benvenuti, Stefano Fresi, Corrado Guzzanti.

Dove c'è Berti c'è un successo, da 60 anni; e lei che ne ha appena compiuti 80, di lavorare per ora stanca non è: certo, dice: «C'è sempre una fine, no? Però vedo le mie colleghe che hanno più anni di me e sono ancora lì...». Orietta affronta l'estate sul set e pure in musica, con il nuovo singolo, La discoteca italiana, scritto su sua stessa richiesta da Filippo Rovazzi e con lui cantata. «Per l'estate ho sempre fatto i tormentoni e ho sempre venduto tantissimi dischi, non solo adesso che canto con i giovani!», chiosa. Il perché del suo successo tra gli "under" non lo sa neanche lei o, azzarda, «forse vedono in me un'amica-mamma, un'amica vera, sincera». E l'affetto è reciproco, sul piano professionale: «Mi piace della musica come lavorano i giovani, perché sono sinceri e diretti».

Fiamma Sanò

Pausini più forte del diluvio «Un concerto davvero unico» E ieri sera abbassati i decibel

MUSICA

Laura Pausini venerdì ha incantato Venezia e vinto contro acqua alta, folate di vento e un diluvio torrenziale che ha mandato in tilt impianto e strumenti. Ma la cantante ha continuato a esibirsi come una leonessa sul palco più esclusivo del mondo, quello di Piazza San Marco, per i suoi 5mila spettatori e i 1.250 clienti dei caffè storici, tutti con galoche e impermeabili. «Canto meglio quando sono bagnata», ha esordito. Ieri sera, per il secondo dei tre concerti in programma, l'organizzazione ha deciso di attivarsi per equalizzare i bassi e restare sotto gli 80 decibel, così da non mettere a repentaglio la fragilità della piazza.

Quello di Laura Pausini a Venezia è stato un debutto assoluto. È stata la sua prima volta nel capoluogo veneto, mèta scelta, dopo cinque anni di stop, per l'anteprima del tour mondiale con il quale celebra i 30 anni di carriera. Venerdì è venuto giù il diluvio, ma Laura non si è fermata, tanto da cantare a cappella. «Io vado avanti perché siete rimasti tutti qui. Non dimentico che ci sono persone che vengono non solo dall'Italia, ma anche da altre parti d'Europa e venire fino a qui per tutti voi ha rappresentato un costo economico importante». Scaletta rispettata come da programma, alle 23.35 si sono spenti i riflettori.

I RINGRAZIAMENTI

Sui social i ringraziamenti: «La mia prima volta a Venezia. Siamo stati battezzati da una pioggia ancora più forte di quella di San Siro. Ma è stato davvero unico. Grazie a tutti voi che siete rimasti fino all'ultima nota, grazie ai miei musicisti e ai ballerini, ai miei tecnici e tutto lo staff. Grazie al mio adorato Luca Tommassini che ha fatto un miracolo stasera. Io sono carica ed emozionata e questo è solo l'inizio».

TUTTO ESAURITO A VENEZIA «CANTO MEGLIO QUANDO SONO BAGNATA». POI LE DEDICHE ALLE DUE GIOVANI DONNE UCCISE E ALLA SUA ROMAGNA

SOTTO LA PIOGGIA Laura Pausini in piazza San Marco

A Venezia la cantautrice ha anticipato l'Anteprima World Tour con tre date "sold out" in Piazza San Marco: venerdì, ieri e stasera (5mila i biglietti venduti per singolo spettacolo). Lo show nasce dalla collaborazione di tanti artisti: Fabio Novembre, Luca Tommassini, Paolo Carta, Angelo Recchia, Susanna Ausoni, Pablo Patanè, Pier Paolo Piccioli per Maison Valentino, Zuhair Murad e Donatella Versace per Atelier Versace. Sul palco una band di 7 musicisti, 6 coristi e 12 ballerini affiancati dai danzatori della scuola Ritmidanza di Mestre di Loredana Avagliano. Durante i concerti lagunari non sono mancate le riflessioni e i messaggi su ambiente, matrimonio, diritto alla maternità. E la difesa delle donne vittime di violenza con il brano "Io sì", dedicato a Michelle e a Giulia, la giovane romana uccisa da un coetaneo a Primavalle e la ragazza incinta al settimo mese massacrata dal compagno nel Milanese. E poi il pensiero alla sua terra, la Romagna: Laura Pausini devolverà il cachet ai Comuni alluvionati di Solarolo, Castelbolognese e Faenza, a lei cari per motivi famiglia.

Agenda

G | Domenica 2 Luglio 2023
www.gazzettino.it

METEO

Ampie schiarite ma con instabilità pomeridiana

DOMANI

VENETO
Instabilit█ in aumento con qualche acquazzone tra notte e mattino su Prealpi e settori pedemontani limitrofi, poi di nuovo tra pomeriggio e sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Instabilit█ in aumento con precipitazioni tra notte e mattino sul basso Trentino, poi di nuovo tra pomeriggio e sera con sviluppo di acquazzoni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabilit█ in aumento con piogge e rovesci tra notte e mattino su rilievi e zone di pianura limitrofe. Nuovi fenomeni attesi tra pomeriggio e sera.

soleggiato █ nuvoloso piogge tempesta
neve nebbia calmo mosso agitato
forza 1-3 forza 4-6 forza 7-9 █ariabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	26	Ancona	22	29
Bolzano	22	29	Bari	23	28
Gorizia	20	29	Bologna	22	32
Padova	22	31	Cagliari	21	30
█	22	30	█	19	32
Rovigo	20	32	Genova	22	27
Trento	20	27	Milano	22	30
█	21	31	Napoli	23	28
Trieste	23	30	Palermo	24	28
Udine	21	29	Perugia	18	29
Venezia	23	27	Reggio Calabria	24	29
█	23	31	█	23	28
Vicenza	20	31	Torino	22	30

Programmi TV

Rai 1

8.20 **Weekly** Viaggi
9.00 **TG1** Informazione
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Angelus** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
16.20 **Top Dieci** Varietà
17.15 **TG1** Informazione
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Scomparsa** Serie Tv. Di Fabrizio Costa. Con Francois-Xavier Demaison, Alice Pol, Alix Poisson
23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
23.20 **Speciale TG1** Attualità
0.30 **Che tempo fa** Attualità
0.35 **Testimoni e Protagonisti** Società

Rai 2

12.05 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.58 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Vitoria-Gasteiz - San Sebastian. Km 209. Tour de France** Ciclismo
16.15 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.15 **Tour Replay** Informazione
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.00 **Stoccolma. IAAF Diamond League** Atletica leggera
19.45 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **TIM Summer Hits - La musica dell'Estate** Musicale. Condotto da Andrea Delogu e Nek
23.45 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione
0.30 **Meteo 2** Attualità
0.45 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità
5.30 **Piloti** Serie Tv

Rai 3

11.05 **O anche no** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Indovina chi viene a cena** Attualità
16.30 **Homicide Hills - Un commissario in campagna** Serie Tv
17.15 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.25 **Kilimangiaro - Il viaggio che verrà** Documentario. Condotto da Camila Raznovich. Di Cristian Biondani
23.35 **TG 3 Sera** Informazione
23.45 **Meteo 3** Attualità
23.50 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 4

6.15 **Seal Team** Serie Tv
9.55 **Wonderland** Attualità
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Rogue - Missione ad alto rischio** Film Azione
15.45 **Blood & Treasure** Serie Tv
17.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
21.20 **Resurrection** Film Horror. Di Russell Mulcahy. Con Christopher Lambert, Robert Joy, David Cronenberg
23.10 **Alien: Covenant** Film Fantascienza
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Manhunt** Film Azione
3.00 **L'uomo che uccise Hitler e poi il Bigfoot** Film Avventura
4.30 **The dark side** Documentario
5.40 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Immensa Africa** Doc.
7.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.10 **Sean Connery vs. James Bond** Show
9.05 **Tony Curtis** Documentario
10.00 **Opera - Il barbiere di Siviglia** Teatro
12.15 **Prima Della Prima** Doc.
12.45 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Wild Gran Bretagna** Doc.
14.50 **Immensa Africa** Doc.
15.50 **Oblivion: The Human Jukebox** Musicale
17.30 **Save The Date** Documentario
18.15 **Napoli Milionaria** Teatro
20.40 **Rai News - Giorno** Attualità
20.45 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.00 **Bombshell - La voce dello scandalo** Film
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Tuttifrutti 2022-2023** Show

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Amiche mie** Serie Tv
10.00 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Delitto nel Jura** Film Drammatico
14.35 **Le più grandi meraviglie naturali del mondo** Doc.
15.05 **Anni 50** Serie Tv
17.05 **Passaggio di notte** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Baciato dalla fortuna** Film Commedia. Di Paolo Costella. Con Nicole Grimaudo, Vincenzo Salemme, Asia Argento
23.20 **Baaria** Film Drammatico
2.10 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte**

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I viaggi del cuore** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.30 **Terra Amara** Serie Tv
14.55 **Terra Amara** Serie Tv
15.30 **Un altro domani** Soap
16.45 **La casa tra le montagne - Ritorno a casa** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Coach Carter** Film Drammatico. Di T. Carter, Thomas Carter. Con S. L. Jackson, Samuel L. Jackson, Rob Brown
0.25 **Tg5 Notte** Attualità
1.00 **Non Mentire** Serie Tv

Italia 1

10.05 **The Goldbergs** Serie Tv
10.35 **The Goldbergs** Sit Com
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **Another Cinderella Story** Film Commedia
16.15 **A Cinderella Story: Once Upon a Song** Film Commedia
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.15 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
24.00 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
0.50 **Prodigal Son** Serie Tv

Iris

6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Storie Italiane** Miniserie
8.55 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
9.45 **Paura** Film Thriller
11.50 **Cape Fear - Il promontorio della paura** Film Thriller
14.20 **Il presidio - Scena di un crimine** Film Poliziesco
16.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.30 **White River Kid** Film Commedia
18.35 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco
21.00 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione. Di Robert Clouse, R. Clouse. Con Bruce Lee, Jackie Chan, Roy Chiao
23.10 **La notte brava del soldato Jonathan** Film Drammatico
1.20 **Time X - Fuori tempo massimo** Film Drammatico
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti** Film Azione
4.35 **Gli italiani e le vacanze** Film Documentario

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Fuga d'amore** Film Commedia
16.00 **Airplane vs Volcano** Film Azione
17.45 **Weather Wars - La terra sotto assedio** Film Fantascienza
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Double** Film Azione. Di Michael Brandt. Con Richard Gere, Topher Grace, Martin Sheen
23.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
0.15 **La cultura del sesso** Doc.
1.00 **Mia nonna la escort** Doc.

Rai Scuola

16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Lascaux IV, una sfida tecnologica**
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.30 **I segreti del colore**
19.00 **Wild Gran Bretagna**
20.00 **Immensa Africa**
20.55 **Chi ha ucciso il Neanderthal?**
22.25 **Progetto Scienza**
22.30 **Le meraviglie della logica**
23.20 **Progetto Scienza 2022**
23.45 **Futuro 24**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Doc.
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.35 **WWE Smackdown** Wrestling
12.20 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
14.25 **Monte Rosa: La miniera perduta** Serie Tv
15.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Border Security: terra di confine** Attualità
22.25 **Border Security: terra di confine** Attualità
23.25 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Doc.

La 7

11.00 **The Royals** Società
12.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi. Condotto da Fabio Troiano
15.00 **Atlantide Files** Doc.
17.30 **Il Palio di Siena** Attualità. Condotto da Telecronaca Pierluigi Pardo, Giovanni Mazzini
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Uozzap** Attualità
21.15 **Una Giornata particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
23.25 **La7 Doc** Attualità

TV 8

16.00 **Gran Bretagna. WorldSBK** Motociclismo
16.30 **Post WorldSBK** Motociclismo
16.45 **Pre WorldSBK** Motociclismo
17.00 **Gran Bretagna. WorldSBK** Motociclismo
17.30 **Post WorldSBK** Motoc.
18.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
19.00 **GP Austria. F1** Autom.
21.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
21.30 **GialappaShow** Show
1.30 **Una notte in giallo** Film Commedia

NOVE

6.00 **Wildest Indocina** Doc.
7.00 **Great Migrations** Doc.
11.05 **Wild Yellowstone** Documentario
12.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
14.00 **Come fanno gli animali** Documentario
14.35 **Caos** Film Poliziesco
16.35 **Big Wedding** Film Commedia
18.35 **Il contadino cerca moglie** Reality
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Little Big Italy** Cucina
0.45 **Cambio moglie** Doc.
2.25 **Sesso da arresto** Società

7 Gold Telepadova

13.30 **Una vita tra le viti** Attualità
13.45 **Agrinforma** Telefilm
13.55 **Tackle** Rubrica sportiva
14.00 **Film** Film
15.45 **Film** Film
17.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.00 **Film** Film
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **Film** Film
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film**
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.15 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.30 **Musicafè** Rubrica
20.30 **Caric e Briscule** Rubrica
21.00 **Il Campanile – diretta da San Leonardo** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.00 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Settimana Friuli** Rubrica

TV 12

7.35 **Tg News 24 Rassegna** Info.
8.15 **Italpress Economy** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Fair Play** Attualità
10.15 **Italian Journey** Doc.
11.00 **Tag In Comune** Attualità
13.30 **Sette in Cronaca** Rubrica
16.00 **Serie A 2022/2023** Calcio
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Film: Nessuno mi può giudicare** Film

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La giornata è piacevole, caratterizzata da una foga passionale insolita che ti induce a far ridiventare quello dell'**amore** un gioco che riesce sempre a sorprendere nelle sue modalità. Se questo è il tuo obiettivo è perché ti senti sicuro, entusiasta e gioioso. Ma anche perché il desiderio di stupire e uscire dalle abitudini ti induce a cercare di esplorare nuove strade, sperando di trovare una perla.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi il tuo desiderio di concretezza ti induce a vivere l'**amore** in modalità che mettono la sensualità al primo piano. Ma al tempo stesso il desiderio di non rendere conto a nessuno dei tuoi comportamenti potrebbe suscitare improvvise impennate, determinando repentini cambiamenti di programma. Quello che conta però è che tu riesca a seguire la strada del piacere, la destinazione è solo un pretesto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Inserisci in questa tua domenica un margine di sogno, lasciando che alcuni contorni restino sfumati per permettere all'immaginazione di precisarli a suo modo, facendoli aderire al meglio ai tuoi desideri. La configurazione ti annuncia dei bei traguardi per quel che riguarda la tua situazione **economica**. Inizia a pianificare le prossime mosse per mettere bene a frutto questo potenziale in arrivo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è in Sagittario e crea una configurazione molto armoniosa, che ti incita a mettere più fiamma e più passione nella tua giornata. Le potenzialità sono alte, soprattutto a livello **economico**, settore nel quale godi dei favori dei pianeti. Ma sembra che tu abbia in mente dei cambiamenti che adesso si fanno avanti con una certa urgenza, incoraggiandoti a prendere delle decisioni di rottura.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti propone due menù diversi. Da un lato c'è qualcosa di piuttosto turbolento che riguarda la tua vita professionale. Emergono desideri che si conciliano poco con la tua situazione attuale e sembra che il cambiamento sia imminente. Dall'altro puoi godere di una situazione particolarmente favorevole ai sentimenti e all'**amore**, dove tutto viene da solo e sarebbe difficile non goderne.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi cerca di essere il più limpido possibile con il partner perché le circostanze possono favorire malintesi che ovviamente non rientrano nelle tue intenzioni. In **amore** potresti prendere le cose con emotività eccessiva e lasciare un margine eccessivo all'interpretazione, che è sempre arbitraria. Prova a fare qualcosa di diverso che ti consenta di rendere più saporita e accattivante la tua routine.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il tuo fine settimana si conclude in buona compagnia. Per te è importante sentirti circondato da persone con senti un qualche tipo di affinità, con cui condividere un minimo comun denominatore che ti metta a tuo agio. Questo ti sarà piuttosto facile perché per quanto riguarda le preoccupazioni relative al lavoro sai di essere tranquillo: ora il tuo nuovo equilibrio ti permette di calibrare meglio.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi puoi permetterti di lasciare più spazio ai sogni, ti sarà utile per controbilanciare un atteggiamento più impaziente e insoddisfatto, perennemente alla ricerca di qualcosa di nuovo. Sapori diversi fanno comunque parte del tuo menù odierno, non mancheranno le piccole novità, destinate a rendere leggermente più effervescente la relazione con il partner. Nell'**amore** oggi aggiungi un po' di seltz.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione è davvero piacevole, piccante al punto giusto, nutre il tuo desiderio di assoluto e di socialità e mantiene vivo il tuo buonumore. Inizi a desiderare qualche cambiamento, soprattutto nell'ambito della tua routine quotidiana. I pianeti ti aiutano a trovare il modo di programmare nuove strategie che contribuiranno a rendere più dinamico e appassionante il rapporto con il **lavoro**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

In serata la Luna entra nel tuo segno e nell'attesa dell'effluvio di dolcezza che spargerà attorno a te avresti forse voglia di prenderti un momento per te, da trascorrere lontano dal mondo, in una sorta di assenza dagli eventi e di presenza a te stesso. Ma senza nessun altro obiettivo che quello di preparare la strada a un rilassamento profondo. L'**amore** inserisce una nota piccante che ti distrae...

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi la tua vita di relazione è attraversata da una corrente elettrica ad alta intensità, che rende tutto più coinvolgente e ti scuote dalle abitudini. Il partner ti propone di entrare in questo tipo di dinamica, per ritrovare insieme quel sapore così particolare che ha l'**amore** quando è nuovo e travolge un po' tutto. Ultimamente sei diventato un po' troppo serio, ti farà più che bene cambiare musica.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La proposta che i pianeti hanno in serbo per te oggi è quella di fare qualcosa di diverso, di inaspettato, cambiando i programmi che avevi elaborato e lasciandoti guidare dall'ispirazione del momento. È come se la vita ti suggerisse una "sliding door" con cui modificare la tua percezione delle cose. Questo atteggiamento mentale fa bene alla psiche ma ancor più al corpo e la **salute** ne beneficia.

FORTUNA

LOTTO – ESTRAZIONE DEL 01/07/2023

Bari	67	38	15	24	62
Cagliari	9	52	65	86	74
Firenze	4	83	41	23	65
Genova	12	71	16	38	60
Milano	18	14	70	4	13
Napoli	23	85	72	62	19
Palermo	69	64	35	84	72
Roma	79	10	51	2	80
Torino	22	16	90	54	15
Venezia	65	33	43	1	57
Nazionale	9	29	75	19	78

Nuovo SuperEnalotto

43 17 41 39 89 87 — Jolly 33

MONTEPREMI		JACKPOT	
24.728.193,96 €		19.002.242,16 €	
6	- €	4	451,67 €
5+1	- €	3	31,02 €
5	80.163,33 €	2	5,99 €

CONCORSO DEL 01/07/2023

SuperStar — Super Star 44

6	- €	3	3.102,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	45.167,00 €	0	5,00 €

Sport

CALCIO FEMMINILE

Italia-Marocco, pari a reti inviolate in vista del Mondiale

È finito senza reti l'ultimo test per la Nazionale femminile di calcio, guidata da Milena Bertolini *(in foto)*, prima della partenza per la Nuova Zelanda. Allo stadio Mazza di Ferrara, 0-0 tra Italia e Marocco nell'amichevole che ha chiuso le due settimane di preparazione nel ritiro di Riscone, in vista dei Mondiali.

VALZER DELLE PANCHINE A VERONA ECCO BARONI

▶Si completa il quadro degli allenatori in serie A. Di Francesco va al Frosinone

▶Cannavaro riparte dalla Turchia. Garcia vuole Lopez. Su Beto c'è anche la Juve

LE TRATTATIVE

ROMA Ecco le ultime due tessere del mosaico che adesso è completo. La serie A ha ufficialmente i suoi allenatori. Il Frosinone ha puntato, dopo l'addio di Fabio Grosso, su Eusebio Di Francesco che ha voglia di rilanciarsi dopo l'ultima deludente esperienza al Verona, datata addirittura 2021. La affronterà in campionato e come dirimpettaio troverà Marco Baroni, di nuovo in sella dopo la salvezza conquistata al Lecce e il divorzio inaspettato. L'ex difensore ha firmato un contratto con l'Hellas fino al 2024. Fabio Cannavaro, invece, resterà spettatore della serie A: dopo la deludente esperienza al Benevento ripartirà dalla Turchia. Venerdì ha avuto un colloquio con il Karagumruk che vuole una guida italiana dopo l'addio di Andrea Pirlo, ora alla Sampdoria. Fabio Cannavaro dovrebbe firmare nei prossimi giorni: con lui ci sarà anche il fratello Paolo ed entrambi ovviamente faranno il tifo per il Napoli a distanza. I campioni d'Italia hanno chiuso l'esperienza con Giuntoli (è di ieri l'addio ufficiale pure dell'head of operations, Alessandro Formisano) e adesso sono pronti a regalare i primi rinforzi a Rudi Garcia.

RINFORZI PER RUDI

L'allenatore francese attende novità in mediana: Ndombele è rientrato al Tottenham, Demme è in lista di sbarco. A Garcia piace molto Maxime Lopez, in uscita dal Sassuolo. Il diretto interessato ha parlato apertamente del trasferimento: «Dopo tre anni, voglio una squadra che possa puntare in alto. Mi piace molto un club del Sud che mi ricorda Marsiglia». Le conferme sono arrivate pure dall'ad del Sassuolo, Andrea Carnevali: «Piace al Napoli, ma non solo. Proveremo ad accontentarlo». La richiesta è di almeno 15 milioni di euro. De Laurentiis dovrà accelerare pure sul fronte difensore: piacciono Le Normand (ha una clausola rescissoria dalla Real Sociedad di 40 milioni di euro) e l'inglese Kilman (del Wolverhampton). Sono le prime due scelte. Nessun "duello", almeno per il momento, con il grande ex Cristiano Giuntoli che adesso potrà essere operativo per la Juventus. Il nuovo responsabile dell'area tecnica dovrà valutare eventuali offerte per Chiesa e Vlahovic. L'incrocio potrebbe concretizzarsi in caso di partenza contestuale dell'attaccante serbo ma anche di Victor Osimhen: Beto e Hojlund piacciono sia al Napoli che alla Juventus.

DESIDERIO

Ma l'oggetto del desidero delle big di serie A continua ad essere Davide Frattesi del Sassuolo. A fare il punto sulla situazione è l'amministratore delegato del club neroverde Giovanni Carnevali: «La valutazione che facciamo del giocatore si aggira fra i 35 e i 40 milioni e su quella base avevamo cominciato una trattativa con una squadra estera. Poi il giocatore ha espresso la volontà di restare in Italia e allora bisogna vedere cosa succede. Se non si dovessero trovare condizioni favorevoli non è detto che il giocatore non possa continuare con noi. Con Marotta (ad Inter, *ndr*) ho parlato anche questa sera, l'Inter è sicuramente un'opzione mentre dovrei vedere anche il Milan. Posso dire che la Roma già lo scorso anno era la squadra più interessata ma con Tiago Pinto (dg Roma, *ndr*) abbiamo trovato un accordo sulla valutazione del calciatore. Quest'anno siamo invece molto più vicini».

UFFICIALE WEAH ALLA JUVE

I bianconeri hanno ufficializzato Timothy Weah per 10,3 milioni di euro con oneri accessori fino ad un milione e premi massimi per altri 2,1: «Giocherò esterno sinistro – ha detto – mio padre George, al di là del periodo al Milan, è un grande tifoso bianconero e questo ha facilitato la mia scelta». Copione praticamente uguale per l'altro figlio d'arte. L'Inter ha dato il benvenuto a Marcos Thuram: «È un sogno indossare questa maglia, ho avuto tanti consigli da papà anche se la serie A ovviamente è cambiata». L'Inter ha riaperto la trattativa Brozovic, la cui cessione all'Al Nassr è fondamentale per dare l'assalto a Lukaku. Il club saudita potrebbe arrivare a 18 milioni, una cifra che si avvicina alle richieste nerazzurre.

Il Milan – che continua a trattare Pulisic – sta valutando il futuro di De Ketelaere: il belga piace all'Atalanta. La Roma, intanto, ha rinnovato con El Shaarawy.

Pasquale Tina

NUOVI ARRIVI A destra Marco Baroni: ha firmato con l'Hellas Verona. In alto Timothy Weah, ingaggiato dalla Juve. A sinistra Marcos Thuram: è all'Inter

È L'ORA DEI "FIGLI DI": TIMOTHY WEAH ALLA JUVENTUS PER 10,3 MILIONI, MARCOS THURAM IN NERAZZURRO

Dall'Inter al Paris Saint-Germain

Skriniar saluta San Siro: «Milano era casa mia»

«In questi anni l'Italia, Milano e San Siro sono diventati casa mia e della mia famiglia, nel nostro Stadio abbiamo costruito e festeggiato con lo scudetto la nostra vittoria più bella». Inizia così il messaggio con cui Milan Skriniar saluta l'Inter, dopo sei stagioni in nerazzurro, prima di passare a parametro zero al Paris Saint-Germain. «È stato il luogo che ho difeso per 6 stagioni, ma dove io per primo mi sono sentito protetto, grazie all'affetto e all'entusiasmo che voi tifosi mi avete sempre riservato, e questo resterà indelebile nel mio cuore», prosegue il difensore slovacco in un messaggio pubblicato sul proprio profilo Instagram. «Un pensiero speciale verso i miei compagni di squadra, tutti gli allenatori, alla Società e a tutti i collaboratori che in questi sei anni, ogni giorno, hanno contribuito alla mia crescita umana e professionale. Grazie Inter per tutte le emozioni che mi hai fatto provare, nelle vittorie ma anche dopo le sconfitte più dolorose!», conclude Skriniar.

1954-2023

Addio a D'Amico, la Lazio piange il suo genio ribelle

IL RICORDO

Se n'è andato anche Vincenzo D'Amico, dopo aver combattuto come un leone, ma sempre con il sorriso sulle labbra. Ha sfidato il suo male per mesi, con una rabbia che se l'avesse avuta in campo avrebbe vinto il Pallone d'Oro per distacco. Il profondo dolore per la scomparsa di Pino Wilson, nel marzo dell'anno scorso, gli aveva dato l'energia, la forza, l'orgoglio e anche la follia della Lazio del '74: sapeva già di stare male, c'erano stati i primi segnali della malattia, confermati dagli esami successivi, tanto da spingerlo a un annuncio pubblico, su Facebook, che aveva commosso tutto il mondo biancoceleste e non solo. Si era ritirato nel suo silenzio, con grande dignità, per combattere la battaglia più difficile della sua carriera e con la solita faccia da schiaffi ha provato a resistere, a provocare il suo nemico, a sfidarlo come faceva in campo davanti all'avversario: un dribbling, un ghigno, il gol o l'assist per il compagno più vicino. Ma stavolta non ce l'ha fatta, Vincenzo - dopo l'ultimo ricovero al Gemelli - ha perso per sempre, ma continuerà a vivere dentro l'anima di ogni laziale, perché uno come lui lascia il segno per l'eternità.

LA CLASSE

È stato uno dei grandi talenti della Lazio di Tommaso Maestrelli, entrata nella storia per lo scudetto del '74. In mezzo ai due clan, Chinaglia e Wilson "contro" Martini e Re Cecconi, ecco Vincenzino, pronto ad appoggiare l'uno oppure l'altro, ma sempre mantenendo le distanze. Era furbo, scaltro, molto sveglio e non solo in campo. Un giorno, a Milano, in una delicatissima sfida della Lazio contro l'Inter, rise addirittura in faccia a Giorgio Chinaglia, il Dio biancoceleste, l'imperatore di quella banda di pazzi, che aveva dovuto sopportare il tunnel di un avversario. Long John se ne accorse e gli sferrò un calcione nel sedere, in mezzo al campo, davanti a tutti. Aveva esordito in serie A il 14 ottobre del 1973 contro la Samp, prendendo il posto di Re Cecconi. Maestrelli credeva in lui, aveva scoperto il suo talento e lo voleva sfruttare al massimo anche se Vincenzo lo faceva uscire di testa. Era un ribelle, un ragazzo così felice di vivere da non capire l'occasione che gli era capitata: giocare in una squadra come la Lazio poco più che maggiorenne. «Papà lo trattava come un figlio e per me e Maurizio era un fratello maggiore, perché a Tor di Quinto noi avevamo 13 anni e D'Amico 18, così si fermava dopo gli allenamenti a giocare con noi» ricorda Massimo Maestrelli in lacrime. Era stato lui uno dei primi a essere messo al corrente di quella malattia improvvisa. «Me lo disse in chiesa, a Prima Porta, dopo avermi guardato per tutta la messa, come se mi volesse sfidare». Vincenzo aveva accolto i gemelli Massimo e Maurizio il giorno della morte di Tommaso, padre, uomo e allenatore ancora oggi indimenticabile. Era questa la grande famiglia della Lazio, che perde oggi un altro dei suoi interpreti migliori.

FANTASISTA DI GRANDE TALENTO FECE INNAMORARE MAESTRELLI. LA PEDATA PRESA DA CHINAGLIA POI UNA CARRIERA DA TRASCINATORE

LA CARRIERA Vincenzo D'Amico in campo e, a lato, commentatore in tv

L'intervista Sofia Goggia

Sofia Goggia è nata a Bergamo il 15 novembre 1992 Ha iniziato a sciare a 3 anni e a 17 ha esordito nel circuito Fis Robusta e potente, eccelle in tutte le discipline, soprattutto la discesa libera. Non a acaso nel 2018 è diventata campionessa olimpica a Pyeongchang, e ha vinto quattro Coppe del Mondo di discesa libera e due medaglie mondiali Ufficialmente single, è la sciatrice italiana più vincente della storia in Coppa del Mondo, dove si è imposta in 22 occasioni Studia Scienze politiche lla Luiss di Roma e conta di fare ancora quattro stagioni agonistiche

«IO, UN LUPO SOLITARIO NON ANDAVO ALLE FESTE POSARE NUDA? DIPENDE»

▶La campionessa si racconta: «Mio padre per punirmi mi lasciava spesso al buio»

▶«Allevo galline che ascoltano musica classica. Sanremo? Potrei anche accettare»

L'ALBUM

Goggia con Massimo Giletti, 61 anni, in una recente foto pubblicata da "Chi". Sui due da tempo si dice che siano una coppia, ma non ci sono mai state conferme

A sinistra, Goggia con il trofeo del Super G vinto in Val d'Isere nella Coppa del mondo 2021 A destra, con la divisa della Guardia di Finanza, di cui fa parte dal 2011

Nella Coppa del mondo di sci nessuna italiana ha vinto quanto lei (ventidue volte, più l'oro olimpico a Pyeongchang 2018 sempre nella discesa libera). In pista ha raggiunto i 142 km/h di velocità. Prima dell'ultimo Sanremo si è fatto più volte il suo nome come spalla di Amadeus per una delle cinque serate. E con Fiorello a *VivaRai2!* lo scorso aprile non si è mai tirata indietro. Insomma, fa di tutto Sofia Goggia, straordinaria campionessa bergamasca di 30 anni. Anche comparire, pochi giorni fa, sul più venduto settimanale di gossip, *Chi*, in compagnia di Massimo Giletti, 61, con il quale da tempo si dice che abbia una relazione, mai confermata.

Sul suo profilo Instagram l'ho vista ballare sotto le note di "Mon Amour", il tormentone di Annalisa con il ritornello che fa: "Ho visto lei che bacia lui, che bacia lei, che bacia me...". Lei adesso chi bacia?

«Il mio cane Belle quando torno a casa».

Quindi è single?

«Non parlo di gossip».

Ha detto di avere una psichiatra che l'aiuta a vedere l'oggettività delle cose? Che intendeva dire?

«Diciamo che mi aiuta a creare una realtà emotiva più pulita. A un certo livello la testa è tutto. Quando scio non posso mai mollare, devo essere resistente e resiliente, e a volte sono proprio le emozioni a fregarmi, quelle che fanno dire "ha tutto ma non ha la testa". Io lavoro proprio su di loro».

Vincere è la sua ossessione, giusto?

«Certo. Esprimermi al massimo, arrivare al cancelletto e pensare: "Oggi me la gioco". Non voglio accontentarmi mai perché il difficile non è arrivare, ma restare in vetta».

Il prezzo da pagare per arrivare così in alto è un po' di solitudine?

«La mia natura mi porta a vivere come un lupo... Questa è la mia croce e la mia delizia».

Quando dice che da piccola è stata bullizzata a cosa si riferisce esattamente?

«Ero molto irrequieta, trasandata, ribelle... In quegli anni il mio essere lupo - pensare solo alle gare - mi ha portata ad avere pochissime relazioni sociali, fare tante assenze a scuola, sembrare un'estranea per tutti. Zero feste».

Ha raccontato che le colleghe da quando vince sempre non la considerano e non la coinvolgono mai in niente: conferma?

«Lo sport al top è questo: si vuole vincere e basta. E io non lego tanto, sono molto diffidente. Ho sempre paura che gli altri si approfittino di me».

È successo spesso?

«Che mi abbiano usata, sì. Sono ingenua, e con il tempo ho scoperto tanti opportunisti».

Adesso che tutto è cambiato è circondata da tanti signorsi?

«Non ho yesmen intorno a me. Cerco di collaborare con persone che guardino nella mia stessa direzione e che sappiano guidarmi per percorsi non facili ma giusti. Quando le cose vanno molto bene avere qualcuno che sa dirti no è davvero prezioso. Comunque le persone che mi avvicinano perché vogliono un pezzo della mia notorietà, e non perché vogliono bene a Sofia, ormai le scopro subito».

Da piccola - l'ha raccontato lei - era tremenda e quando picchiava suo fratello Tommaso (più grande di lei di tre anni), suo padre la rinchiudeva al buio nella cantinetta di casa, in castigo: quante volte gliel ha rinfacciato?

> CHI BACIO IO? NON PARLO DI GOSSIP, QUANDO TORNO A CASA BACIO SOLTANTO IL MIO CANE BELLE...

«Non tante volte. Però se dovessimo andare a scavare nel cassetto di quelli che sono i brutti ricordi d'infanzia, papà - che adoro - sa che è stato molto duro con me. Ne ho prese tante da lui».

Suo padre, ingegnere, è un appassionato di pittura: come l'ha fatto il suo ritratto?

«Lo realizzò anni fa e disegnò per metà la mia faccia e per metà la sua».

Chi ce l'ha adesso quel dipinto?

«Lui, nella mansarda del suo atelier».

L'equivoco più grande sul suo conto?

«Dicono che sono una pazzerella per i rischi che prendo. A volte sbaglio un passaggio facilissimo o facilmente faccio una cosa difficilissima».

> DA RAGAZZINA ERO TRASANDATA E RIBELLE IL MIO CORPO? È ASSICURATO CON LA FEDERAZIONE, MA NON SO PER QUANTI SOLDI

In tv, alle Iene, ha parlato di coraggio: l'ultima cosa coraggiosa che ha fatto qual è stata?

«Sono cose mie che non voglio raccontare».

D'istinto, il primo ringraziamento - esclusi i parenti stretti - a chi lo deve?

«Al mio primo maestro, Nicola. Mi ha insegnato a lottare e sognare, valori per me importantissimi».

Il difetto che ancora non è riuscita a correggere qual è?

«Trattare gli altri come tratto me stessa: con durezza e poca tolleranza».

Per quanto ha assicurato il suo corpo?

«Adesso mi tocco... Ho un'assicurazione con la Federazione Italiana Sport Invernali. Per la valutazione economica credo che dipenda dall'infortunio. Di più non saprei dire».

La cito: ha detto «A volte mi sento proprio figa» e sempre alle Iene si è presentata con una scollatura vertiginosa: se le chiedessero di posare nuda accetterebbe?

«Dipende. Se me lo chiedessero di farlo in maniera non banale o volgare, ma elegante, perché no? Mi spoglierei. In parte l'ho già fatto (per le copertine di *Oggi* e *Sportweek*, ndr)».

Prima dell'ultimo Festival si è parlato tanto di lei...

«Eh... lo so. Il mio nome era nell'aria, diciamo così, ma c'erano le gare».

In futuro potrebbe accettare?

«Beh, sì. Vediamo. Farò le valutazioni del caso».

Al mondo dello spettacolo in generale è interessata? Con Fiorello è andata bene.

«Dipende dal tipo d'offerta. Ho altri quattro anni di sci ai massimi livelli, poi chissà cosa mi riserverà la vita».

Una campionessa come Federica Pellegrini ha fatto la giurata di "Italia's Got Talent": lei potrebbe fare altrettanto?

«No. In un programma come quello non mi ci vedo».

È vero che alleva galline?

«Sì. Dalle mie parti. Sono livornesi, vivono felici nel bosco, ascoltano musica classica e producono uova biologiche».

E lì tiene anche le mucche che le hanno dato dopo aver vinto in Val d'Isere?

«No. Le ho date a Ferdi, un mio caro amico della Val Brembana».

Sulla neve è arrivata a 142 kmh: in auto le è capitato di andare più veloce?

«Certo. A Imola sono arrivata a 248 kmh. All'autodromo, non in strada... Il limite di 130 kmh in autostrada lo rispetto ma lo trovo molto noioso».

Le hanno mai tolto i punti della patente?

«No. Ma ho preso tante multe».

La cosa più scema che fa online?

«Non faccio cose sceme. Si riferisce a OnlyFans? No. Perché ci va o è presente?

«No».

Lo chiedevo perché più o meno tutti, in un modo o nell'altro, ogni giorno perdono un po' di tempo sul web.

«Io rinuncio a Instagram per studiare un'ora e mezzo al giorno. Sono iscritta a Scienze politiche alla Luiss di Roma. Ho appena dato un esame di Storia contemporanea».

Com'è andata?

«Non l'ho passato a pieni voti, ma è andata bene. Punto».

Vacanze?

«Già fatte. Sono tornata ad allenarmi da un mese. Si lavora duro».

Andrea Scarpa

CICLISMO

IL TOUR DEI GEMELLI ADAM BATTE SIMON

▸I fratelli Yates ai primi due posti a Bilbao: nella storia della gara non era mai successo

▸Tappa nervosa, Pogacar attacca subito Brutte cadute per Carapaz e Mas (ritirato)

La UAE Team Emirates inizia subito con una grande festa il Tour de France: al termine della prima tappa, con partenza e arrivo a Bilbao nei Paesi Baschi, la formazione degli Emirati Arabi è andata a prendersi la vittoria di tappa con Adam Yates, che nel finale ha superato il suo gemello Simon con uno sprint che gli ha consegnato successo di tappa e maglia gialla: mai due gemelli erano arrivati al primi due posti in una tappa al Tour. Dietro di loro, Tadej Pogacar ha completato la festa di casa UAE regolando il gruppo dei battuti in volata, prendendosi una terza posizione che vale anche 4 secondi di abbuono, ottimi per iniziare la Grande Boucle davvero con il piede giusto. Proprio la UAE Team Emirates, alla vigilia della grande partenza, è stata la squadra che più aveva fatto discutere: le condizioni di salute di Pogacar sembravano essere un'incognita a causa della frattura del polso rimediata in seguito alla caduta alla Liegi-Bastogne-Liegi, lo scorso aprile. Lo sloveno ha dichiarato di avere il 70% di mobilità del polso, in quanto aveva corso e vinto i campionati nazionali indossando un tutore. La squadra, dal canto suo, si è tutelata eleggendo Adam Yates a co-leader del team: se i presupposti sono quelli visti ieri, non ci sarà alcun problema di convivenza tra i due capitani.

ACCESA

La tappa di Bilbao è stata molto mossa: un avvio di Tour completamente diverso da quelli di tanti anni fa, quando la prima settimana prevedeva tappe completamente piatte e molta noia. La corsa si è accesa sull'ultima ascesa di giornata: «Avevo impostato la salita per Tadej - ha spiegato Adam Yates - poi lui ha attaccato. In seguito sono riuscito a rientrare in discesa, ho tentato un nuovo scatto e mio fratello mi ha seguito. Alla radio mi hanno dato via libera, quindi ho potuto fare la mia corsa. Condividere questa giornata con mio fratello Simon è fantastico. Siamo ovviamente molto legati e sapevo che stavamo entrambi bene, ma non mi aspettavo di certo che sarebbe andata così bene. Riguardo la leadership in squadra, Tadej è il migliore al mondo: io mi giocherò le mie carte quando ci sarà l'occasione giusta». Anche Pogacar è felice, lo testimonia la sua esultanza sul traguardo: «Oggi mi sono sentito bene, non ho avuto problemi al polso. Adam ha lavorato per me lungo tutta la stagione ed è bellissimo vederlo vincere, è stato un vero e proprio trionfo di squadra».

OGGI SI RIMANE NEI PAESI BASCHI CON UN'ALTRA FRAZIONE DIFFICILE: ATTESA LA RISPOSTA DI VINGEGAARD

LE CADUTE

Prima dell'ascesa finale c'è stata però la terribile caduta che ha coinvolto il campione olimpico Richard Carapaz e Enric Mas. A farne le spese più gravi è stato proprio lo spagnolo, che è rimasto per tanto tempo sotto shock. Una caduta a velocità altissima, con Carapaz che è ripartito dopo lunghissimi minuti per capire quali potessero essere le sue condizioni di salute e Mas che ha dovuto dire addio al Tour de France dopo soli 160 km. Il corridore della Movistar aveva confessato che in seguito a un'altra caduta, in passato, aveva avuto paura di affrontare le discese, ed era riuscito a superare questo blocco grazie ad un supporto psicologico. Stavolta però per lui è stato impossibile ripartire. Carapaz ha invece tagliato il traguardo con più di 15 minuti di ritardo. Oggi si riparte con la seconda frazione nei Paesi Baschi, la Vitoria-San Sebastián di 208,9 km: la pianura sarà di nuovo quasi assente in una frazione dove ci si aspetta il riscatto della Jumbo-Visma di Jonas Vingegaard e Wout Van Aert, oltre che della Alpecin-Deceuninck di Mathieu Van der Poel, due dei gradi favoriti per la vittoria nella frazione di ieri. «Non ho avuto una buona giornata a Bilbao - ha spiegato l'olandese - in salita sentivo di non avere le gambe dei giorni migliori. Spero di riuscire a rifarmi nelle prossime tappe».

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (tappa 1, Bilbao-Bilbao, 182 km): 1. A. Yates (GbR) in 4h22'49", media 41,5 km/h; 2. S. Yates (Gb) st; 3. T. Pogacar (Slo) a 12"; 4. T. Pinot (Fra) st; 5. M. Woods (Can) st.

STORICO BIS Adam Yates taglia il traguardo da vincitore, alle sue spalle il fratello gemello Simon (foto ANSA)

Donne

Giro, Van Vleuten subito da padrona

Annemiek Van Vleuten si è aggiudicata la seconda tappa del Giro Donne, la Bagno a Ripoli-Marradi di 102 km. Si tratta della prima tappa effettiva, in quanto la frazione inaugurale di Chianciano era stata cancellata per pioggia. L'olandese, già vincitrice nel 2022, si è imposta in solitaria, prendendosi la maglia rosa. Il gruppo delle migliori ha tagliato il traguardo a 45", regolato dalla danese Cecile Uttrup Ludwig. Quarta la campionessa d'Italia Elisa Longo Borghini. Oggi il gruppo lascerà la Toscana: per affrontare la Formigine-Modena di 118 km: sulla carta, sembra una tappa disegnata per un arrivo in volata. Le attenzioni sono tutte su Marta Bastianelli, che sta affrontando l'ultimo Giro della carriera.

C.G.

Ancora Verstappen nella gara sprint Ma le Ferrari sognano il colpo nel Gp

FORMULA UNO

La Ferrari inizia a funzionare, la Red Bull è sempre inafferrabile. Nella gara Sprint di Zeltweg i padroni di casa tornano a dominare a tutto campo con una perentoria doppietta. Il Cavallino, però, si trova lì, dove dovrebbe essere, cioè al primo posto degli "altri". Sainz, infatti, che scattava in terza fila, ha guadagnato due posizioni, chiudendo il mini Gran Premio sul podio. Davanti alle due Aston Martin di Stroll e Alonso, ancora una volta con il giovane canadese davanti all'esperto asturiano. In soldoni, significa che la Rossa è tornata seconda forza, una posizione che deve essere il minimo garantito dopo la stagione 2022 tutto sommato accettabile e la staffetta al vertice per migliorare la situazione.

LA PROVA DELLA DISTANZA

Questo è accaduto non in qualifica, ma sulla distanza, anche se non quella dei 300 chilometri e sulle gomme intermedie perché l'asfalto, nella prima parte della gara, era parecchio inzuppato. Quindi, come hanno fatto notare i piloti estremamente realisti, serve la controprova. Anche più di una per vedere se la SF-23 è realmente guarita dal mal di gomme che sul passo rimanevano spesso sullo stomaco, azzerando ogni possibilità di ben figurare. La prima occasione per fare la verifica si presenterà oggi alle 15. Allo spegnimento del semaforo è atteso bel tempo. Charles e Carlos, scatteranno secondo e terzo, subito alle spalle di super Max che non si vede proprio chi potrebbe impensierirlo. L'obiettivo per essere soddisfatti è uno solo: fare da valletti sul podio all'asso pigliatutto. Ciò vorrebbe dire tenersi alle spalle le verdone che le Frecce Nere. Un risultato possibile, ma niente affatto scontato. Il ragazzo di Madrid, che ieri ha guidato in modo eccellente, parla con più precisione di un ingegnere e dice non dice: ci proveremo, ma non ci sono ancora garanzie, è la sintesi della raffinata analisi.

Sicuramente più divertente ascoltare il principino, soprattutto a caldo. Con un ottimo italiano lancia saette, confermandosi un po' scostante come il rendimento in pista. Senza dubbio sa essere sublime, ma non è escluso che possa incartarsi. Ieri non ha brillato. Ha chiuso le qualifiche dietro a Carlos (6°), è stato penalizzato per non essere stato attento (9°) ed ha chiuso addirittura al 12° posto in una short corrida che premia i primi 8.

PESANTE AUTOCRITICA

Vedendo il monegasco potrebbe sembrare che non ci siamo: è arrivato alle spalle di entrambe le Stelle che sono scattate al 15° e al 18° posto dello schieramento. «Cosa non ha funzionato? - si è chiesto il predestinato - semplice, io. Non sono mai stato in gara, non avevo feeling, non riesco a guidare la SF-23 in queste condizioni di asfalto scivoloso che cambia giro dopo giro». Basta un minuto e a faccia d'angelo torna il sorriso, ha nascosto la frusta che questa volta ha usato contro se stesso: «Domani deve essere un'altra cosa, con la pista asciutta siamo stati vicinissimi a Verstappen e anche sul passo non abbiamo visto cedimenti. Il podio è alla portata, ma io ci proverò...». Quando dice così, il ragazzo sogna la vittoria. E questa volta è lecito perché, è vero che il cannibale saluterà tutti se non ci saranno imprevisti andandosi a prendere la settima vittoria stagionale, ma per la legge dei grandi numeri qualcosa può sempre accadere. E la seconda Red Bull, ancora una volta, parte nelle retrovie.

Sempre con lo stesso sorriso stampato in faccia, Frédéric Vasseur tiene sotto totale controllo la situazione, senza mai deprimersi né esaltarsi: «È andata benino. Carlos ha fatto una buona prestazione, Charles si è trovato un po' in difficoltà. Ora vediamo la gara lunga...».

Giorgio Ursicino

PIÙ VICINE Le due Ferrari di Leclerc e Sainz nella gara sprint (foto ANSA)

COSÌ AL VIA

Gp d'Austria
Oggi, ore 15: Diretta TV Sky Sport F1 e Tv8

Pos.	Pilota	Nazione, scuderia	Tempo
1	Max Verstappen	Ola, Red Bull	1:04.391
2	Charles Leclerc	Mon, Ferrari	1:04.439
3	Carlos Sainz	Spa, Ferrari	1:04.581
4	Lando Norris	Gbr, McLaren-Mercedes	1:04.658
5	Lewis Hamilton	Gbr, Mercedes	1:04.819
6	Lance Stroll	Can, Aston Martin-Mercedes	1:04.893
7	Fernando Alonso	Spa, Aston Martin-Mercedes	1:04.911
8	Nico Hulkenberg	Ger, Haas-Ferrari	1:05.090
9	Pierre Gasly	Fra, Alpine-Renault	1:05.170
10	Alexander Albon	Gbr, Williams-Mercedes	1:05.823
11	George Russell	Gbr, Mercedes	1:05.428
12	Esteban Ocon	Fra, Alpine-Renault	1:05.453
13	Oscar Piastri	Aus, McLaren-Mercedes	1:05.605
14	Valtteri Bottas	Fin, Alfa Romeo-Ferrari	1:05.680
15	Sergio Perez	Mex, Red Bull	2:06.688
16	Yuki Tsunoda	Jpn, Alphatauri-Red Bull	1:05.784
17	Zhou Guanyu	Chn, Alfa Romeo-Ferrari	1:05.818
18	Logan Sargeant	Usa, Williams-Mercedes	1:05.948
19	Kevin Magnussen	Dan, Haas-Ferrari	1:05.971
20	Nyck De Vries	Ola, Alphatauri - Red Bull	1:05.974

COSÌ LA SPRINT RACE

	PILOTI	PT.		PILOTI	PT.
1	Max Verstappen	+8	6	Nico Hulkenberg	+3
2	Sergio Perez	+7	7	Esteban Ocon	+2
3	Carlos Sainz Jr.	+6	8	George Russell	+1
4	Lance Stroll	+5	9	Lando Norris	0
5	Fernando Alonso	+4	10	Lewis Hamilton	0

LE CLASSIFICHE

	PILOTI	PT.		COSTRUTTORI	PT.
1	Max Verstappen	203	1	Red Bull	336
2	Sergio Perez	133	2	Mercedes	168
3	Fernando Alonso	121	3	Aston Martin	163
4	Lewis Hamilton	102	4	Ferrari	128
5	Carlos Sainz	74	5	Alpine Renault	46

WITHUB

Tragedia a Spa, muore Van't Hoff

Tragedia nel mondo dell'automobilismo. Sulla pista di Spa-Francorchamps, in Belgio, Dilano Van't Hoff, pilota olandese di appena 18 anni, ha perso la vita durante la gara di Formula Regional European Championship (nella 24h di Spa del GT World Challenge Europe). Il pilota della MP Motorsport è stato coinvolto in una violenta collisione sotto la pioggia: la sua auto è andata in testacoda ed è stata centrata da Adam Fitzgerald che non ha potuto evitare lo schianto. Malgrado i soccorsi e l'immediato trasporto in ospedale, per Van't Hoff non c'è stato nulla da fare.

Lettere&Opinioni

«IL POPOLO IRANIANO È GOVERNATO DA 40 ANNI DA UN REGIME OSCURANTISTA, AUTORITARIO E VIOLENTO. È IMPORTANTE SOSTENERE L'OPPOSIZIONE DEMOCRATICA, ECCO PERCHÉ CREDIAMO NEL PIANO DI MARYAM RAJAVI PER IL FUTURO DELL'IRAN».

Raffaele Speranzon *senatore FdI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Immigrazione

Tra frontiere aperte e periferie-ghetto: ecco cosa insegna la rivolta delle banlieue in Francia

Roberto Papetti

Egregio direttore,
tutti i giorni sentiamo la premier Meloni reclamare l'accettazione della propria linea politica e del governo, da parte dell'Unione Europea. Parliamo di un tema come l'immigrazione irregolare che rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso è triplicata; in quei tempi tempi governava Draghi. In sintesi direttore vuol spiegare ai lettori i successi conseguiti dalla Meloni? Soprattutto non vedo realizzate alcune promesse come il "blocco navale", rimpatri e via discorrendo; si parla di elargizione di soldi ma gli sbarchi continuano.

Maria Grazia Gazzotto

Cara lettrice,
sul blocco navale le risponderò con le parole di Carlo Nordio, l'attuale ministro della Giustizia: "Il blocco navale è un' espressione politica. Durante le campagne elettorali si usano affermazioni impattanti, a effetto, ma è chiaro che il blocco navale inteso come cintura di navi da guerra nel Mediterraneo per impedire alle imbarcazioni dei mercanti di uomini di arrivare in Italia, è impraticabile". C'è altro da aggiungere? Forse sì.
L'immigrazione è un tema su cui la politica italiana, tutta, gioca troppo spesso al ribasso, usandola come arma propagandistica da usare contro gli avversari del momento. Ciò che accade a qualche centinaio di chilometri di distanza dai nostri confini, nella Francia spesso citata da alcuni come esempio di civiltà e di convivenza multietnica, dovrebbe invece farci capire quanto cruciale sua questo tema per il nostro futuro e quanto stiamo sottovalutando il fenomeno. L'esplosione della violenza nelle banlieue francesi, dopo la morte di un ragazzo per mano della polizia, ha gettato l'intera nazione transalpina nel caos costringendo il governo a mettere in campo 45mila poliziotti per cercare, senza davvero riuscirci, a sedare le rivolte. Ma ciò che sta facendo tremare la Francia e il governo Macron è la inevitabile conseguenza di una società che predica l'integrazione ma pratica l'emarginazione. Che si scandalizza di fronte alle immagini di famiglie e bimbi che allo stremo delle forze giungono sulle nostre coste e poi chiude gli occhi sul loro destino, per riaprirli solo quando scompare una bimba peruviana e si scoprono le mini banlieue che già si annidano nelle nostre città o gli hotel abbandonati trasformati in ghetti per immigrati sfruttati. Ciò che accade in Francia oggi potrebbe ripetersi presto altrove in Europa. Le rivolte francesi dovrebbero farci riflettere sul significato vero di parole come accoglienza, integrazione e multiculturalismo. Altro che le misere polemiche di casa nostra sugli sbarchi. Aprire le porte sempre e comunque, accogliere senza integrare, far crescere spontaneamente periferie-ghetto apre la strada alle deflagrazioni sociali. La Francia insegna. Prendiamone note finché siamo ancora in tempo.

Migranti

La soluzione è l'intesa coi Paesi di provenienza

Credo non ci si debba meravigliare del fatto che i governi di Polonia e Ungheria continuino ad opporsi al principio di solidarietà in tema di emigrazione clandestina, nonostante la pressione a cui sono sottoposti dalla commissione europea e il lodevole tentativo di mediazione del nostro premier Giorgia Meloni. La solidarietà è un aspetto del sentimento di umanità verso il prossimo e per questo non può essere imposta da leggi e clausole che prevedono penali mascherate da contributi finanziari a carico dei Paesi dell'Unione che non vogliono accogliere i migranti; inoltre la solidarietà di questo tipo collide spesso con gli interessi politici. A mio parere l'unico modo per risolvere il problema del traffico di esseri umani è quello di contrastarlo attraverso accordi con e aiuti finanziari agli Stati dai quali i migranti provengono.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

Scuola

Gli studenti di Rovigo vanno bocciati

Rispetto: non fare agli altri quello che non vuoi che gli altri facciano a te... Un gesto che rende nobile anche la persona più semplice e più povera. E quando manca? Gli studenti di Rovigo che hanno sparato alla loro professoressa possono essere sapientissimi sulle materie di scuola, ma meritano la bocciatura per l'enorme abisso di ignoranza nella materia più necessaria nella vita. Come vanno bocciati quanti (genitori, gli altri professori, lo stesso ministro...) che hanno in qualche modo, sminuito la gravità di quel gesto. E va ugualmente bocciato e condannato il giovane che in Svezia ha bruciato il libro del Corano, (rinnovando i tristi falò del nazismo) e anche le autorità che lo hanno "coperto".
Estate, tempo di turismo: riempiamo le valige e gli zaini di rispetto. Portiamo in tutto il mondo, un gesto di pace di cui abbiamo tanto bisogno.

Natale Trevisan
Belluno

Uffici pubblici

Catasto a Mestre Perdita per Venezia

Ho recentemente appreso la notizia che nei prossimi giorni il Catasto e la Conservatoria dei registri immobiliari abbandoneranno Venezia per trasferirsi a Marghera. Notizia che, se confermata nell'indifferenza totale, produrrà un'ulteriore perdita per il centro storico lagunare. L'assurdità è accentuata dal fatto che gli uffici attuali sono proprietà del Demanio, mentre quelli nuovi in affitto e per un periodo transitorio, come riportato dal suo giornale sabato scorso. A parole, a partire dalle amministrazioni pubbliche, tutti dicono di essere favorevoli a far sì che Venezia non sia solo turistica ma nei fatti accade il contrario. Mi dispiace che le Istituzioni non intervengano ma incentivino l'esodo dei residenti e delle attività non collegate al turismo.

Pietro Candiani
Venezia

Televisione

Nuovo corso di Report con molte omissioni

L' on. Santanchè è nell' occhio del ciclone. Sembra, secondo una ricostruzione della trasmissione "Report ", che la stessa non àbbia corrisposto quanto dovuto a molti dipendenti delle sue aziende. Devo fare due doverose premesse. Primo: sono lontano anni luce dalle sue idee politiche della signora. Secondariamente, essendo io garantista, attendo che la vicenda faccia il suo corso; nel pieno rispetto dello stato di diritto. Un tempo Report era tra i miei preferiti. Lo conduceva la bravissima Gabanelli; con lei le inchieste erano serie ed approfondite. Senza alcun tipo di timore nel denunciare misfatti anche di potenti cooperative. Adesso, tutto è radicalmente cambiato: con il nuovo conduttore, si sono raggiunti livelli di gossip, di pettegolezzi mai visti. Mentre altro argomenti non si toccano mai. Faccio alcuni esempi. Il finanziamento per 2.5 mln di € a "Il fatto quotidiano" concesso da Conte con garanzia dello Stato. La presenza di soldati russi, a nostre spese, durante la pandemia Còvid. Perché ci si oppone ad un'inchiesta su certe spese per lo meno, azzardate durante la pandemia o il finanziamento della Philip Morris per milioni ai 5stelle in cambio della riduzione delle imposte del 50%, con grave danno per il nostro Erario. A fronte di tutto ciò, anche fossero provate le accuse alla Santanchè, sarebbero quisquilie, pinzillacchere, ben poca cosa. Anzi, una vera e propria arma di... distrazione di massa.

Augusto Giralucci

I problemi di Roma

Traffico e rifiuti: situazione intollerabile

Da decenni ormai di tanto in tanto si levano voci isolate che denunciano un inaccettabile livello di degrado d'insieme della città di Roma. Lo si imputa al traffico caotico, al diffuso deterioramento del manto stradale e, soprattutto, alla sciatteria organizzativa della raccolta dei rifiuti. Già da sola quest'ultima pone la nostra Capitale in cima alla classifica delle 47 Capitali europee più degradate. Negli anni si sono succeduti sindaci e giunte di vario orientamento politico e mai nessuno, per insipienza o scarso senso civico, ha avvertito la necessità di intervenire per porre fine a questo scempio che, oltre a un danno palese ai residenti, macchia e discredita l'immagine dell'intero Paese nel mondo. Da cittadino ne scrivo a fatica con pacatezza perché trovo intollerabile che ancora nel 2023 Roma sia immersa in problemi da tempo risolti in buona parte del Paese e nel resto d'Europa.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

L'Italia e il Mes

La testardaggine pericolosa della premier

Non riesco a capacitarmi della testardaggine che Giorgia Meloni sta usando contro la ratifica del MES. Sta giocando a Davide contro Golia, ma quell'episodio è passato alla storia proprio perché eccezionale; di solito nei fatti concreti, vince il più grosso e non il più piccolo. Cerco di capire le buone ragioni del Presidente del Consiglio, ma così facendo, non solo si mette contro i 19 Stati che hanno già ratificato il patto, ma si mette contro tutta la burocrazie di Bruxelles e questo significa che qualsiasi cosa chieda, anche la più banale, troverà sempre qualche impedimento. Non è così potente come crede di essere; lo diventerà se vincerà le elezione del prossimo anno, ma per il momento deve scendere a più miti consigli, se vuole come dice, fare gli interessi dell' Italia e mi dispiace, perché apprezzo molte cose che ha fatto Giorgia Meloni, ma in questo momento, è meglio che stia attenta a non seguire il suo istinto.

Gino De Carli

Lavoro

I figli, la manodopera e il ruolo del Governo

Ai miei tempi si diceva "i figli sono il pane dei poveri". Ma era un'Italia agricola e le famiglie si facevano da sole la manodopera per i campi e le stalle. Non c'entrava il Governo allora e ancora meno c'entra adesso, polemiche inutili. Tutto torna.

Enrico Mazza
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 01/07/2023 è stata di **46.734**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Alpago, 150 anni dal terremoto. «Le placche si avvicinano»
Giornata di studi organizzata a Belluno per il 150esimo del terremoto che segnò la città, nel 1873. L'esperto: «Placche più vicine, possibile scossa di magnitudo 6»

IL COMMENTO SIL GAZZETTINO.IT

Padova, chiude Brums: «Il centro si sta desertificando»
In questi ultimi anni stiamo assistendo a una moria di attività: negozi sfitti, degrado, posti di lavoro persi. E non solo i negozi chiudono, ma anche tante piccole aziende (Nedda)

Domenica 2 Luglio 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Le capacità del singolo nell'America delle divisioni

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) per offrire una sorta di risarcimento sociale, se non anche per la schiavitù subita nei secoli, a quella parte degli americani che erano stati oggetto di discriminazione nel passato. La stessa università di Harvard ha fatto presente che la decisione della Corte rende difficile mantenere l'insieme di un corpo di studenti che rappresenti la composizione sociale dell'America. Tanto più che, occorre ricordare, la pratica dell'applicazione di criteri di diversity è già da tempo adottata nelle assunzioni di personale.

In sostanza, la "scelta positiva" di formare i gruppi dirigenti non esclusivamente in base al criterio della capacità, ma facendo riferimento a quello di una sorta di armonica rappresentazione della composizione della società, sarebbe quella più consona per favorirne anche lo sviluppo economico. Quest'ultimo trarrebbe infatti giovamento dalla circostanza di poter utilizzare gli effetti positivi che derivano dal confronto delle differenziate esperienze in una realtà inclusiva. In sostanza, favorire l'apertura alle diverse componenti della società darebbe corpo nel modo più immediato ed efficiente a quel melting pot, quel crogiolo nel quale si forma una realtà cosmopolita, che permette di costruire una identità condivisa e di favorire la convivenza di gruppi etnici differenti, che è alla base del sogno americano e della grandezza degli Stati Uniti.

Se questo costituisce l'obiettivo originario degli interventi miranti a favorire l'inserimento di etnie discriminate, occorre tuttavia domandarsi se si tratti di un metodo che va ragionevolmente applicato in una fase temporale limitata, ovvero che debba essere mantenuto indefinitamente. Nella seconda ipotesi, si potrebbe temere che il differente trattamento tra cittadini mini quello spirito di comunità indispensabile per la pacifica convivenza civile. E in realtà, in questa fase storica, soprattutto dopo il successo di movimenti del tipo black lives matter, pare proprio che le distanze tra i diversi si vadano acuendo.

Forse potrebbe essere il caso di valutare l'inclusività come garanzia per le singole persone, piuttosto che a vantaggio di i gruppi di appartenenza. Ipotesi che dovrebbe essere favorita dal fatto che la costituzione americana tutela esplicitamente i diritti dei singoli individui e il suo 14° emendamento prescrive l'uguale protezione legale di tutti i cittadini. Basti considerare che mortificare le competenze dei singoli per creare categorie protette all'interno di una compagine sociale non ne agevola certo le possibilità di sviluppo, ma può più facilmente indirizzarla verso il declino.

Ipotesi che fa torto all'immagine che in tutto il mondo si ha oggi dell'America. Il tutto, senza trascurare il fatto che occuparsi, ancorché per nobili motivi, solo di una parte della popolazione, in sostanza privilegiando una minoranza a danno della maggioranza, rischia di non rappresentare fedelmente l'essenza di un sistema democratico.

Un'ulteriore considerazione può essere svolta in materia. Per giudicare della validità di un programma può essere utile valutarne le conseguenze qualora sia applicato sino al massimo delle sue possibilità. Orbene, dato che negli Usa sono presenti numerosissime etnie di diversa provenienza, ne dovrebbe essere garantita la partecipazione di ciascuna ad ogni tipo di attività. Non solo per accedere a corsi universitari. Dove, sia detto per inciso, oggi uno studente di origini asiatiche per poter entrare deve ottenere un punteggio notevolmente più alto di un suo collega appartenente ai gruppi favoriti. Inoltre, limitare l'applicazione dell'azione positiva contro la discriminazione al criterio etnico potrebbe risultare limitativo, dato che non considera, ad esempio, il dato religioso, o quello della provenienza geografica, o delle condizioni familiari, o gli altri cento facilmente individuabili.

Se si guarda poi all'applicazione concreta del principio, non mancano poi difficoltà pratiche. Si può preferire una rappresentanza proporzionale, in quota percentuale riferita alla consistenza del gruppo di appartenenza. Oppure garantire una sorta di diritto di tribuna, attribuendo almeno un esponente per ogni gruppo. Difficile dire quale scelta sia la più conveniente. Tanto più nel caso in cui il numero dei posti disponibili sia inferiore a quello dei potenziali candidati presenti nell'elenco delle preferenze.

Alla fine, come ben sa ognuno di noi, le persone che ammiriamo, in tutti i campi, dagli scienziati ai campioni dello sport, sono quelle che hanno saputo far emergere le loro capacità. Da lì sarebbe il caso di ripartire.

Il servizio Regione, Trenitalia e DolomitiBus

Da Venezia alle Dolomiti in treno (e bici)

Dalla stazione di Venezia Santa Lucia alla ciclovia delle Dolomiti: in treno, ma portando con sé la propria bici. Promosso da Regione del Veneto, Trenitalia e DolomitiBus, il servizio offre 74 posti da Venezia a Calalzo al sabato e nei festivi fino al 9 settembre. Previste le coincidenze con il bus da Ponte nelle Alpi e Calalzo per Nevegal, Val Zoldana, Alleghe e Cortina d'Ampezzo. «L'intermodalità è il modello vincente», ha detto l'assessore regionale Elisa De Berti.

L'intervento

Il turismo traina il Pil ma attenti alla precarietà

Giorgio Brunetti

Nei paesi progrediti domina la terziarizzazione dell'economia, un carattere distintivo del nostro tempo. Un percorso che dal predominio dell'agricoltura si è poi indirizzato all'industria e, infine, al terziario. Ero studente, quando con il miracolo economico, l'occupazione in agricoltura stava inesorabilmente contraendosi a vantaggio dell'industria. Non possiamo, d'altro canto, dimenticare l'esodo di molta popolazione del Sud verso il Piemonte e la Lombardia, ma non dobbiamo scordarci nemmeno il contributo a questo esodo del Polesine, falcidiato dall'alluvione del 1951 che ridusse a due terzi la popolazione che in quella provincia risiedeva.

Oggi oltre due terzi della forza lavoro nel nostro Paese è impiegata nei servizi, il 23,5% nell'industria e il 3,5% nell'agricoltura. Trenta anni fa il settore industriale impiegava oltre il 31,2% della forza lavoro. Prevale quindi di gran lunga nella nostra economia la terziarizzazione. Negli Usa, l'economia più grande al mondo, i servizi rappresentano circa l'80% del Pil, e per oltre un terzo sono costituiti dall'industria finanziaria, assicurativa e immobiliare.

Come si nota occorre distinguere all'interno di questo ampio settore che crea occupazione e genera ricchezza. Ai "servizi avanzati" che richiedono, per essere svolti, elevate competenze e continua innovazione (Ict, biomedica, nanotecnologie e servizi alle imprese, ecc.) si accompagnano quelli "non avanzati" che nascono dalla maggior disponibilità di tempo libero e di risorse economiche di molte persone, come il turismo, la ristorazione, l'industria culturale e i servizi alla persona. Mentre i primi si caratterizzano per l'alto valore aggiunto e per buoni salari, gli altri scontano la bassa produttività e quindi determinano livelli salariali contenuti.

Sono questi ultimi che cauterizzano l'economia del nostro paese e il prof. Pasquale Tridico, past president Inps, la denomina efficacemente "economia da bar", che offre "ottimi caffè ed eccellenti mozzarelle" ma penalizza la produttività e quindi i salari. È il risultato di investimenti labour intensive che tendono alla flessibilità del lavoro che sfocia inevitabilmente nella precarietà diffusa.

Sono questi servizi, in particolare il turismo, che trainano ora il nostro Pil dato che l'industria sta incontrando delle difficoltà nell'export per una frenata del commercio mondiale, a causa dei tassi in ascesa che limitano gli investimenti. Si salva solo la farmaceutica. Secondo il Centro di Ricerca Srm, quest'anno dovremmo avere un Pil turistico di cento miliardi "trainato soprattutto dalla maggiore attrattività internazionale con risultati significativi in tutto il Meridione". Il turismo alimenta ospitalità alberghiera e ristorazione surriscaldando l'economia tanto è vero che questo comparto è responsabile di almeno 1,2 punti di rialzo dell'inflazione. Va anche detto che il turismo trascina anche il made in Italy viste le code di stranieri nei negozi del lusso.

Uno dei principali obiettivi del governo è spingere quindi sulla crescita con aumento della produttività. Si punti sul completamento del Pnrr dal quale un deciso aiuto alla crescita è indubbiamente previsto. Ma occorre anche lavorare su due piani: attrarre investimenti significativi di alta tecnologia, come il possibile insediamento di microelettronica a Verona da parte di Intel, e avviare una politica di incentivi atta a spingere le imprese a continuare ad investire sulla trasformazione tecnologica e su quella ecologica.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Domenica 2, Luglio 2023

Santi Processo e Martiniano. Secondo una leggenda sarebbero stati i carcerieri di s. Pietro e s. Paolo, poi convertiti. Le reliquie dei due Martiri, vennero portate da Pasquale I a S. Pietro.

17°C 27°C
Il Sole Sorge 5:19 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 20:42 Cala 3:37

AL FESTIVAL BLUES & CO. L'OMAGGIO AL PUNK ROCK "AUTENTICO"

A pagina XIV

Cultura
Nives Meroi racconta la conquista del Kabru IV

A pagina XIV

Il piano
Più educatori nei nidi comunali e interinali prorogati negli uffici

Educatori da potenziare nei nidi comunali a gestione diretta. Ma anche contratti flessibili da prorogare.

A pagina VI

Imprese massacrate dal Fisco: conto miliardario

▶Le aziende friulane soffrono la concorrenza con la tassazione estera

Il mese delle tasse, cioè giugno, si è chiuso con il versamento da parte dei cittadini e delle imprese del Fvg di circa 1,4 miliardi di euro, per saldare il conto di Iva, Ires, Imus, Irap, Irpef e altre addizionali. A fronte di tale cifra incassata, persiste l'evasione, anche se piuttosto contenuta rispetto ad altre aree: per ogni 100 euro, in Fvg non se ne incassano 10,6, rispetto alla media nazionale che è di 13,2 euro. Guida la classifica del sommerso la Calabria, dove per 100 euro restano non versati 21,3 euro, seguita dalla Campania con 20 euro. Al lato opposto della classifica, la provincia autonoma di Bolzano (9,3 euro) e al penultimo posto la Lombardia, dove su 100 euro sfuggono al fisco 9,5 euro.

È la fotografia che il giorno dopo l'ultima scadenza offre la Cgia di Mestre, che mette in evidenza tutti gli aspetti connessi agli obblighi fiscali. Tra questi spicca la denuncia per la complessità del sistema, che richiede al contribuente conoscenze e pazienza per districarsi tra le norme.

Lanfrit a pagina V

LAVORO Le imprese della regione alle prese con le tasse

La batosta sulle famiglie
Mutui per la casa sempre più "folli" Non bastano più due stipendi sicuri

«La situazione è seria e colpisce in particolare le famiglie che hanno un reddito fisso. Non ce la fanno più a far fronte ai costi delle aumentate rate del mutuo perché il costo della vita è talmente cresciuto che lo stipendio non basta più». L'avvocato risponde.

A pagina V

ABITAZIONI Casa in vendita

Morte sospetta, fermato il marito

▶Troppe incongruenze nella sua versione. Severino Sist, 75 anni, di Fiume Veneto, è indiziato di omicidio volontario

Arrestato
Minaccia l'autista poi se la prende con i poliziotti

Prima ha minacciato e ha insultato l'autista di una corriera perché gli aveva intimato di non mangiare un panino a bordo, poi si è scagliato contro una donna colpendola al volto e, infine, ha ferito con un bottiglia di vetro, alla testa e al torace, il figlio che era intervenuto a difesa della madre. Per queste ragioni un uomo di origine dominicana, è stato arrestato dagli agenti della Squadra Volante della Questura nella serata di mercoledì in Borgo Stazione, a Udine.

A pagina VI

È in carcere a Pordenone il marito di Laura Pin, la 74enne trovata morta in casa mercoledì scorso con lesioni sospette al volto e alla testa. Severino Sist, 75 anni, pensionato residente in via Bassi 53 a Fiume Veneto, la notte tra venerdì e sabato è stato sottoposto a fermo per l'ipotesi di omicidio volontario aggravato. Le indagini sono in una fase molto delicata. L'anziano sostiene che la moglie ha sbattuto la testa cadendo dal letto e che non si sarebbe accorto che era morta. Una versione che non convince gli inquirenti, anche se la difesa - l'avvocato Antonino di Pietro - parla di un uomo confuso, che ha fatto fatica a collocare nel tempo sia il decesso della moglie e sia le cadute a cui ha fatto riferimento. Determinante sarà l'autopsia, che verrà eseguita martedì dal medico legale Antonello Cirnelli, per chiarire le cause della morte e la natura degli ematomi che la donna ha nel mento e nella fronte.

A pagina II e III

Il caso Scontro sulla nuova sede della Protezione civile

De Toni, prime grane in maggioranza

Nuova sede della Protezione civile, bagarre in maggioranza.

De Mori a pagina VII

La rubrica
L'eterna querelle sui compiti per le vacanze

Terminato l'anno scolastico, iniziano le immancabili polemiche sui compiti per le vacanze. E come sempre in Italia ci dividiamo in tre categorie: chi è contro, chi è pro e chi dice che non gliene frega niente.

Concentriamoci sulle prime due, le più interessanti. I primi, quelli contro, sostengono che il tempo dei ragazzi durante le vacanze dev'essere dedicato allo svago e ad altro genere di impegni che permettano di staccare dalla routine scolastica, per consentire loro (...)

Andrea Maggi

continua a pagina XVI

Calcio, Serie A
Udinese, c'è Quina Si punta sui giovani per tornare grandi

L'Udinese è scatenata sul mercato. Dopo gli acquisti dei terzini sinistri Zemura e Kamara, del bomber Brenner, dell'altro attaccante, il corteano e connazionale Martins, del centrocampista Zarrago, della punta centrale Lorenzo Lucca, Pozzo ha deciso di trasferire in Friuli un altro elemento del Watford, il centrocampista portoghese Domingos Quina, 23enne.

A pagina IX

Basket, Serie A2
Finetti lascia l'Oww In una lettera le ragioni dell'addio

Questo finale era già scritto al termine della gara-3 di playoff persa dall'Old Wild West Udine al PalaCarnera contro l'Unieuro Forlì. Al di là delle dichiarazioni di rito (anche recenti, del presidente Pedone), era sin troppo evidente che l'avventura friulana si fosse per Carlo Finetti conclusa e adesso siamo in effetti ai titoli di coda. L'addio in una lettera.

Sindici a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il giallo di Fiume Veneto

Morta da ore nel letto Il marito: non sapevo

▶Severino Sist attribuisce le lesioni sul volto della moglie inferma a una caduta
La sua ricostruzione non convince e la Procura lo sottopone a fermo per omicidio

L'INCHIESTA

PORDENONE È in carcere a Pordenone il marito di Laura Pin, la 74enne trovata morta in casa mercoledì scorso con lesioni sospette al volto e alla testa. Severino Sist, 75 anni, pensionato residente in via Bassi 53 a Fiume Veneto, la notte tra venerdì e sabato è stato sottoposto a fermo per l'ipotesi di omicidio volontario aggravato dal fatto che la vittima era la moglie e per aver approfittato dell'infermità di una donna costretta a letto e senza alcuna possibilità di difendersi. Le indagini sono in una fase molto delicata e ci sono ancora molti aspetti da verificare. L'anziano sostiene che la moglie ha sbattuto la testa cadendo dal letto e che non si sarebbe accorto che era morta. Una versione che non convince gli inquirenti, anche se la difesa - l'avvocato Antonino di Pietro - parla di un uomo confuso, che ha fatto fatica a collocare nel tempo sia il decesso della moglie e sia le cadute a cui ha fatto riferimento.

LE LESIONI

Il quadro è indiziario e i punti da chiarire non mancano, a cominciare dalla natura delle lesioni e dalla mancata comunicazione da parte di Sist del decesso della moglie. Il provvedimento è stato adottato dal sostituto procuratore Andrea Del Missier, che ha ravvisato «gravi indizi di colpevolezza», come evidenzia un comunicato del Reparto opertivo-Nucleo Investigativo dell'Arma. Il fermo si fonda principalmente sul pericolo di fuga, in quanto l'abitazione di Sist è sotto sequestro per esigenze investigative e non c'era la possibilità di applicare i domiciliari. L'autopsia, che sarà eseguita martedì dal medico legale Antonello Cirnelli, sarà fondamentale per fornire agli inquirenti informazioni più precise sulla causa del decesso e l'origine delle lesioni riscontrate sul volto della 74enne.

LA SCOPERTA

La morte di Laura Pin è stata scoperta mercoledì, verso l'ora di pranzo, dal servizio di assistenza domiciliare che tre volte a settimana va in via Bassi. Sist stava facendo alcuni lavori in giardino, quando le oss lo hanno avvertito che la moglie era morta. Prima di mercoledì non avevano mai notato segni di ematomi sul volto della donna. A constatare il decesso è stato il medico di famiglia, che nel referto trasmesso il giorno successivo ai carabinieri della stazione di Fiume Veneto ha fatto riferimento ad ematomi su mento e fronte facendo presente che per chiarire le cause del decesso sarebbe stato necessario un esame autoptico. I militari dell'Arma, che sanno delle violenze domestiche patite dalla donna in passato, si sono insospettiti e hanno informato la Procura. Venerdì mattina il magistrato si è affidato al medico legale che ha confermato lesioni al volto e alla testa. Dopodiché è stata raccolta la testimonianza del marito.

L'INTERROGATORIO

Inizialmente Sist è stato sentito come persona informata sui fatti. Ha spiegato che la moglie il giorno prima era caduta dal letto, cosa che sarebbe successa anche la settimana precedente, e che lui l'aveva soccorsa. Sono alcune delle incongruenze di una ricostruzione che non ha convinto magistrato e carabinieri. A tarda ora, quando gli è stato spiegato che dal punto di vista giudiziario la sua posizione si stava modificando e che gli avrebbero nominato un difensore d'ufficio, Sist ha acconsentito a rendere interrogatorio. L'uomo ha continuato a fornire le versioni contradditorie che hanno fatto scattare il provvedimento di fermo.

LA DIFESA

«Era molto confuso - sottolinea il suo difensore -. Faceva fatica a ricordate date e situazioni, non è stato in grado di chiarire alcune circostanze. Non aveva capito che la moglie era morta». Di Pietro, che si è affidato al medico legale Giovanni Del Ben, parla di una persona sofferente e assistita dal Csm. Nella sua ricostruzione diversi punti non hanno convinto gli inquirenti, che nei prossimi giorni torneranno nella villetta di via Bassi, sottoposta a sequestro assieme alle pertinenze, per ulteriori accertamenti nella camera da letto in cui Laura Sist era costretta a trascorrere le sue giornate a causa di una grave forma di osteoporosi. L'autopsia, che verrà eseguita nella giornata di martedì, chiarirà se le lesioni che la donna ha sul volto possano essere ricondotte a percosse o, come sostiene il marito, a una caduta dal letto.

Cristina Antonutti

VIA BASSI I "sigilli" sul cancello della casa di Severino Sist e Laura Pin a Fiume Veneto

L'ABITAZIONE Via Bassi a Fiume Veneto e l'abitazione di Severino Sist posta sotto sequestro dall'autorità giudiziaria

L'ex massaggiatore incantato dall'India che realizzava sculture

IL MARITO

FIUME VENETO Cresciuti nella stessa via, si conoscevano sin da bambini. Laura Pin e Severino Sist si erano sposati e sistemati in fondo a via Bassi, dove avevano messo su famiglia e cresciuto i due figli. Sist, operaio alle Ceramiche Pozzi, dopo alcuni anni si era dedicato ad altre attività e si era fatto conoscere come massaggiatore. Il passaparola aveva portato il suo nome oltre i confini di Fiume Veneto ed erano in molti, anche da lontano, che si affidavano alle sue mani. A Fiume Veneto è conosciuto, ma viene descritto come un uomo solitario, che non frequenta i locali pubblici o la vita di paese. In passato l'attività di massaggiatore l'aveva portato anche in India, dove era rimasto affascinato da Sai Baba, uno dei tanti "maestri di verità" indiani. I suoi clienti ricordano che spesso trasferiva insegnamenti, stili di vita e rimedi terapeutici appresi proprio in India. E poi per la sua passione per l'arte e le sculture di pietra che aveva regalato anche a diversi compaesani.

Sulla sua vita matrimoniale l'attenzione della Procura si è soffermata nel 2018, quando i carabinieri di Fiume Veneto hanno segnalato una situazione di presunti maltrattamenti in famiglia. Un episodio che, a distanza di tempo, non ha nulla a che vedere con l'indagine sulla morte di Laura Pin, ma che per il sostituto procuratore Andrea Del Missier, che all'epoca si era occupato del caso, oggi impone un'attenzione ancora maggiore. Sist, indagato per maltrattamenti in famiglia in seguito a un episodio di percosse e all'epoca sottoposto alla misura dell'allontanamento dalla casa familiare, si è sempre proclamato innocente. Il Comune di Fiume Veneto si era subito attivato per tutelare la moglie, alla quale era stata trovata anche una sistemazione abitativa. Un patteggiamento a 14 mesi con pena sospesa, nel 2019, aveva chiuso il procedimento giudiziario e, dopo qualche tempo, la coppia si era riavvicinata. Laura Pin e il marito si erano riconciliati e lei era tornata a vivere in via Bassi.

CRESCIUTI NELLA STESSA STRADA I DUE CONIUGI SI ERANO SPOSATI ED ERANO RIMASTI IN VIA BASSI

A Fiume Veneto la comunità è scossa. Gli interrogativi che si rincorrono sono tanti. Si poteva fare di più? C'è un disagio che forse non è stato intercettato? Ma i Servizi sociali, come emerge, hanno fatto la loro parte e i due coniugi non sono stati lasciati soli nella gestione di una situazione così difficile. Alla donna era garantita un'assistenza adeguata, confermata anche dall'esame esterno effettuato dal medico legale su disposizione del magistrato. «C'è un'indagine della Procura - osserva il sindaco Jessica Canton - e mi fido della competenza dei nostri inquirenti. Sono certa che sarà fatta chiarezza, lasciamo che lavorino con la massima serenità».

C.A.

Una donna fragile e malata ma lui non voleva ricoverarla in una casa di assistenza

▶Seguita dal personale infermieristico del Distretto sanitario e dai Servizi sociali
Da un anno non era autosufficiente e i figli volevano portarla in un struttura

LA COPPIA

FIUME VENETO Una donna fragile, una vita dedicata ai figli e alla famiglia. Nella villetta di via Bassi, una casa con un giardino molto curato e i cancelli in ferro battuto, la situazione familiare era difficile. Laura Pin, che una malattia aveva reso invalida, non era più autosufficiente da circa un anno e aveva bisogno di costanti cure. Il servizio di assistenza domiciliare le faceva visita almeno tre volte a settimana assicurandosi che fosse adeguatamente curata e seguita. Le sue condizioni di salute erano molto gravi. Era deperita e non era più in grado di muoversi. Recentemente, su segnalazione del servizio di assistenza, era stata anche ricoverata in ospedale. L'avevano trattenuta una notte, poi era stata dimessa.

LA CASA DI RIPOSO

Severino Sist faceva tutto da solo. Si occupava anche della casa e del giardino. I due figli della coppia avevano più volte insistito affinché la madre fosse accolta in una struttura dove avrebbe potuto ricevere un'assistenza adeguata giorno e notte, alleviando così anche il carico di lavoro al padre. Era stato lui ad opporsi, pare volesse continuare ad occuparsi della consorte. Sono aspetti che la Procura dovrà verificare nei prossimi giorni, quando saranno sentiti anche i familiari della donna e, molto probabilmente, anche le operatrici socio sanitarie che conoscevano la situazione di Laura Pin e dello stesso Sist.

LUI SI OCCUPAVA DELLA CASA E DEL GIARDINO CHE TENEVA IN MODO IMPECCABILE

FRAGILITÀ

L'avvocato Antonino Di Pietro parla di un uomo a sua volta in difficoltà, assistito dal Centro di salute mentale. Un uomo che avrebbe vissuto questi ultimi giorni in una sorta di stato confusionale, condizione che avrebbe reso difficoltoso anche l'interrogatorio dell'altra sera davanti al sostituto procuratore Andrea Del Missier, affiancato dai carabinieri del Nucleo investigativo.

L'ASSISTENZA

Il Comune di Fiume Veneto era a conoscenza dei gravi problemi di salute di Laura Pin. La famiglia era stata avviata ai Servizi sociali dell'ambito, il cui responsabile è Stefano Franzin. «Si trattava di una situazione di fragilità grave - spiega Franzin - per la quale si attiva il servizio socio sanitario integrato, che prevede l'intervento del personale infermieristico del Distretto sanitario, il quale si occupa delle terapie e delle cure che il paziente deve seguire, e poi delle operatrici socio sanitarie, che si occupano dell'igiene della persona». L'assistenza domiciliare era garantita almeno tre volte a settimana. In caso di emergenze le oss potevano essere ulteriormente contattate. Non erano mai state segnalate situazioni di criticità.

C.A.

LE ASSISTENTI DOMICILIARI NON AVEVANO MAI SEGNALATO CRITICITÀ E CASI DI VIOLENZA

Indagini

Martedì autopsia e convalida del fermo

Martedì sono previsti due passaggi importanti delle indagini sul decesso di Laura Pin, trovata morta mercoledì dalle operatrici socio sanitarie che avrebbero dovuto prendersi cura di lei. Il medico legale Antonello Cirnelli effettuerà l'autopsia che dovrà fornire indicazioni sulle cause del decesso e sulla natura degli ematomi riscontrati su volto e testa della 74enne da tempo allettata. L'avvocato Antonino Di Pietro si è affidato a un consulente, il medico legale Giovanni Del Ben, che parteciperà alla perizia. Ieri Del Ben è andato anche in carcere a Pordenone, dove Cirnelli su delega del magistrato ha sottoposto a un'ispezione Severino Sist per verificare se avesse dei segni di lesioni sul corpo. Nel pomeriggio di martedì Sist comparirà davanti al giudice per le indagini preliminari per l'udienza di convalida del provvedimento di fermo per l'ipotesi di omicidio volontario. In quella sede potrà scegliere se avvalersi della facoltà di non rispondere o se rendere interrogatorio per chiarire la propria posizione. Sarà la difesa, sulla base delle condizioni psicofisiche dell'anziano e degli atti finora depositati dalla Procura, a scegliere quale strategia adottare.

Nelle tasche dei friulani

ECONOMIA Il rapporto della Cgia di Mestre evidenzia come sempre più imprese friulane siano letteralmente sopraffatte dalla pressione fiscale

Tasse per 1,4 miliardi Imprese strangolate

▸È la somma dei pagamenti di giugno calcolata ieri dalla Cgia di Mestre Impietoso il confronto tra il Fvg e i Paesi esteri, con una pressione inferiore

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE Il mese delle tasse, cioè giugno, si è chiuso con il versamento da parte dei cittadini e delle imprese del Fvg di circa 1,4 miliardi di euro, per saldare il conto di Iva, Ires, Imus, Irap, Irpef e altre addizionali. A fronte di tale cifra incassata, persiste l'evasione, anche se piuttosto contenuta rispetto ad altre aree: per ogni 100 euro, in Fvg non se ne incassano 10,6, rispetto alla media nazionale che è di 13,2 euro. Guida la classifica del sommerso la Calabria, dove per 100 euro restano non versati 21,3 euro, seguita dalla Campania con 20 euro. Al lato opposto della classifica, la provincia autonoma di Bolzano (9,3 euro) e al penultimo posto la Lombardia, dove su 100 euro sfuggono al fisco 9,5 euro.

I CONTI

È la fotografia che il giorno dopo l'ultima scadenza offre la Cgia di Mestre, che mette in evidenza tutti gli aspetti connessi agli obblighi fiscali. Tra questi spicca la denuncia per la complessità del sistema, che richiede al contribuente conoscenze e pazienza per districarsi tra le norme: «Pagare le tasse è estremamente difficile», sintetizza il rapporto. Anzi, la materia è diventata così «complessa e farraginosa» che sta creando «grandi difficoltà interpretative persino agli addetti ai lavori». Il fisco rischia di diventare poi una vera e propria selva per gli imprenditori, «in particolare modo per quelli di piccola dimensione che subiscono circa 80 scadenze tributarie e contributive l'anno – sottolinea la Cgia -. Travolti da questo dedalo fiscale, con il rallentamento dell'economia è diminuita anche la liquidità disponibile per onorare questi impegni, anche alla luce del fatto che i committenti hanno allungato i tempi di pagamento e le banche sono tornate a erogare il credito con il contagocce». L'Ufficio studi della realtà mestrina prosegue l'analisi del mondo tributario italiano compiendo un confronto con gli altri Paesi dell'Unione europea, per concludere che in Italia, e quindi anche in Fvg, si è «schiacciati dall'oppressione fiscale». Il carico delle tasse «è tra i più elevati d'Europa» e l'Italia, insieme con il Portogallo, è il Paese dove il pagamento degli oneri è più difficile. Secondo le ultime stime elaborate dalla Banca mondiale – Doing business 2020 - «gli imprenditori italiani perdono 30 giorni l'anno, pari a 238 ore, per raccogliere tutte le informazioni necessarie per calcolare le imposte dovute, per completare tutte le dichiarazioni dei redditi, per effettuare il pagamento on line o presso le autorità preposte». In Francia, per esempio per pagare le tasse occorre un impegno equivalente a 17 giorni, in Germania a 27. La media dell'area Euro è di 18 giorni. Quanto al "peso" fiscale, solo Francia e Belgio pagano più degli imprenditori italiani.

SUL TERRITORIO

«Per una regione come il Fvg, che ha una importante vocazione all'export, doversi misurare con concorrenti stranieri che magari hanno 4-5 punti percentuali di tassazione in meno è un grosso handicap che molti imprenditori regionali purtroppo subiscono». Quest'anno, a rendere un po' meno pesante il salasso tributario, c'è la prospettiva di uno stipendio più "pesante" a luglio, perché entra in vigore il taglio del cuneo fiscale previsto dal decreto sul lavoro approvato a fine giugno. Il taglio del cuneo porterà però un vantaggio solo per i lavoratori con redditi fino a 35mila euro. La misura, inoltre, è temporanea, perché resterà in vigore fino al 31 dicembre di quest'anno. Nello specifico, per gli stipendi fino a 25mila euro lordi il taglio del cuneo passa da 3 a 7 punti percentuali e ciò «comporterà un ipotetico aumento dello stipendio di circa 70 euro al mese»; per le retribuzioni dai 25mila ai 35mila euro lordi, invece, la riduzione sale dal 2 al 6 per cento. «Si ipotizza che l'aumento in busta paga arrivi a circa 90 euro mensili».

L'ANALISI RILEVA COME ANCHE PER GLI ESPERTI SIA DIFFICILE DISTRICARSI TRA I TRIBUTI

Antonella Lanfrit

Mutui da incubo, lo stipendio di una famiglia non basta più

L'ALTRA STANGATA

PORDENONE-UDINE «La situazione è seria e colpisce in particolare le famiglie che hanno un reddito fisso. Non ce la fanno più a far fronte ai costi delle aumentate rate del mutuo perché il costo della vita è talmente cresciuto che lo stipendio non basta più». L'avvocato Barbara Puschiasis descrive così la situazione e il profilo di chi da più di un anno sta combattendo con il continuo rialzo dei tassi di interesse per i mutui a tasso variabile. Il suo è un osservatorio "privilegiato", perché da presidente di Consumatori Attivi ha che fare giornalmente con casi di sofferenza per le conseguenze della politica messa in atto per combattere l'inflazione galoppante: alzare, a livello delle Banche centrali, il tasso di interesse. Una decisione che si ripercuote sulle rate di chi ha acceso mutui a tasso variabile. «In un anno si sono visti aumentare la rata anche del 50-60% rispetto a quello avevano messo in conto di pagare – spiega Puschiasis -. Ed è facile prevedere che il trend non si fermerà se intendono riportare l'inflazione al 2% con questo tipo di politica».

Entro luglio, infatti, è già previsto un ulteriore incremento da parte della Bce. «Chi ha acceso un mutuo a tasso fisso non ha nessun problema, la rata è stata stabilita all'origine e quella rimane», entra nel dettaglio Puschiasis. I problemi, invece, sono tutti per coloro che hanno puntato sul tasso variabile. «Se all'aumento significativo della rata si aggiunge quello del carrello della spesa, con prodotti cresciuti in media dell'11 per cento, e delle bollette energetiche, è evidente che, a fronte di entrate fisse, non ci sono risorse sufficienti». «Che fare?» è la domanda che spesso si sente rivolgere Puschiasis. «Innanzitutto, recarsi in banca e verificare la possibilità di rinegoziare il mutuo, portandolo da un tasso variabile a uno fisso – illustra -. Ovvio che sarà comunque alto dati i tempi, ma almeno si potrà avere una rata prevedibile e, quindi, una copertura per i prossimi mesi». È una strada sufficientemente praticabile.

Altri quesiti li pongono coloro che stanno pensando a un acquisto importante accedendo a un mutuo. «Farlo, non farlo? Rimandare l'acquisto? Rischiare di comprare la casa o scegliere ancora l'affitto?», sono i tanti ragionamenti che si dipanano negli spazi di Consumatori attivi. «Nel caso si opti per accendere un mutuo – argomenta Puschiasis -, sono due le vie da soppesare: se voglio avere certezza della rata, senza sorprese, il tasso fisso è la scelta conseguente; se invece punto sul fatto che inevitabilmente sul lungo periodo i tassi avranno delle oscillazioni e, quindi, saranno anche destinati a scendere, opto per il variabile». Quanti invece hanno in corso un mutuo trentennale, ma hanno già pagato vent'anni di rate, «non hanno grandi scelte da fare. In questi mesi le rate sono state in genere pressoché stabili, perché, come è noto, è sulle prime rate che pesano maggiormente gli interessi, mentre nella fase residuale del rimborso ha un peso decisamente maggiore il capitale». Per chi perde il lavoro e ha un mutuo, è possibile accedere al Fondo Gasparrini, ricorda Puschiasis, che consente una dilazione dei saldi per 18 mesi. La legge di bilancio nazionale 2023 ha inoltre previsto la possibilità di passare da un tasso variabile a un tasso fisso calmierato e senza oneri aggiuntivi per coloro che abbiano un mutuo inferiore ai 200mila euro e un Isee non superiore ai 35mila euro. «Ma non sono appigli sufficienti – considera la presidente di Consumatori Attivi -, perché di solito in sofferenza sono le famiglie con un reddito fisso eroso dal costo della vita. È su questo punto che dovrebbe esserci l'impegno del Governo», conclude.

L'ESPERTA Parla l'avvocato Barbara Puschiasis

A.L.

Minaccia l'autista per un panino, poi assale gli agenti Paura in corriera

▶Momenti concitati in autostazione sul bus per Flambro
L'uomo è stato arrestato dai poliziotti della Volante

ARRESTO

UDINE Prima ha minacciato e ha insultato l'autista di una corriera perché gli aveva intimato di non mangiare un panino a bordo, poi si è scagliato contro una donna colpendola al volto e, infine, ha ferito con un bottiglia di vetro, alla testa e al torace, il figlio che era intervenuto a difesa della madre. Per queste ragioni un uomo di origine dominicana, è stato arrestato dagli agenti della Squadra Volante della Questura nella serata di mercoledì in Borgo Stazione, a Udine. È successo tutto verso le 19.30, all'autostazione. Gli agenti sono intervenuti dopo la segnalazione di una ragazza distesa a terra e di una rissa su una corriera. Nei confronti del dominicano – regolare in Italia – è stato disposta dal giudice Lauteri la misura cautelare del divieto di dimora ed accesso nel comune di Udine. È stato arrestato per lesioni personali aggravate dall'uso di arma, resistenza a pubblico ufficiale per la condotta posta in essere in questura nella fasi di attesa e di fotosegnalamento, che di fatto non è stato portato a compimento. Dovrà rispondere anche delle ipotesi di interruzione di pubblico servizio, rifiuto di indicazioni sulla propria generalità e porto d'armi od oggetto atto ad offendere. Secondo quanto ricostruito, lo straniero, a bordo della corriera 1034 della Tpl Fvg Arriva Udine, che stava per partire per Flambro, il cittadino dominicano sarebbe stato redarguito dal conducente del pullman che gli avrebbe fatto notare che a bordo non è consentito mangiare. A quel punto l'uomo avrebbe iniziato a insultarlo e minacciarlo. Subito dopo avrebbe aggredito una donna colpendola al volto e provocando l'intervento per legittima difesa da parte del figlio, un ragazzo ucraino. Quindi, una colluttazione. L'uomo è stato bloccato dagli agenti, che lo hanno portato negli uffici della Questura, dove ha continuato a dare in escandescenza, insultando, minacciando e spintonando i poliziotti. Non contento il soggetto ha colpito con calci e pugni la porta d'ingresso di una stanza, procurandosi ferite e costringendo gli agenti a immobilizzarlo. L'uomo è stato arrestato per i reati di lesioni personali aggravate dall'uso di arma nei confronti del giovane e di resistenza a pubblico ufficiale. Il cittadino è stato sottoposto a indagine per la sua condotta penalmente rilevante per aver minacciato l'autista, per aver procurato un ritardo nella partenza della corriera, per essersi rifiutato di fornire le generalità, per aver portato fuori dalla sua abitazione un coltello a serramanico senza giustificato motivo.

AL PARCO

Allarme bomba al parco Brun di piazzale Chiavris nella serata di venerdì. La segnalazione è arrivata con una telefonata anonima. Sul posto Polizia, carabinieri e mezzi della Polizia locale. Circa 400 le persone che sono state fatte sfollare ordinatamente fuori dai cancelli. In quel momento, si stava tenendo il concerto di Lucilla, cantante specializzata in baby dance. Le forze dell'ordine hanno perlustrato l'area e atteso l'arrivo degli artificieri provenienti da Trieste. L'allarme è cessato solamente alle 22.50, quando è stato permesso nuovamente l'ingresso al parco alle famiglie, dopo che i controlli hanno dato esito negativo.

FURTI

Ladri in azione nella notte tra venerdì 30 giugno e sabato 1 luglio all'Old Pub in viale dei Volontari a Udine. I malviventi sono riusciti a introdursi, tra le 2.30 e 4.30, dopo aver rotto una finestra dei bagni sul retro, hanno sottratto dal registratore di cassa 300 euro e poi sono scappati. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

COMEGLIANS

Incidente l'altra notte lungo la strada regionale 355 a Comeglians. Per cause ancora in corso di accertamento, una macchina ha sbandato finendo prima contro il guardrail e poi contro un muretto di contenimento: a seguito del violento schianto, il veicolo, semidistrutto, ha preso fuoco. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Rigolato e i colleghi di Tolmezzo. Il conducente austriaco ha riportato solo delle lievi ferite.

QUESTURA Gli uomini delle Volanti si sono occupati del caso

Educatori potenziati e interinali prorogati, la Giunta rivede il piano

PERSONALE

UDINE Educatori da potenziare nei nidi comunali a gestione diretta per sostituire il personale di ruolo assente a vario titolo e per sopperire alla riduzione dei posti nelle strutture dei gestori privati. Ma anche contratti flessibili da prorogare ai servizi demografici, cimiteriali e all'orto botanico e istruttori contabili interinali confermati fino al prossimo 31 dicembre in virtù dei tempi richiesti per il concorso in convenzione con la Regione.

IL PIANO

Palazzo D'Aronco ritocca la programmazione dei fabbisogni di personale per trovare la quadra dopo le modifiche che sono intervenute. Visto che i tempi di svolgimento della procedura selettiva non consentiranno di coprire entro l'anno i 24 posti vacanti di istruttore amministrativo contabile già autorizzati per quest'anno e probabilmente non riuscirà nei tempi messi in preventivo neanche la copertura di 4 posti previsti per il 2024 (che slitteranno, secondo le stime di Palazzo, «verosimilmente a metà anno»), la giunta ha deciso di prorogare gli attuali contratti di somministrazione lavoro (che riguardano gli uffici di Cultura, Finanziario, Servizi demografici e sport, Edilizia privata, Entrate, Servizi sociali e Ambito) per assicurare la continuità dei servizi fino al prossimo 31 dicembre fino alla conclusione del concorso per la categoria C.

EDUCATORI

L'amministrazione ha anche ritenuto necessario potenziare gli educatori nei nidi comunali per sostituire alcuni colleghi assenti e per sopperire alla riduzione dei posti nido da parte dei gestori privati: prorogati quindi gli educatori assunti a tempo determinato con l'aggiunta di un'unità, per un totale di 6 (90mila euro per il 2023). Proroghe anche nei servizi cimiteriali e demografici (di 3 mesi per due operatori assunti a tempo determinato). Sempre ai servizi demografici (ma anche al Verde pubblico e all'Urp) sono stati fatti slittare in avanti anche i termini dei rapporti di lavoro degli interinali.

RITOCCATA LA PROGRAMMAZIONE PER LE PROROGHE 292MILA EURO PER I CONTRATTI A TEMPO 104MILA

IMPORTI

La spesa per finanziare i nuovi posti in programmazione ammonta a 292.125 per la proroga degli interinali fino al 31 dicembre (fondi già previsti negli stanziamenti a bilancio) e 104mila euro per le assunzioni a tempo determinato.

C.D.M.

Il turismo dei rifiuti Meloni: attendo i dati

AMBIENTE

UDINE Su netturbini-vigilantes e fototrappole contro i turisti dei rifiuti FdI invita l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni a riferire in commissione dopo che alcune ipotesi di lavoro allo studio dell'amministrazione sono venute all'orecchio dei media. Incalzata dai cronisti, Meloni, sempre precisando che di ipotesi al vaglio si tratta, nell'ambito del suo impegno pancia a terra per rivoluzionare il sistema di raccolta delle immondizie, aveva infatti spiegato che la giunta sta studiando come attribuire agli operatori ecologici delle funzioni di identificazione e sorveglianza. Inoltre aveva auspicato un potenziamento delle fototrappole. E proprio su alcune dichiarazioni, il capogruppo di Fratelli d'Italia Luca Onorio Vidoni «esprime la propria perplessità riguardo all'attuazione concreta delle misure annunciate, che, al momento, sembrano rimanere solo proclami. Meloni ha recentemente rilasciato interviste e dichiarazioni sulla stampa locale, enfatizzando l'importanza di migliorare la raccolta differenziata, istituire i "vigilantes" dei rifiuti e adottare fototrappole, tra l'altro, già in parte installate dalla nostra amministrazione, come strumenti per contrastare l'abbandono illecito di rifiuti. Tutte misure che possono essere ampiamente condivisibili, in quanto è fondamentale garantire un'efficace gestione dei rifiuti, tutelando l'ambiente e promuovendo la responsabilità individuale dei cittadini. Tuttavia, al momento, queste promesse sembrano rimanere solo sulla carta. Fratelli d'Italia chiede pertanto all'assessore Meloni di venire a riferire in una seduta congiunta delle commissioni Bilancio e Ambiente in merito ai dettagli delle misure proposte e sulla loro vera fattibilità, alla presenza, inoltre, dei vertici e dei tecnici della società Net, al fine di comprendere se e quando tali annunci si tradurranno in azioni concrete e, soprattutto, per valutare i benefici, gli eventuali costi a carico dei cittadini e quanto ciò possa eventualmente pesare sulla tariffa Tari nei prossimi anni». Pronta la replica dell'assessora Meloni: «Il consigliere Vidoni sia certo che quando ci saranno elementi più concreti di un articolo di stampa su cui venire a relazionare, sarò io a portarli in commissione».

Tuffo in sicurezza nel cielo, decolla la Zip Line a Tarvisio

LA NOVITÀ

TARVISIO Dopo Sauris, il Friuli Venezia Giulia mette a disposizione dei suoi turisti una nuova Zip Line, stavolta a Tarvisio.

Il territorio della Val Canale dopo l'inaugurazione si arricchisce di una nuova attrazione alla portata di tutti: un cavo d'acciaio sospeso tra due punti con quote differenti al quale ci si aggancia per una veloce discesa che regala la sensazione del volo e la sensazione unica di sentirsi come un Falco che si tuffa in picchiata.

Il tutto all'interno della Fun Area dell'Angelo ai piedi del monte Lussari.

EMOZIONE

Ora si potrà planare dal cielo provando l'emozione di volare tra i boschi della foresta millenaria di Tarvisio. Imbragati e allacciati al cavo del moderno impianto, la Zipline offre 560 metri di adrenalina pura con una pendenza del 27% e un dislivello di 143m, termina in prossimità del Fun Park ed è possibile ripetere l'esperienza risalendo al punto di partenza con la seggiovia dell'Angelo.

Grazie alla doppia linea di fune è inoltre possibile provare l'emozione della discesa affiancati da una seconda persona in contemporanea. L'opera, finanziata con fondi regionali e realizzata da PromoTurismoFvg sarà fruibile anche da parte di persone con disabilità motorie grazie ad una particolare configurazione tecnica dedicata che il personale di servizio adotterà in questi casi per garantire a tutti un divertimento puro, irripetibile e svolto in tutta sicurezza.

I REQUISITI

L'età minima per fruire dei voli è pari a 10 anni compiuti o da compiere nell'anno corrente mentre i minori di 18 anni dovranno essere accompagnati da un maggiorenne (non necessariamente genitore) che sottoscriva la liberatoria in qualità di accompagnatore.

L'ATTRAZIONE SARÀ DISPONIBILE FINO A DOMENICA 3 SETTEMBRE ETÀ MINIMA DIECI ANNI

TARVISIO A disposizione dei turisti una nuova Zip Line.
Il territorio della Val Canale si arricchisce di una nuova attrazione

La Zipline sarà aperta al pubblico da oggi fino a domenica 3 settembre e poi nei due fine settimana successivi 9-10 e 16-17 settembre, l'orario dei voli sarà dalle ore 10.30 per il primo volo fino alle 17.30 per l'ultimo volo.

Fino al 7 luglio compreso la vendita dei biglietti sarà esclusivamente in loco presso la biglietteria del Fun Park in via Alpi Giulie, mentre dall'8 luglio sarà possibile acquistare i biglietti anche online sul sito Fvg store prenotando in anticipo la data e l'orario del volo.

Nuova sede, fuoco amico su De Toni

▶Protezione civile, strigliata di Cimolino (Verdi): «Contesto le scelte del nuovo sindaco, va ridotto il consumo di suolo»

▶Ma il professore smentisce: «Nessuna delibera, valutiamo alternative». E l'altro coportavoce: «Lei ha fatto uno scivolone»

LA POLEMICA

UDINE Fuoco amico su Alberto Felice De Toni e la sua giunta. Materia (incandescente) del contendere la nuova sede della Protezione civile. La giunta Fontanini, per farla, aveva acquistato un'area di circa 12mila metri quadrati in via del Partidor per 144mila euro. La previsione, già nell'estate 2022, era di investire poco meno di 4 milioni di euro. A sorpresa, la strigliata a De Toni arriva ora da sinistra. In una nota, firmata dalla coportavoce Tiziana Cimolino, si legge che «l'esecutivo regionale di Europa Verde-Verdi Fvg ha appreso con delusione alcune scelte fatte dal neoeletto sindaco di Udine». Il riferimento è al fatto che la sua giunta avrebbe (ma De Toni smentisce) «approvato il progetto del nuovo palazzo della Protezione civile su 1,2 ettari, senza tener conto dei numerosi capannoni esistenti e abbandonati». «Contestiamo queste scelte e chiediamo al neo sindaco di fornire una risposta in merito alla promessa di fermare il consumo di suolo». Ma De Toni fa sapere che «quanto c'è scritto nella nota non corrisponde a verità. Non c'è stata nessuna delibera della mia giunta. Alcune settimane fa è stato accolto un emendamento della minoranza alle linee programmatiche che impegna l'amministrazione a fare la sede, ma non si dice dove. C'è l'interesse a dare una nuova sede alla Protezione civile, ma sarà realizzabile solo nel caso in cui la Regione ne finanzi effettivamente la realizzazione. C'è stata una dichiarazione su una prima tranche consistente di finanziamenti, ma i fondi non sono stati effettivamente allocati e non si hanno indicazioni su un'eventuale seconda tranche. Finché non si saprà quale sarà la cifra definitiva che la Regione vorrà destinare, non possiamo sapere dove sarà realizzata e con che costi. La giunta precedente ha acquistato un terreno e ha dichiarato che avrebbe ospitato la nuova sede, ma dagli uffici l'unica cosa che arriva è che, finché non si sa a quanto ammonteranno i contributi regionali, non c'è la prosecuzione della realizzazione dell'opera. Siamo in attesa di sapere dalla Regione quali fondi darà, poi si farà una valutazione di opportunità sul dove farla tenendo conto anche dei problemi di consumo di suolo. Possono esserci altre alternative». A correggere il tiro ci pensa Daniele Andrian, l'altro coportavoce dei Verdi: «Ero all'oscuro di questa nota. Mi ha avvisato Di Lenardo. Non ne sapevamo nulla, perché sapevamo che non c'era nessuna delibera della giunta De Toni. Ritengo sia stata un'uscita un po' a livello personale, fatta in fretta. Da coportavoce, la ritengo sbagliata: si attacca la giunta e il sindaco per una cosa che non ha fatto lui. Uno scivolone. De Toni e Facchini ci hanno detto che stanno ancora decidendo e cercando di trovare alternative».

LE REAZIONI

Di ugual tenore la presa di posizione di Andrea Di Lenardo, capogruppo Avs: «La giunta De Toni non ha deliberato ancora niente» sulla nuova sede. La contrarietà al consumo di suolo era stato «condiviso anche dal programma di coalizione». «Bisognerà trovare una soluzione che valorizzi la Protezione Civile, ma ovviamente sempre senza compromettere l'impostazione ecologista». Una posizione condivisa dall'assessora di Avs Arianna Facchini, che assicura che in giunta «sicuramente discuteremo del tema della sede come avremmo fatto in ogni caso. Decisioni in merito non ne sono ancora state prese». Iacopo Cainero (Pd) a sua volta puntualizza che «non c'è stata ancora una delibera di questa amministrazione in proposito. Il Pd è in linea generale contrario al consumo di suolo, ma ovviamente va valutato caso per caso». Il quadro economico dell'operazione voluta da Fontanini ammontava a circa 3,7 milioni. «De Toni dice che i fondi regionali non sono allocati? Ricordo al sindaco - dice l'ex vicesindaco Loris Michelini - che quando la Regione dà i soldi, te li dà con un'assegnazione. A memoria ricordo che a bilancio avevamo circa 1,8 milioni, di cui parte regionali e 725mila euro del Comune». Francesca Laudicina (Lega) ne approfitta per punzecchiare De Toni: «Una cosa sono le promesse elettorali e un'altra è governare. Ovvio che mettere insieme un melting pot di partiti e civici variegati come quello che sostiene la Giunta del Professore non è facile, soprattutto quando ti trovi a dover scegliere tra un investimento già iniziato, un finanziamento regionale già ottenuto, il lavoro indiscutibile della Pc e la promessa (disattesa) di una pianificazione urbana come quella voluta dai Verdi. La domanda ora è: che farà il neo sindaco per uscire dall'imbarazzo?».

Camilla De Mori

PRIMO CITTADINO Prime grane interne per De Toni. Critiche arrivano da un pezzo dei Verdi (ma l'altro coportavoce era all'oscuro)

Notte bianca, il meteo fa le bizze ma non rovina la festa del commercio

EVENTI

UDINE Niente concerto del Risveglio, posticipato a sabato prossimo causa maltempo, buone presenze invece per la notte bianca in città ieri a Udine. Nonostante il meteo incerto, le vie e le piazze si sono riempite, con molte persone poi che sono salite in Castello per assistere alle 21.30 al concerto dei Boomdabash, la reggae band salentina campione di vendite e incassi che ha proposto per l'occasione la propria unica performance in Friuli Venezia Giulia del loro "Summer Tour 2023 – The Party Specialists", organizzato da Azalea. «La Notte Bianca - ha commentato il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni - è ormai una tradizione della nostra città, un modo per festeggiare ufficialmente l'inizio dei tanti eventi estivi a Udine». «Puntiamo molto sulla qualità per rilanciare l'offerta turistica e commerciale della città - ha aggiunto il vicesindaco e assessore alle Attività Economiche, Turismo e Grandi Eventi, Alessandro Venanzi -, per questo abbiamo scelto di qualificare questo tradizionale evento di inizio estate con due gruppi di grande valore artistico e capacità di attrazione. Un regalo ai cittadini ma anche un modo per arricchire di uno spirito nuovo l'atmosfera della città, in previsione di una stagione estiva che stiamo lavorando per rendere piena di soddisfazioni per tutte le categorie produttive». Boomdabash è una delle migliori raggae band d'Italia. D'origine salentina il gruppo formatosi nel lontano 2002 come classico jamaican sound system, progressivamente ha cambiato connotati percorrendo un sentiero di evoluzione artistica con differenti contaminazioni di generi e sonorità innovative. A fronte delle avverse condizioni meteo previste ieri invece il "Concerto del Risveglio" è stato sabato 8 luglio 2023 (ore 7:00), sempre in Castello e a ingresso libero, promosso da VignaPr. Dopo il grande successo delle prime quattro edizioni in Piazza Matteotti con Gnu Quartet, Remo Anzovino, Dardust e Davide Locatelli, l'appuntamento tornerà quando il meteo consentirà di poter vivere questa esperienza al meglio. Protagonisti saranno i 40 Fingers, quartetto di chitarristi che a suon di milioni di views sta conquistando i social (oltre 90 milioni solo su YouTube e Facebook!) e i palchi di tutto il mondo grazie alle proprie magistrali rivisitazioni e riarrangiamenti di celebri brani rock, pop e colonne sonore del cinema, delle serie tv e all'endorsement ufficiale dei Queen che hanno pubblicato sul loro sito la versione a "40 dita" di Bohemian Rhapsody e l'apprezzamento di Andrea Bocelli che li ha coinvolti nel suo speciale The Journey, duettando sulle note di "Hallelujah", per la tv americana.

DE TONI: «È ORMAI UNA TRADIZIONE DELLA NOSTRA CITTÀ CHE APRE IL CARTELLONE DELL'ESTATE»

Sold out a Lignano Sabbiadoro invece la tappa regionale di Ultimo, con 27mila fans in delirio allo stadio Teghil. Già alle 8 del mattino erano in coda, sotto la pioggia, per accaparrarsi i posti più vicini al palco. Gli ombrelli, poi, sono serviti anche nel primo pomeriggio, quando su Lignano ha iniziato a splendere il sole, alzando notevolmente le temperature. In serata code e rallentamenti inevitabili in ingresso prima, e in uscita poi. Il concerto è stato un viaggio emozionante nella carriera dell'artista.

Colpito da una rotoballa, soccorso a Moruzzo

SALUTE

UDINE Un uomo è stato soccorso ieri pomeriggio nel territorio comunale di Moruzzo dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente domestico accaduto nelle pertinenze di un'abitazione privata, in area aperta.

Per cause in corso di accertamento è stato colpito da una rotoballa. Ha riportato lesioni alla parte alta del corpo.

Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero di emergenza Nue 112, gli operatori di questa sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria.

Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli e l'elisoccorso. Informate dell'episodio le forze dell'ordine e i vigili del fuoco.

L'uomo è stato preso in carico dal personale medico infermieristico e trasportato con l'ambulanza, con a bordo dell'équipe dell'elisoccorso, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in codice giallo. Ai soccorritori è parso stabile e cosciente.

NELLA BASSA

In tema di soccorsi, buone notizie arrivano per la Bassa friulana. Da ieri infatti, con l'entrata in servizio del medico Jean Igor Ngannou, gli assistiti del dottor Angelo Masat hanno un nuovo medico di base. Per altro in modo automatico, ovvero senza la necessità di formalizzare il passaggio rivolgendosi al Distretto sanitario, si troveranno tutti automaticamente assegnati al nuovo medico.

«Siamo soddisfatti per la copertura del posto rimasto vacante dopo il pensionamento del dottor Masat, che ringrazio per l'importante lavoro svolto in questi lunghi anni, al servizio della comunità», commenta il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, che nella mattina di oggi, venerdì 30 giugno, ha incontrato il nuovo medico di base in servizio nella cittadina, Jean Igor Ngannou, per un saluto di benvenuto, assieme agli assessori Alessio Codromaz (sanità) e Marina Bidin (pari opportunità).

«Oltre al dottor Angelo Masat – aggiunge l'assessore Codromaz - vorrei anche ringraziare Elena Revelant, direttore del Distretto sanitario di Latisana, che in questi mesi si è spesa moltissimo nella ricerca del medico sostitutivo».

LA SORES HA INVIATO UN'AMBULANZA E L'ELISOCCORSO L'UOMO PORTATO A UDINE IN CODICE GIALLO

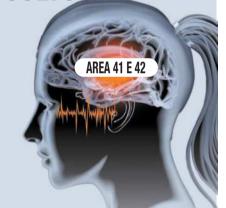
ELICOTTERO SANITARIO La Sores ha inviato sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso. Il ferito portato a Udine

PUBBLICITÀ

L'APPARECCHIO ACUSTICO CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE, LAVORANDO PER TE, MIGLIORA LA TUA VITA SENZA CHE TU TE NE ACCORGA

Negli ultimi anni la scienza e la tecnologia hanno fatto passi da gigante, oggi si sente molto parlare di AI (Intelligenza Artificiale), ma forse non tutti sanno che questa nuova tecnologia può essere applicata anche agli apparecchi acustici per ottenere un udito personalizzato, permettendo alle tue orecchie di sentire in maniera ottimale. L'udito è importante, ma altrettanto importante è anche capire con il cervello, perché **il cervello di una persona con difficoltà uditive non è più in grado di elaborare certi suoni**.
Affinché gli apparecchi acustici funzionino in modo efficace, devono adattarsi alle esigenze uditive individuali e a tutti i tipi di ambienti rumorosi. **Gli apparecchi acustici con AI, sono progettati per fornire una qualità di ascolto naturale in ogni ambiente, per vivere al meglio ogni momento**. Quando l'ascolto è più naturale, le persone possono prestare maggiore attenzione alla conversazione e a tutte le sfumature in essa trasmesse.
L'intelligenza artificiale applicata agli apparecchi acustici dà la possibilità di svolgere molteplici funzioni, alcune delle quali sono: **rispondere alle chiamate**, **ascoltare musica**, **regolare l'audio della TV**, **attivare le chiamate di emergenza e monitorare lo stato di salute** della persona che li indossa.
La ricerca ha fatto molta strada e questa è un'occasione da non perdere per migliorare la vita, ma ricordiamoci sempre che anche la tecnologia più avanzata deve essere affiancata dall'uomo grazie all'esperienza e competenza di un audioprotesista.
Rivolgiti con fiducia negli Studi Maico, il personale altamente qualificato saprà indicarti quale apparecchio acustico sarà più indicato alle tue esigenze uditive.

Chiama subito
800 322 229

QUALITÀ DEL SUONO PER TUTTE LE ESIGENZE D'ASCOLTO

- TELEFONATE CHIARE E NITIDE
- CONNESSIONE BLUETOOTH
- ASCOLTA LE VOCI DELLE PERSONE CON FACILITÀ
- ARRICCHIMENTO SONORO PER IL TRATTAMENTO DEGLI ACUFENI
- IDENTIFICAZIONE ED ATTENUAZIONE DELLE SORGENTI DI RUMORE
- CHIAMATA RAPIDA AD UN CONTATTO IN CASO DI EMERGENZA

Sconto –30% sull'acquisto della nuova tecnologia acustica
Valido fino al 15 luglio

Udine
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

Feletto Umberto
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

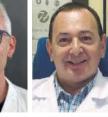
Codroipo
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Cervignano del F.
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Tolmezzo
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona del F.
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

L'equipe Maico ti invita a fare la prova gratuita dell'udito. Chiama 800 322 229 e prenota il test dell'udito in studio o a domicilio

Sport Udinese

LE SIRENE

Samardzic fa gola L'inter ha chiesto informazioni

Aumentano in questo momento di calciomercato le pretendenti per Lazar Samardzic, con l'Inter di Simone Inzaghi che ha chiesto informazioni sul talento tedesco dei Pozzo per rimpiazzare il buco lasciato libero da Brozovic, sempre che il croato trovi casa in Arabia Saudita.

IL TALENTO Simone Pafundi è pronto per un minutaggio decisamente maggiore in maglia bianconera

DA LUCCA A PAFUNDI L'UDINESE DEI GIOVANI

Attesa per la punta di ritorno dall'Olanda
Può garantire gol e salto di qualità decisivo

La società vuole le forze più fresche
e disegna il futuro per i suoi ragazzi

IL PUNTO

L'Udinese è scatenata sul mercato. Dopo gli acquisti dei terzini sinistri Zemura e Kamara, del bomber Brenner, dell'altro attaccante, il corteano e connazionale Martins, 19 (questi è rimasto per un altro anno al Watford, ndr), del centrocampista Zarrago, della punta centrale Lorenzo Lucca (manca solo l'ufficialità dell'operazione, ma le parti sono ormai d'accordo in tutto), Gino Pozzo ha deciso di trasferire in Friuli un altro elemento del Watford, il centrocampista portoghese Domingos Quina, 23enne.

Sette colpi rappresentati quasi tutti da elementi giovani con la sola eccezione di Kamara, 29 anni, che rientrano nella politica di ringiovanimento dell'Udinese che ha coinvolto anche il responsabile dell'area tecnica, carica affidata a Federico Balzaretti, 41 anni, che verrà presentato mercoledì alla stampa quale sostituto di Pierpaolo Marino, che con undici stagioni trascorsi con il club friulano fa parte della storia dell'Udinese, oltretutto della più gloriosa.

LA POLITICA

Gino Pozzo ha le idee ben chiare, vuole mettere quanto prima a disposizione di Andrea Sottil una squadra mediamente più giovane di almeno due anni rispetto alla stagione passata che prevede, tra l'altro, la responsabilizzazione di Simone Pafundi cui non possono più essere riservate le briciole come successo nel campionato scorso in cui in otto fugaci presenze ha totalizzato appena 79 minuti. Tanto valeva parcheggiarlo per un anno in una squadra in cui avrebbe potuto giocare in quantità, presupposto per favorire ulteriormente la sua crescita.

Ma Pafundi crediamo proprio che non si muoverà da Udine, anche Sottil è entrato nell'ordine di idee di responsabilizzare il talentuoso diciassettenne che una volta rientrato a Udine dopo essere stato impegnato ai mondiali under 20 do-

LA PUNTA Lorenzo Lucca arriverà via Olanda dal Pisa

vrebbe allungare di un anno, sino al 30 giugno 2026, il contratto che lo lega all'Udinese (non avendo ancora 18 anni può essere vincolato ad un club per non più di tre anni, ndr).

IN REGIA

A proposito di giovani, il direttore d'orchestra della compagine bianconera dovrebbe essere Lazar Samardzic per il quale non ci saranno più scuse: dovrà dimostrare il suo vero volto, quello del giocatore che sa prendersi sulle spalle la squadra nei momenti di difficoltà, che sa essere continuo nei 90 minuti. Non può più agire a sprazzi, nella sua terza stagione in Serie A deve fare l'auspicato salto di qualità.

Va anche detto che il tedesco, di origini serbe, ha numerosi estimatori, ma Pozzo non ha intenzione di cederlo salvo un'offerta irrinunciabile (sicuramente i 15 milioni offerti dal Napoli sono considerati una cifra del tutto irrisoria), consapevole, come lo sono tutti in casa Udinese, che questa potrebbe essere la grande stagione del numero 24. Un altro elemento, l'irlandese Festy Ebosele, 20, è atteso ad una stagione importante.

Le qualità fisiche, atletiche e anche tecniche per affermarsi le ha tutte, le ha evidenziate nel girone di ritorno del torneo scorso, purtroppo per lui chiuso anzitempo per essersi infortunato a Firenze.

FORZE FRESCHE

A proposito di giovani, al raduno in sede previsto per il 10 luglio, ci saranno tra gli altri anche il portiere Manuel Gasparini, 21, di rientro dopo il prestito con il Potenza, il centrocampista Marco Ballarini, 22, reduce dall'esperienza in prestito con il Modena, l'attaccante Simone Ianesi, 21 (due anni fa con la Primavera bianconera segnò 16 reti, miglior bomber del campionato) che nella passata stagione ha militato dapprima nel Trento, poi nel Pontedera (il club toscano sembra intenzionato a intavolare una trattativa con l' Udinese per avere a titolo definitivo l'attaccante), il regista Martin Palumbo, 21, che la Juventus ha deciso di non riscattare.

E ci sarà pure il difensore croato Filip Benkovic, 26 anni il prossimo 13 luglio, reduce dal prestito con l'Eintracht Braunschweig che però ha deciso di non riscattarlo. Altri tasselli per un'Udinese sempre più giovane che guarda al futuro.

Guido Gomirato

Dal Watford ecco Quina Tecnica e stile in mediana

L'ACQUISTO Quina arriva e rinforza la mediana bianconera

IL MERCATO

L'Udinese continua a delineare l'organico del prossimo futuro, e lo fa piazzando un altro colpo a centrocampo. Come annunciato nel pezzo principale, arriva Quina. Un bel colpo per la mediana, soprattutto qualora lo svincolato Pereyra decidesse di andare altrove. «Il centrocampo bianconero si arricchisce ancora. Domingos Quina è un nuovo giocatore dell'Udinese. Il portoghese arriva dal Watford e ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2025 con opzione per due ulteriori stagioni sportive - si legge sul comunicato ufficiale -. Quina è un centrocampista dotato di grande tecnica e dinamismo in grado di interpretare più ruoli. Nasce il 18 novembre 1999 a Bissau in Guinea Bissau ma, ancora bambino, si trasferisce in Portogallo iniziando a giocare nel settore giovanile del Benfica. Li si mette immediatamente in evidenza tanto da essere notato, a soli 12 anni, dal Chelsea dove compie tutta la trafila del settore giovanile. Nell'estate 2016 viene acquistato dal West Ham con cui, giovanissimo, gioca due partite in Europa League oltre a raccogliere 13 presenze con un gol in seconda squadra. Nell'annata 17/18 gioca 14 partite e segna due gol con la seconda squadra e disputa una gara in FA con la prima. Nell'estate 2018 viene prelevato dal Watford con cui gioca otto gare segnando una rete in Premier a cui aggiunge un gol in due presenze in coppa di Lega e 3 gare in Fa Cup dove raggiunge la finale. L'anno seguente gioca 4 gare in Premier e 5 tra coppa di Lega ed Fa Cup. Nella stagione 20/21 segna un gol in 14 gare di Championship ma, a metà annata, si sposta in prestito a Granada dove segna 2 gol in 8 presenze nella Liga. È l'estate 2021 quando rientra in Inghilterra per una nuova esperienza in prestito al Fulham dove non trova molto spazio, ragion per cui si sposta a gennaio 2022 al Barnsley con cui fa bene e segna due reti in 16 partite. Nella passata stagione si trasferisce in prestito all'Elche con cui gioca 11 partite nella Liga ed una in Copa del Re prima di tornare, sempre in prestito, in Inghilterra a gennaio vestendo la maglia del Rotherham e contribuendo al raggiungimento della salvezza del club in Championship. Quina ha raccolto oltre 50 presenze con le nazionali giovanili portoghesi dall'under 17 all'under 21 esordendo sempre sotto età».

SE NE VA INVECE CRISTO GONZALEZ CHE EMIGRA PER ACCASARSI IN PORTOGALLO

IL PROFILO

Centrocampista tecnico, prettamente offensivo, che viene soprattutto impiegato come mezzala o trequartista all'occorrenza, Quina è un giocatore molto dinamico e rapido nel breve. Sa muoversi in fazzoletti di campo, con buona capacità di strappi palla al piede, a cui unisce una buona reattività sulle seconde palle. Tra le sue caratteristiche principali ci sono poi l'estro e il dribbling, in cui sa eccellere. Buoni anche i movimenti senza palla che agevolano i suoi inserimenti; la sua buona corsa, inoltre, gli permette, quando necessario, di effettuare delle coperture difensive, non disdegnando anche il contatto fisico con l'avversario. Vedremo dove lo collocherà Sottil, anche se le sue caratteristiche tecniche e fisiche possono aprire un ventaglio di soluzioni molto ampio e non unicamente ancorato al ruolo di mezzala nel 3-5-2 dei friulani. Contestualmente l'Udinese saluta Cristo Gonzalez. «Udinese Calcio comunica di aver ceduto a titolo definitivo il diritto alle prestazioni sportive del calciatore Cristo Gonzalez al club portoghese Arouca. A Cristo i migliori auguri per la nuova esperienza».

Stefano Giovampietro

UNDER 23, C'È ASIAGO JUNIORES AI TRICOLORI

▶Per il Cycling Team Friuli l'occasione al Giro del Medio Brenta: «Siamo pronti»

▶Ai Nazionali si punta sulla Rinascita Ormelle per una gara da protagonisti

CICLISMO

Archiviati i Campionati italiani assoluti su pista a Fiorenzuola d'Arda, già oggi la Cycling Team Friuli sarà di scena, con gli under 23, al Giro del Medio Brenta. Sempre nella giornata odierna correranno pure gli Juniores a Pieve del Grappa con in palio la maglia tricolore su strada.

UNDER 23

Davide De Cassan, l'ex portacolori del Fontanafredda, Alessandro Da Ros, i russi Roman Ermakov e Valery Shtin e il rientrante Thomas Sivok, quest'ultimo recuperato dopo l'infortunio al ginocchio gareggeranno alla 37. edizione del Giro del Medio Brenta, celebre classica estiva promossa dal Veloce Club Villa del Conte. La competizione, di classe 1.2 sarà aperta ai corridori dilettanti e professionisti dei team Continental e sarà valida pure per il 3. Memorial Genesio Ballan. La gara avrà come fulcro centrale l'altopiano di Asiago, che è stato scalato negli anni lungo vari versanti e percorsi e la veloce discesa in pianura, fissando dall'edizione 2015, il circuito finale in quota con traguardo a Gallio. Dopo 100 chilometri di pianura si sale ad Asiago attraverso Gallio per poi affrontare il consueto circuito finale sull'altopiano con numerosi strappi. «È una gara che cade tra Giro d'Italia e Giro della Val d'Aosta - sostiene il ds bianconero, Renzo Boscolo - ma De Cassan e Ermakov sono in forma e proveranno a fare la gara da protagonisti». La competizione vanta un importante albo d'oro di podi e vincitori, tra i quali spiccano i trionfatori del Giro d'Italia Gilberto Simoni e Damiano Cunego, Giorgio Furlan (Milano-Sanremo e tricolore), Dario Bottaro, Matteo Tosatto, Fausto Masnada (solitario nel nubifragio a Gallio 2016 e oggi protagonista al team Soudal Quick-Step), Moreno Moser e Enrico Battaglin.

CICLISMO Andrea Montagner in solitaria al Gp Liberazione di Roma

JUNIORES

Scatteranno a Pieve del Grappa i tricolori su strada Juniores. Correranno per il Fvg Andrea Montagner, Andrea Bessega, Mattea De Monte (Borgo Molino Vigna Fiorita), Tommaso Cafueri, Francesco Vecchiutti e Stefano Viezzi (Tiepolo Udine). Riserve Davide Stella (Caneva Gottardo) e Lorenzo Unfer (Tiepolo Udine). I diciottenni sono stati prescelti su segnalazione della struttura tecnica regionale del responsabile Christian Murro. I fari saranno puntati sulla Rinascita Ormelle, dominatrice in questa prima parte della stagione con il sacilese plurivincitore, Bessega e il naoniano di Valeriano, Montagner (vincitore del Gp Liberazione a Roma), in primo piano. Da segnalare che la partenza e arrivo avranno come sede via Roma a Paderno. Il percorso misurerà 137 chilometri, con 2.850 metri di dislivello. Da percorrere per otto volte un circuito che prevede due gran premi della montagna a Paderno con salite brevi con pendenze fra il 4 e l'8%. Il tracciato abbraccia la Valcavasia: si toccano i comuni di Possagno, Cavaso, Castelcucco, Fonte. L'organizzazione è firmata dal padovano Rino Baron, un'istituzione del ciclismo e già massaggiatore sportivo, per tanti anni promotore per gli Juniores dell'Internazionale di San Martino di Lupari. Da 11 anni dà il nome al Progetto Giovani. Un traguardo. quello del Trofeo Nazionale Fwr Baron, che l'anno scorso premiò il toscano Lorenzo Conforti della Work Service, capace di lasciarsi alle spalle i lombardi Alessandro Cattani e Simone Gualdi. Poi con 6 vittorie e svariati piazzamenti nel palmarès del 2022, il diciannovenne di Monsummano Terme, ottenne la fiducia della famiglia Reverberi con un contratto tra i professionisti di ben 4 anni con la Green Project Bardiani Faizanè. Il campione italiano del 2022 fu invece il lombardo Dario Igor Belletta, che vinse la competizione, in quel di Cuneo, al termine di una lunga fuga solitaria.

Nazzareno Loreti

Val Tramontina come teatro della corsa dei tre laghi

PODISMO

La Val Tramontina è uno scrigno di tesori selvaggi, un paradiso di benessere, relax e pace che non manca mai di sorprendere chi la sceglie per una vacanza o semplicemente per un breve soggiorno. Magari all'insegna dello sport.

Un'ottima occasione per andare alla scoperta di questa terra d'acqua incorniciata dalle Dolomiti Friulane, patrimonio Unesco, è offerta dal Three Lakes Trail, corsa in ambiente naturale che tra poco più di tre mesi, domenica 1 ottobre, tornerà ad attraversare la vallata friulana.

Nel 2021 queste montagne dal fascino incontaminato hanno ospitato il Campionato Europeo Master di corsa in montagna, trail running e nordic walking. Dal 2022, però, il Three Lakes Trail è tornato ad assumere la sua fisionomia più tradizionale e quest'anno le gare, aperte a tutti gli appassionati di trail running, saranno addirittura due: una lunga, per veri maratoneti del cielo, di 42,5 chilometri con 1.800 metri di dislivello positivo, e una corta, di 21 chilometri con 1.100 metri di dislivello positivo. Il traguardo sarà ancora a Tramonti di Sotto, nei pressi degli impianti sportivi in località Matan, dove saranno posizionati parcheggi, docce e servizi. E dove, concluse le gare, si svolgerà il pasta e pizza party finale.

L'anno d'oro del basket pordenonese I migliori sfilano durante il gran galà

BASKET

Immancabile appuntamento di fine anno, è andato in scena nei giorni scorsi al palazzetto dello sport di Torre, il "Gran galà del basket pordenonese", organizzato dal Comitato Fip provinciale guidato dal delegato Renzo Varuzza. E c'era tanto da festeggiare, anche stavolta, considerati gli ottimi risultati ottenuti dalle formazioni pordenonesi nell'arco della stagione agonistica 2022-2023, a cominciare da quelle senior del Sistema Basket Pordenone, alla sua seconda promozione consecutiva (doppio salto dalla C Silver alla B Interregionale) e del Sistema Rosa Pordenone, capace di raggiungere contro ogni pronostico la finale del campionato di serie B femminile per la promozione in serie A2 persa con Torino. In Serie D si è distinto l'Azzano Basket, primo classificato nel girone Ovest al termine di una vera e propria marcia trionfale. Tra le partecipanti al torneo di Promozione hanno ricevuto un riconoscimento, in ordine di classifica, Bvo Annone Veneto, Maniago Basket e Pallacanestro Fossaltese, mentre tra quelle di Prima Divisione l'onore è toccato a Polisigma Zoppola, Scuola Pallacanestro Porcia e Basket Cordovado. Numerosissimi i premi andati alle squadre giovanili che si sono messe in luce nelle rispettive competizioni under, ivi comprese quelle del 3 contro 3. Di queste, l'unica ad avere però raggiunto il traguardo delle finali nazionali di categoria è stata la formazione Under 17 del Sistema Rosa Pordenone, che ha poi chiuso la manifestazione tra le migliori otto d'Italia. A livello regionale le "sistemine" si sono fatte valere anche nelle altre categorie, arrivando seconde nell'Under 15, nell'Under 14 e nell'Under 13, terze invece nel campionato Under 19. Nei campionati giovanili maschili segnaliamo: il Torre Basket, campione regionale nell'Under 19 Silver; il Sacile Basket, primo nell'Under 17 Silver; il Nuovo Basket 2000 Pordenone, impostosi nell'Under 15 Silver, nell'Under 13 Silver e nel campionato Esordienti; l'Humus Sacile, primo nell'Under 14 Silver. Nelle competizioni 3X3 Fiba hanno vinto il titolo regionale l'Under 14 femminile composta da Matilde Moruzzi, Tania Starova, Belen Scapin e Beatrice Facchin del Sistema Rosa Pordenone e l'Under 16 maschile della 3S Cordenons con Davide Anese, Andrea Surbone, Riccardo Baruzzo e Mario Gasparotto. Premi individuali sono stati inoltre consegnati ai tecnici Giuseppe Gallini del Sistema Rosa di B femminile, a Massimiliano Milli del Sistema Basket neopromosso in B Interregionale, a Eleonora Carrer dell'Azzano Basket e a Davide Crosetta del Sistema Rosa Under 17. Hanno ricevuto infine una targa celebrativa ciascuna le società della Vis Spilimbergo, per il sessantesimo anniversario della sua fondazione, nonché la Pallacanestro Fossaltese che, di anni, ne ha invece appena compiuti quaranta.

STAGIONE TRIONFALE A Pordenone è andato in scena il gran galà del basket locale, un evento durante il quale sono state premiate le migliori formazioni. In alto il Sistema Rosa, in basso il Nuovo basket 2000

Carlo Alberto Sindici

Il Gruppo danza "Clara" colleziona successi in Italia e all'estero

DANZA SPORTIVA

Ammonta a 14 il numero dei nuovi campioni nella stagione 2023 per il Gruppo danza sportiva Clara di Sacile. Un grande risultato maturato alla soglia dei 30 anni di attività dalla scuola di talenti liventina, segnato da titoli conquistati sul territorio nazionale. Tuttavia è in ambito internazionale che sono arrivate le più belle soddisfazioni. Il primo risultato è quello della giovane Chiara Agnoletto, nella foto. La quindicenne, allieva fin dai primi passi di latino americano dell'insegnante Joyce Bortolussi, in soli tre anni di agonismo ha conquistato l'alloro del prestigioso New York Dance Festival 2023. Alla manifestazione, all'hotel Hilton del quartiere di Manhattan, Chiara aveva avuto accesso grazie al conseguimento di una borsa di studio. Nonostante tutto, la giovane ballerina ha saluto mettere in campo tutto il suo talento e la sua grande determinazione figlia di un impegno costante e costruttivo nel percorso agonistico che l'allieva segue coi suoi insegnanti. Ha saputo sbaragliare la concorrenza di avversarie più esperte e provenienti da tutto il mondo. Non solo. Nel suo recente palmares c'è anche il titolo di campionessa italiana 2023 ottenuto in coppia con il compagno Pedro Henrique Perencin, anche lui campione italiano 2023. Il secondo straordinario risultato internazionale è quello conquistato da Aurora Cian. Talento indiscutibile e già con un curriculum sportivo da paura, Aurora si è laureata campionessa europea 2023 lo scorso giugno a Opatija. Allieva di hip-hop dell'insegnante Alessandro Brazzoni è già campionessa regionale 2021-22-23, campionessa italiana 2022-23, Vincitrice di ben due borse di studio per l'anno 2023. Eccellenti risultati che rendono orgogliosi l'intero staff dirigenziale del Gruppo danza sportiva Clara. «Siamo ancora increduli dei risultati ottenuti quest'anno - ha commentato la direttrice Joyce Bortolussi -. Le ragazze ci hanno fatto sognare ad occhi aperti. Siamo orgogliosi di questo loro percorso di crescita. Sacrificio, dedizione e costanza alla fine pagano».

G.P.

BRILLA IL TALENTO DI CHIARA AGNOLETTO CAMPIONESSA A NEW YORK

OWW, FINETTI AI SALUTI «QUI HO DATO TUTTO»

L'ex head coach ha affidato a una lettera ai tifosi il congedo dopo tre anni a Udine

Pedone: «Ha dimostrato di avere grande cuore. Si è sacrificato per i nostri colori»

BASKET - A2

Questo finale era già scritto al termine della gara-3 di playoff persa dall'Old Wild West Udine al PalaCarnera contro l'Unieuro Forlì. Al di là delle dichiarazioni di rito (anche recenti, del presidente Pedone), era sin troppo evidente che l'avventura friulana si fosse per Carlo Finetti conclusa e adesso siamo in effetti ai titoli di coda.

IL CONGEDO

Il giovane tecnico (classe 1995) ha voluto congedarsi con una lettera a tifosi: "Cara Udine, cara Apu, quante ne abbiamo vissute insieme in questi tre anni; che viaggio pazzesco!! Prima dei doverosi ringraziamenti voglio che tu sappia che ti ho dato veramente tutto quello che avevo: l'ho dato al tuo "Carnera", l'ho dato ai tuoi tifosi, l'ho dato a tutti quelli che hanno lavorato qua dentro dal primo giorno e quindi per questo motivo, con la consapevolezza che sicuramente si poteva fare meglio e di più, come sempre nella vita, guardo al nostro percorso insieme con orgoglio e gratitudine. "I modi definiscono l'uomo", lascio a te la valutazione "dell'uomo", ma ti assicuro che i modi sono stati sempre veri e basati sul sacrificio e sul duro lavoro, sono certo che saprai apprezzare questi due valori perché ti appartengono, fanno parte di te e della tua terra".

Così invece il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, ha voluto salutare il tecnico senese: «Ha dimostrato di avere grande cuore e questo, nello sport come nella vita, è importantissimo. Dobbiamo riconoscergli soprattutto il coraggio che ha avuto: è un ragazzo che si è sacrificato per i nostri colori. Abbiamo voluto dargli una grande opportunità quest'anno, perché è un uomo vero che ha lavorato e non si è tirato mai indietro. Siamo certi che l'esperienza maturata a Udine sarà la base di una lunga carriera. Ad maiora!».

La storia di Finetti in bianconero era cominciata tre anni fa, da assistant coach di Matteo Boniciolli. In quel ruolo ha contribuito alla conquista della Coppa Italia di serie A2 nel 2022 e al raggiungimento di due finali playoff consecutive, nel 2021 e 2022. Nello scorso mese di dicembre era subentrato proprio a Boniciolli in qualità di head coach, accettando la sfida impossibile di rimettere in carreggiata una squadra che già all'epoca mostrava preoccupanti limiti che nemmeno le numerose variazioni del roster hanno potuto risolvere.

IL CONGEDO Carlo Finetti, ex head coach dell'Oww, ha scritto una lettera di saluto ai tifosi: «Cara Udine, cara Apu, quante ne abbiamo vissute insieme in questi tre anni; che viaggio pazzesco!!»

IL MERCATO

Via Finetti e via Grazzini (come annunciato da Pedone nella conferenza stampa di giovedì), si ripartirà dunque da uno staff tecnico nuovo di zecca, mentre dal mercato dei giocatori non giungono almeno per adesso "news" di rilievo riguardanti l'Oww.

Si stanno invece muovendo le altre squadre, a cominciare dall'Acqua San Bernardo Cantù, che ha praticamente in tasca l'accordo con il play-guardia Luca Cesana - in uscita da Piacenza e pronto a ritornare a casa -, ha rinnovato l'accordo per due stagioni con Stefan Nikolic, ala serba di 203 centimetri, classe 1997, di formazione italiana, è a buon punto anche per la ri-firma di Lorenzo Bucarelli e ha annunciato di voler uscire dai contratti di Dario Hunt e Roko Rogic. In arrivo c'è inoltre l'ala-pivot Christian Burns, che canturino lo è stato già nella stagione 2017-2018: l'ormai trentasettenne (ma ancora impattante) ex azzurro, dopo un triennio ha lasciato la Germani Brescia e nel momento in cui scriviamo viene dato per probabilissimo il suo approdo proprio a Cantù.

INTANTO SUL MERCATO GRANDI MOVIMENTI DELLE AVVERSARIE SIA SUL FRONTE GIOCATORI CHE SU QUELLO DEI TECNICI

A proposito di grandi vecchi, la Blu Basket 1971 Treviglio si tiene ben stretta il capitano Brian Sacchetti, ala di due metri del 1986, confermandolo anche per il prossimo campionato assieme alla guardia Pierpaolo Marini.

La Fortitudo Bologna ha esercitato la clausola d'uscita dal contratto che la legava ad Alessandro Panni, playmaker classe '91. Il nuovo allenatore della neopromossa Elachem Vigevano è infine Lorenzo Pansa, classe 1982, che nell'ultima annata ha svolto funzioni di viceallenatore proprio a Treviglio. Anche Moncada Agrigento e Novipiù Casale Monferrato hanno cambiato il tecnico, affidandosi rispettivamente a Damiano Pilot, ex San Severo e a Fabio Di Bella.

Carlo Alberto Sindici

Ad Aurora Piccinini la "wild card" per tornei Itf

TENNIS

Arrivano ottime notizie per il Tennis Club Martignacco grazie in particolare a Aurora Piccinini, classe 2008, che ha vinto il Super Next Gen di Rovereto, tappa finale di un percorso riservato alle annate 2005-08, composto anche dai tornei di Correggio (dove ha raggiunto i quarti) e Vicenza (finalista).

Per effetto dei precedenti piazzamenti, Piccinini ha vinto pure il circuito per la Macroarea Nordest (che comprende Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige e Emilia Romagna), conquistando una wild card per l'accesso a un tabellone principale di un torneo Itf internazionale under 18.

Il Tc Martignacco, con il supporto dello staff formato da Filippo Miconi, Valentina Panzanini e Marta Simsig, ha messo in bacheca anche la vittoria nel campionato regionale Under 16 a squadre con Stefano Zanet, Davide Nobile e Pietro Rizzi e il secondo posto regionale Under 10 misto con Marco Manna, Giada Manna, Lorenzo Zamolo e Nicolò Cimarosti.

Intanto si è conclusa ieri la nona edizione della "Città di Tarvisio Tennis Cup", torneo Itf femminile con un montepremi di 25.000 dollari, andato in scena sui campi in terra rossa del Tennis Club Tarvisio. In finale i pronostici sono stati rispettati, con il successo della numero 1 del tabellone, la diciassettenne croata Petra Marcinko. La promessa di Zagabria, numero 195 del ranking Wta, si è imposta in tre set sulla più esperta polacca Katarzyna Kawa (276), che in semifinale aveva avuto la meglio sull'italiana Silvia Ambrosio, con il punteggio di 6-1, 4-6, 6-2, succedendo così alla connazionale Tara Wurth. Al torneo hanno preso parte complessivamente 56 singolariste, mentre le coppie del doppio erano nove.

B.T.

Il lignanese Prevarin si tinge d'azzurro È tra gli "osservati" dello snowboard

SPORT INVERNALI

Aumenta il numero dei friulani presenti nelle squadre nazionali delle discipline invernali.

Nella squadra Osservati dello sbx, una delle specialità dello snowboard, da questa stagione è stato inserito Matteo Prevarin, che domani festeggerà i 17 anni. Il ragazzo di Lignano è tesserato con lo sci club Panorama di Pordenone, ma si allena allo ski college Bachmann, tanto che trascorre a Tarvisio gran parte dell'anno: un esempio perfetto, quindi, del binomio mare-montagna che caratterizza il Friuli.

Prevarin è seguito dall'allenatore Stefano Secco e dal preparatore atletico Bruno Anzile: «Entrambi hanno due caratteri molto forti, specie Stefano, con il quale spesso ci sono degli scontri. Ma, come dico sempre, non sono litigi bensì il modo per dimostrare quanto ci vogliamo bene - scherza il giovane snowboarder -. Mi trovo davvero molto bene con loro, sono molto preparati e hanno una grandissima esperienza nel settore, non a caso sono riusciti in poco tempo a farmi ottenere risultati molto rilevanti».

Tra questi il 17° posto in Coppa Europa a San Pellegrino alla seconda gara in assoluto nel circuito, lui che era il più giovane tra i primi 25 classificati, senza dimenticare i due podi in Coppa Italia Aspiranti e il settimo agli Assoluti.

«I primi sport praticati sono stati quelli di tavola, ovvero surf, windsurf e skateboard - racconta il lignanese -. Lo snowboard l'ho conosciuto a otto anni, perché prima sulla neve mi dedicavo allo sci alpino. Il fatto di utilizzare la tavola in un ambiente montano mi ha subito affascinato. Se penso allo snowboard mi vengono in mente sensazioni quali libertà, adrenalina, delusioni, felicità. Il sogno? Gareggiare in Coppa del Mondo».

SNOWBOARD Matteo Prevarin

MAESTRI DI SCI, ALESSANDRO PANDOLFO SINDACO DI FLAIBANO È STATO NOMINATO VICEPRESIDENTE VICARIO DELL'AMSI

Restando nel mondo Fisi, ritorna a Tarvisio il consueto appuntamento con il salto con gli sci e la combinata nordica giovanili in occasione del "Trofeo Mario Plazzotta", previsto oggi per l'organizzazione dello Sci Cai Monte Lussari. In programma una Nazionale Giovani, valida per la Coppa Italia. A partire dalle 9.30 lo Stadio del Salto in località Boscoverde ospiterà le gare riservate a U10, U12 e U14, con gli atleti che si cimenteranno sui trampolini H25 e H36. Poi dalle 13, nella stessa sede, si svolgeranno le prove di cross che completeranno la combinata, con distanze che variano dai 1.000 ai 3.000 metri. Presenti tanti saltatori e saltatrici della società di casa, quasi tutti con l'obiettivo di salire sul podio.

Intanto ci sono novità ai vertici dell'Amsi. L'assemblea di Milano ha eletto alla sua guida Luciano Stampa, che succede a Maurizio Bonelli, e nominato vicepresidente vicario Alessandro Pandolfo, presidente regionale dell'associazione nazionale maestri di sci, oltre che sindaco di Flaibano.

Bruno Tavosanis

Piccole stelline Asu, dai Tricolori di ritmica ben undici medaglie

GINNASTICA

Sono ben undici le medaglie guadagnate dalle piccole stelline dell'Asu - Associazione Sportiva Udinese in occasione del Campionato Nazionale di Ginnastica Ritmica organizzato dall'Aics - Associazione Italiana Cultura e Sport, a Biella.

Nel complesso, per le giovanissime atlete, sono stati cinque giorni intensi di gare che hanno visto partecipare ben 43 società da tutta Italia e le piccole ginnaste bianconere sono riuscite a ottenere, con i loro esercizi individuali e di squadra, ottimi risultati.

AL CAMPIONATO ORGANIZZATO DALL'AICS A BIELLA HANNO PARTECIPATO 43 SOCIETÀ DA TUTTA ITALIA

Per la categoria LD J1 Cristina Fabro ha vinto l'oro al cerchio e alle clavette; oro anche per Angelica Dorigo alla fune, e argento nelle clavette. Per la categoria LD S2 secondo gradino del podio per Margherita Muni al nastro, terzo per Carlotta Sirch alle clavette, e 4^ posizione per Eleonora Clemente, sempre alle clavette. Nella categoria Insieme LC1 Angela Antoniali, Eleonora Clemente, Margherita Muni, Carlotta Sirch hanno conquistato l'argento alle quattro palle.

E non è ancora tutto. Nella categoria LC A1, 2^ Greta Martinuzzi alla fune. Nella categoria LC A2 Elisa Maria Vincenzi ha vinto l'oro alla fune e l'argento alle clavette; secondo posto anche per Veronica Cosoli, alla fune. Per la categoria LC S1, invece, 4^ Angela Antoniali alla fune.

G | Domenica 2 Luglio 2023
www.gazzettino.it

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Affluente dell'Adige; **6.** Rivaleggiò con Bartali; **11.** Giungla paludosa asiatica; **12.** Uccello andino; **13.** Inizio di aggiramento; **14.** Tutt'altro che arduo; **16.** Una nota; **17.** Schermi Noè; **19.** Gatto parigino; **20.** Liquore... fizz; **21.** Priva di fede; **23.** Nella fama; **24.** A lui dovuti; **25.** Adunanza condominiale; **29.** Paga; **31.** La si respira; **33.** Palesi senza pesi; **34.** Il Ferrari dell'auto; **36.** Perfida; **37.** Bulbi in reste; **39.** Bagna Champagnole; **40.** In Libano e in Tibet; **41.** Non informate; **43.** Si provenzale; **44.** Gustosi pesci di mare; **46.** Azioni indebite; **48.** L'animale sacro a Priapo; **49.** Quisquilia.

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10
11					■	12					
13		■	14		15				■	16	
17		18	■	19				■	20		
21			22	■	23		■	24			
■	25			26			27			■	
28	■	29								30	■
31	32			■	33		■	34			35
36			■	37			38	■	39		
40		■	41					42	■	43	
44		45				■	46		47		
48					■	49					

VERTICALI
1. L'isola di Ulisse; **2.** Tagliata, recisa; **3.** In fondo al bazar; **4.** Il noto Vallone; **5.** Un comando sul set; **6.** Pistola del West; **7.** Uno a Londra; **8.** Il palladio; **9.** Palco per premiazioni; **10.** Critica pungente; **12.** Dolce con il buco; **15.** Spumante francese; **18.** Il Redentore; **20.** Fodero di pistola; **22.** Consente alti salti; **24.** Luogo di residenza; **26.** Fine di tornei; **27.** Centro d'ulna; **28.** Si dà alla sveglia; **30.** Fannulloni; **32.** Un frutto di bosco; **35.** Un peso da speziali; **37.** Opportunità; **38.** Esporta petrolio; **41.** Bagna i Grigioni; **42.** Fu sposa di Eracle; **45.** Un po' di riso; **47.** Pari nel quiz.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

QUATTRO
ORO
RISPETTARE
NOTTE
SEMPLICI

ACCIAIO
BALLERINA
ARTIFICIALI
DECORAZIONE
MANGIARE

ASSEGNO
ANDARE
QUADRO
DESIDERIO
REPARTO

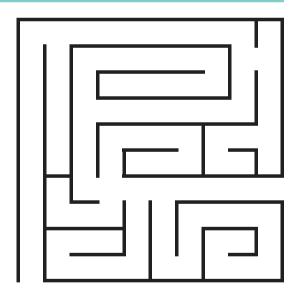
L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

		9						
5		3			1	8	2	
	8	2	5		3		7	
2				3		4		
		6				5		
		7		6				9
	9		8		4	6	5	
	6	5	3			1		8
						7		

4	7		1	3				
			5					
	8	3				2		5
				2	5	7		
	5	4				6	8	
		1	8	7				
6		2				4	1	
					8			
				4	6		5	7

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Classe.

L'ANAGRAMMA
Città del Vaticano.

L'INTRUSO
Macchina fotografica.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la A.

CRUCIVERBA

I	S	A	R	C	O	■	C	O	P	P	I
T	E	R	A	I	■	C	O	N	D	O	R
A	G	■	F	A	C	I	L	E	■	D	O
C	A	M	■	C	H	A	T	■	G	I	N
A	T	E	A	■	A	M	■	S	U	O	I
■	A	S	S	E	M	B	L	E	A	■	A
C	■	S	T	I	P	E	N	D	I	O	■
A	R	I	A	■	A	L	■	E	N	Z	O
R	I	A	■	A	G	L	I	■	A	I	N
I	B	■	I	G	N	A	R	E	■	O	C
C	E	R	N	I	E	■	A	B	U	S	I
A	S	I	N	O	■	I	N	E	Z	I	A

GHIGLIOTTINA
TEMPI: Il motore a quattro tempi. Ricordare i tempi d'oro. Rispettare i propri tempi. La notte dei tempi: modo di dire. I tempi semplici dei verbi. **UNGHIE:** L'unghia in acciaio è utilizzata in edilizia. Unghie a ballerina: una forma estetica dell'unghia. Le unghie artificiali o finte per le mani. La decorazione delle unghie dall'estetista. Mangiare le unghie: un tic nervoso. **MATERNITÀ:** L'assegno di maternità. Andare in maternità. Il quadro che rappresenta la maternità. Avere un desiderio di maternità. Il reparto di maternità dell'ospedale.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Punto di luce mancante del vaso; 2. Spina in alto del terzo cactus; 3. Lingua primo cactus; 4. Dimensione ombra cactus a destra;
5. Bagliore occhietto cactus centrale.

SUDOKU 1

4	1	9	7	8	2	3	6	5
5	7	3	6	9	1	8	2	4
6	8	2	5	4	3	9	7	1
2	5	8	9	3	7	4	1	6
9	4	6	2	1	8	5	3	7
1	3	7	4	6	5	2	8	9
3	9	1	8	7	4	6	5	2
7	6	5	3	2	9	1	4	8
8	2	4	1	5	6	7	9	3

SUDOKU 2

4	7	5	1	3	2	8	6	9
9	2	6	5	8	7	1	3	4
1	8	3	4	6	9	2	7	5
8	3	9	6	2	5	7	4	1
7	5	4	3	9	1	6	8	2
2	6	1	8	7	4	5	9	3
6	9	2	7	5	3	4	1	8
5	4	7	9	1	8	3	2	6
3	1	8	2	4	6	9	5	7

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

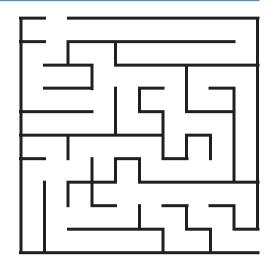
SUDOKU

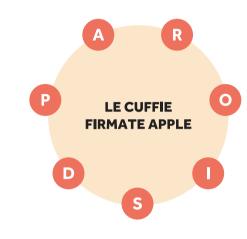
Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

2		5						8
				3		9		
	8				2	1		4
		2	1				8	
7	6			9			5	3
	9				3			
1		7	4				9	
		3		1				
6						5		2

					9	3		
1		2	5			4		
8			2				7	
4		1	6		5	9		7
	2						1	
9		8	1		2			3
	6				7			4
		4			1	2		9
		9	4					

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

RISCHIO	ULTIMA	PUBBLICITARIA
LEGNO	SALVE	APERTA
TENERE	CAMBIARE	ACQUISTI
ALE E FRANZ	MEZZA	CUGINI
FIDANZATINI	INCHIOSTRO	MILITARE

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D
CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Iniziali di Cechov; **3.** Isola dell'Egeo; **8.** Fine d'epopea; **10.** Serve a orientarsi; **12.** Si ricordano con i Penati; **14.** Leggero; **15.** Cala marina; **16.** Il poeta dell'*Iliade*; **17.** Santo del 14 maggio; **19.** Termine; **20.** Isola mediterranea; **21.** Riunisce alpini (sigla); **22.** Animale astuto; **23.** Inizio di ballo; **24.** Il neon; **25.** Si sfida tentandola; **26.** Pronome per... signori; **27.** Non vero; **28.** Alberi di spadone; **29.** Scimmione del Borneo; **31.** Sono dette anche eccentrici; **32.** Un cereale; **33.** Cerbiatto disneyano; **34.** Città umbra; **35.** Punta di campanile; **37.** Anno Domini; **38.** Probità; **39.** Avellino.

1	2	■	3	4	5	6		7	■	8	9
10		11					■	12	13		
■	14					■	15				■
16					■	17					18
19				■	20					■	
21			■	22					■	23	
24		■	25					■	26		
	■	27					■	28			
29	30					■	31				
■	32				■	33					■
34				■	35						36
37		■	38						■	39	

VERTICALI
1. Iniziali della Banti; **2.** Apogeo; **3.** Passa per Grenoble; **4.** Rifugio; **5.** Un grido di tifosi; **6.** Divinità egizia; **7.** Timoni direzionali; **8.** Uomini eccezionali; **9.** Non inizia mai; **11.** Un capoluogo toscano; **13.** Sportello; **15.** Pesci che si nutrono di alghe; **16.** Fiume pugliese; **17.** Entra nella birra; **18.** I guasti a bordo; **20.** Boccone o puntura; **22.** Popolino; **23.** Subaffluente del Po; **25.** Il più noto Raffaello; **26.** Zone marginali; **27.** Cosmetico per guance; **28.** La terra del gaucho; **30.** Misura agraria inglese; **31.** La troupe con i divi; **33.** Veicolo pubblico; **34.** Taranto; **35.** Mezza voce; **36.** Poco evidente.

Soluzioni

LABIRINTO

L'OMBRA

L'ombra corretta è la C.

L'INTRUSO

Smoking.

L'ANAGRAMMA

Airpods.

CRUCIVERBA

A	C	■	I	C	A	R	I	A	■	E	A
B	U	S	S	O	L	A	■	L	A	R	I
■	L	I	E	V	E	■	S	E	N	O	■
O	M	E	R	O	■	M	A	T	T	I	A
F	I	N	E	■	M	A	L	T	A	■	V
A	N	A	■	V	O	L	P	E	■	B	A
N	E	■	S	O	R	T	E	■	L	O	R
T	■	F	A	L	S	O	■	P	E	R	I
O	R	A	N	G	O	■	C	A	M	M	E
■	O	R	Z	O	■	B	A	M	B	I	■
T	O	D	I	■	C	U	S	P	I	D	E
A	D	■	O	N	E	S	T	A	■	A	V

GHIGLIOTTINA

PANCHINA: Il rischio di andare in panchina per un giocatore. La panchina di legno nei parchi. Tenere in panchina. Ale e Franz recitavano sempre seduti su una panchina. I famosi Fidanzatini di Raymond Peynet seduti sulla panchina. **CARTUCCIA:** Sparare l'ultima cartuccia. La cartuccia a salve delle pistole. Cambiare la cartuccia. Essere una mezza cartuccia: modo di dire. La cartuccia per l'inchiostro. **CAMPAGNA:** La campagna pubblicitaria serve a vendere un prodotto. Si parla di "aperta campagna" quando si è molto lontani da insediamenti umani. La campagna acquisti è quella delle squadre di calcio. I Cugini di Campagna sono un famoso gruppo musicale italiano. Una serie di azioni belliche si definisce campagna militare.

TROVA LE DIFFERENZE

1. La posizione della bici;
2. Manca il cespuglio al centro in primo piano;
3. Il colore della maglia della donna sullo sfondo;
4. Manca una bibita sul bancone del furgoncino;
5. Manca la base dell'ombrellone sullo sfondo.

SUDOKU 1

2	7	5	9	4	1	6	3	8
4	1	6	7	3	8	9	2	5
3	8	9	6	5	2	1	7	4
5	3	2	1	6	7	4	8	9
7	6	1	8	9	4	2	5	3
8	9	4	5	2	3	7	6	1
1	2	7	4	8	5	3	9	6
9	5	3	2	1	6	8	4	7
6	4	8	3	7	9	5	1	2

SUDOKU 2

5	4	6	7	1	9	3	8	2
1	7	2	5	3	8	4	9	6
8	9	3	2	6	4	5	7	1
4	3	1	6	8	5	9	2	7
6	2	7	9	4	3	8	1	5
9	5	8	1	7	2	6	4	3
2	6	5	8	9	7	1	3	4
7	8	4	3	5	1	2	6	9
3	1	9	4	2	6	7	5	8

Cultura &Spettacoli

SUL PALCO DEL PARCO SAN VALENTINO SALIRANNO STASERA THE STRANGLERS, I BUZZCOCKS (NELLA FOTO) E I RUTS DC

Domenica 2 Luglio 2023
www.gazzettino.it

THE STRANGLERS La band inglese ha abbracciato il movimento punk alla fine degli anni Settanta

Il "Blues & Co. Festival" di Pordenone ospita questa sera tre gruppi che hanno dato un'impronta al genere musicale

Omaggio al punk rock che ha fatto la storia

IL CONCERTO

Un punk day al Pordenone Blues Festival con The Stranglers, i Buzzcocks e i Ruts Dc, live nella loro unica data in Italia oggi al parco San Valentino. Tre gruppi che hanno fatto la storia del punk rock classico che ha influenzato generazioni di musicisti e appassionati.

THE STRANGLERS

Formatisi nel 1974, hanno abbracciato il movimento punk della fine degli anni Settanta. Ma sia la loro musicalità che la loro energia trascendono il genere, creando un suono unico. I loro primi tre album (Rattus Norvegicus, No More Heroes e Black and White) furono pubblicati a distanza di ben 13 mesi l'uno dall'altro, ottenendo singoli di successo con "Peaches", "No More Heroes" e "Walk On By". Altri successi seguirono con "Always The Sun", "Strange Little Girl" e la mercuriale "Golden Brown", facendo guadagnare al gruppo 24 singoli da Top 40 e 19 album da Top 40 in una carriera che abbraccia sei decenni diversi. Con questo sound unico, che combina un brillante tocco melodico con un'aggressività oscura e una disinvoltura senza sforzo, gli Stranglers sono oggi riconosciuti come una delle band più credibili e influenti emerse dall'era punk. L'ultimo album della band, Dark Matters, ha raggiunto la top 5 del Regno Unito nel 2021 ed è stato il loro album più alto in classifica da 38 anni a questa parte, dimostrando che gli Stranglers sono ancora una forza creativa con cui fare i conti.

BUZZCOCKS

Pete Shelley e Howard Devoto formano i Buzzcocks a Bolton nel febbraio 1976. La band, completata con l'aggiunta di Steve Diggle e John Maher, apre per i Sex Pistols a Manchester il 20 luglio, a seguito del noto concerto alla Lesser Free Trade Hall che Devoto e Shelley avevano organizzato il mese precedente. Alla fine del 1976, i Buzzcocks diventano uno dei primi gruppi a formare una propria etichetta discografica indipendente, la New Hormones, con la quale pubblicano l'ormai leggendario e fondamentale EP "Spiral Scratch". Nel 1981 la band si separa per intraprendere nuovi progetti. Nel 1989 la nuova formazione Shelley/Diggle/Garvey/Maher torna in tournée in tutto il mondo. Da allora, il sodalizio Shelley/Diggle è stato al centro di un'attività sostenuta e di successo senza pause, costellando anni di concerti di alto profilo con sei album in studio di successo, culminati in The Way del 2015. Con la prematura scomparsa di Pete Shelley nel dicembre 2018, i Buzzcocks hanno continuato a suonare dal vivo con il membro fondatore, Steve Diggle, alla voce. Sarà affiancato dall'attuale formazione di lunga data, composta da Danny Farrant (batteria) e Chris Remington (basso), che eseguirà tutti i classici successi dei Buzzcocks e non solo.

RUTS DC

È una band punk rock nata a Londra nel 1978. Sono passati più di quarant'anni da quando si sono incontrati; all'inzio i Ruts DC erano "chitarre a filo spinato, poesia appassionata e armi ritmiche insieme da qualche parte in una Londra che probabilmente non esiste più", come raccontano nella loro biografia. Le canzoni di Ruts e Ruts DC si muovono con una forza precisa, determinata; i loro testi sono di rabbia eloquente e aggraziata. Nessun thrash a due accordi, con urla sopra le righe. Il loro ultimo lavoro è "Counterculture?", che nasce dalla volontà di "contrastare, opporsi e riparare. Se sei uno spettatore, non fai parte della controcultura".

A Palmanova

Steve Hackett in tour per i 50 anni di Foxtrot

Il leggendario chitarrista dei Genesis Steve Hackett torna in Italia con "Genesis Revisited - Foxtrot at Fifty + Hackett Highlights", tour che segna il 50° anniversario di Foxtrot, album che mise i Genesis al centro della scena rock britannica. Hackett sarà a Palmanova, in Piazza Grande il 13 luglio. Steve Hackett è accompagnato sul palco da Roger King, Craig Blundell, Rob Townsend, Jonas Reingold, Ned Sylvan. I biglietti sono in prevendita sul circuito Ticketone.

Un "Viaggio in Europa" ai Concerti d'Estate

LA RASSEGNA

Torna anche quest'anno da luglio a settembre la stagione dei Concerti d'Estate al Parco di San Valentino a Pordenone, che tutte le domeniche d'estate intratterrà la platea con appuntamenti dedicati alla buona musica, grazie alla programmazione dell'Associazione musicale Orchestra e Coro San Marco. Nel calendario ci sarà spazio per molte collaborazioni artistiche e per diversi stili musicali, dal gruppo da camera all'orchestra, al repertorio classico, alle sonorità del Novecento, dal jazz alla canzone d'autore, alla lirica e anche al teatro musicale.

In totale saranno 10 gli appuntamenti al San Valentino, tutte le domeniche dal 2 luglio al 3 settembre (inizio alle 18, salvo quello d'inaugurazione, in matinée alle 11), più due eventi speciali che vedranno protagonista proprio l'Orchestra San Marco: sabato 15 luglio alle 20.45 per il concerto all'Auditorium Concordia in occasione del 28° Pordenone Music Festival; e sabato 9 settembre alle 20.45 nel Duomo di Pordenone per l'appuntamento col direttore ospite Ben Palmer.

Apertura questa mattina, alle 11, con il concerto "Oltreconfine - Viaggio in Europa" dell'Orchestra Fiati Val Isonzo, diretta da Fulvio Dose. Il fulcro del concerto è un originale viaggio attraverso l'Europa, declinato attraverso la musica originale per orchestra di fiati, firmata da compositori contemporanei. Tra i brani proposti figurano infatti anche due composizioni presentate con successo al Concorso internazionale Filicorno d'Oro 2023: "Xenia Sarda", brano del compositore olandese Hardy Mertens dedicato alle magiche atmosfere della Sardegna, e "Sinfonietta n. 3" del direttore svizzero Franco Cesarini, ispirato al comune di Zwölfmalgreien, oggi incorporato nella città di Bolzano.

Il viaggio continua poi con le sonorità tipiche della penisola iberica ("Spanish Fever" di Jay Chattaway), il sound britannico ("Buglers Holiday" di Leroy Anderson), le danze del folklore balcanico ("Bulgarian Dances" di Franco Cesarini).

L'Associazione culturale musicale Val Isonzo è nata nel 2011 dall'interesse di un gruppo di strumentisti provenienti principalmente dai Conservatori e dalle scuole di musica delle province di Gorizia e Udine. L'Orchestra Fiati Val Isonzo costituisce la principale espressione dell'associazione. Composta da una cinquantina di elementi, è diretta fin dalla sua costituzione dal maestro Fulvio Dose.

I concerti al Parco sono ad ingresso libero.

Per il programma completo, info su sito web e pagine social dell'Orchestra San Marco: https://www.orchestrasanmarco.it

ALPINISTA Nives Meroi a Tolmezzo a "Le vie dei libri"

Nives Meroi oggi racconta la conquista del Kabru IV

L'INCONTRO

«Incamminarsi a settemila metri lungo una via nuova e inesplorata, affrontare la ricerca di un percorso e l'ignoto della salita, sentirsi costantemente una squadra assieme ai propri compagni di scalata»: questo lo stato d'animo che ha accompagnato l'alpinista Nives Meroi in vetta al Kabru IV sull'Himalaya (7.318m), una cima ancora inviolata al confine tra Nepal e Sikkim e che le scorse settimane è stata conquistata dalla straordinaria atleta friulana insieme al marito Romano Benet e con gli alpinisti Peter Hamor, slovacco, e Jan Bojan, sloveno.

L'ennesima impresa per Nives Meroi, seconda donna della terra ad aver scalato tutti i quattordici Ottomila senza l'uso di ossigeno né sherpa d'alta quota, e la prima a conquistare il concatenamento di tre Ottomila (Gasherbrum I, Gasherbrum II e Broad Peak), così come è stata la prima italiana in vetta al Nanga Parbat e al K2.

Avventure che riecheggeranno oggi a Tolmezzo nell'incontro "Io sono le montagne che non ho scalato", dal titolo di un documentario dedicato alle sue imprese. L'occasione arriva dal festival "Tolmezzo Vie dei libri", che proprio con Meroi suggellerà domani la sua prima edizione.

Appuntamento alle 18.30 nel Salone dell'Hotel Roma per il primo racconto pubblico della grande scalata del Kabru IV: «L'abbiamo vissuta come un'esperienza speciale: l'alpinismo comporta sempre una apertura verso l'ignoto, verso ambienti nuovi e sconosciuti», spiega Nives Meroi, che sarà intervistata da Alessandro Venier. Tante le difficoltà e moltissimi i rischi, fra le brutte sorprese anche una caduta nel rientro, uno sbalzo di una decina di metri per la grande alpinista, che però racconta: «La paura non ha mai sopravanzato l'emozione per questa sfida. Siamo tutti alpinisti di esperienza e insieme eravamo una squadra: questa consapevolezza permette di affrontare le difficoltà insieme, più teste ragionano meglio di una sola e diventano la risorsa per affrontare grandi difficoltà. Anche se naturalmente il rischo zero non esiste...».

Così, da oggi, la salita al Kabru IV porterà il nome di Diamonds on the soles of the shoes, impresso alla nuova via da Nives Meroi insieme ai suoi compagni di impresa: «Un omaggio alla canzone di Paul Simon, e soprattutto la rievocazione di quella grotta così particolare, nel nostro primo bivacco in alta quota. Illuminate dai nostri frontali, quelle pareti brillavano come diamanti. Un nome per ricordare l'avventura nuova e speciale che insieme abbiamo vissuto, passo dopo passo. Adesso, molte le sfide ancora in vista, ma per un po' ce ne staremo tranquilli a casa a lavorare».

Nives Meroi e Romano Benet si possono anche ascoltare nel podcast BBC "The Record-Breaking Mountaineering Marriage" (Il matrimonio alpinistico da record) e in altri podcast italiani.

Il "Novecento" di Baricco declinato in marilenghe

TEATRO

Cosa succederebbe a un capolavoro come "Novecento" di Baricco se fosse raccontato in lingua friulana? È ciò che proporranno Michele Zamparini e Paolo Forte che danno vita allo spettacolo "Noufcent". L'appuntamento, inserito nella rassegna "Passaggi" della compagnia Teatro della Sete, avrà luogo martedì, alle 21, nella Corte di Palazzo Morpurgo, Udine (anche in caso di maltempo). L'ingresso è libero.

Novecento rappresenta un racconto incredibile, ironico e genuino, che offre inoltre la possibilità di scoprire un'altra storia: quella dei migranti di inizio '900 che andavano all'estero a cercar fortuna. Un fenomeno che ha riguardato in larga scala l'Italia, così come il Friuli, a tal punto da diventare parte integrante della storia della nostra comunità. Ed ecco che la scelta della lingua friulana diventa portatrice di un significato profondo, come spiega Caterina di Fant di Teatro della Sete: «Ospitiamo uno spettacolo che porta sul palco un racconto familiare e intimo, avvicinandolo alle nostre radici mediante la scelta linguistica e contemporaneamente proiettandolo in un contesto insolito e inaspettato, dove la musica è metafora d'eccellenza per il viaggio».

I compiti per le vacanze? Una questione di misura

segue dalla prima pagina

(...) di svolgere esperienze formative e aggregative altrettanto valide; per cui stressare i ragazzi - e i genitori - con i compiti per le vacanze può risultare non solo inutile, ma addirittura controproducente.

Chi è pro sostiene invece che in vacanza la maggior parte dei ragazzi trascorre il proprio tempo a scrollare video su Tik-Tok - altro che esperienze formative! - e che al ritorno a scuola hanno il cervello bollito, per cui durante la pausa estiva è bene assegnare agli studenti degli esercizi perché non dimentichino per lo meno i fondamenti di quello che hanno assimilato durante l'anno scolastico.

Le due fazioni sono talmente agli antipodi che immancabilmente ogni estate scelgono i social quale terreno di scontro per suonarsele di santa ragione come i guelfi e i ghibellini ai tempi di Dante Alighieri.

Questa polemica tipicamente italica mi ricorda tanto quella storia dei due litiganti che andarono da un giudice molto saggio per vedere chi dei due avesse ragione. Dopo che il primo ebbe esposto la sua versione il giudice gli disse: «Hai ragione». Poi fu il turno del secondo litigante, e dopo che ebbe esposto la sua versione il giudice gli disse: «Hai ragione». A quel punto dal pubblico si alzò un uomo che disse al giudice: «Non è possibile che abbiano ragione entrambi». E il giudice gli disse: «Hai ragione».

Con buona pace di chi presume di avere la ragione dalla sua parte, per analizzare seriamente una questione è bene fare come il giudice saggio, ovvero stabilire una comunicazione tra chi la pensa in modo diverso. Solo così si creano i presupposti per capire dove sta la verità. Perché è vero che d'estate i ragazzi hanno diritto di riposarsi e di fare esperienze di svago; ma è vero anche che per i ragazzi essere in vacanza significa passare anche dieci ore su ventiquattro davanti a smartphone e videogame. E siccome ormai conosciamo gli effetti di un uso scriteriato dei device sullo sviluppo cerebrale degli adolescenti (squilibri chimici, compromissione delle abilità sociali, alterazione dei cicli del sonno e della veglia, rallentamento delle funzioni cognitive e altre amenità), forse qualche compitino per le vacanze potrebbe aiutare a mantenere i loro cervelli un po' in allenamento.

Certo, dobbiamo eliminare i casi estremi: non ha senso dare quantità esorbitanti di esercizi; come forse ha poco senso l'atteggiamento di alcuni dirigenti che per una bieca "captatio benevolentiae" delle famiglie emanano circolari che impongono agli insegnanti di non assegnare nessun compito per le vacanze.

Armiamoci di buon senso. In medio stat virtus.

Andrea Maggi

L'ETERNA QUERELLE Ritornano le polemiche sui compiti per le vacanze

ELIMINARLI DEL TUTTO O "CARICARE" GLI STUDENTI COME ANIMALI DA SOMA? LA SOLUZIONE: ARMARSI DI BUON SENSO

OGGI

Domenica 2 luglio
MERCATI: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Violetta** di Sacile dai nonni.

FARMACIE

Aviano
Zanetti, via Mazzini 11, 0434-651082

Caneva
Bonin, via Sacile 2 - Fraz. Fiaschetti 0434-778675

Casarsa
Cristofoli, via Udine 19, 0434-86119

Cordenons
Comunale Cordenons, via Sclavons 54/A, 0434-40020

Pasiano
Romor, via Roma 90, 0434-625987

Pordenone
Bellavitis, via Piave 93/A - Fraz. Torre, 0434-532039

Prata
Zanon, via Tamai 1, 0434-086742 - 0434-086741

Sacile
Esculapio, piazza IV novembre 13, 0434-71331

Spilimbergo
Santorini, corso Roma 40, 0427-2160.

EMERGENZE

Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 14.00 - 19.50.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 14.05 - 16.55.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.10.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.20 - 16.40 - 17.00 - 19.20.
«CARRY ON JATTA 3» di S.Kang : ore 14.40.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 14.45 - 15.15 - 17.15 - 18.00 - 18.45 - 20.40 - 21.15 - 22.10.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 18.00 - 21.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 19.30.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 22.00.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 22.45.
«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO» di V.Biasi : ore 22.45.

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)» di J.Mangold : ore 15.35.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 18.30 - 21.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 21.00.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.55.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 18.05.

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI» di P.Almodovar con C.Maura, A.Banderas : ore 21.30.

MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 14.05 - 22.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 14.10 - 14.50 - 15.20 - 16.00 - 16.40 - 17.40 - 18.30 - 19.00 - 20.10 - 21.10 - 21.30 - 22.00.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 14.20 - 18.30 - 22.40.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.40 - 15.10 - 16.15 - 17.15 - 18.00 - 19.30 - 20.00 - 20.50 - 22.15.
«A THOUSAND AND ONE» di A.Rockwell : ore 14.50 - 22.00.
«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO» di V.Biasi : ore 15.45.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 17.10 - 18.00 - 20.30 - 21.20.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.50.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 19.05.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 21.15.

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.00 - 16.00 - 17.15 - 18.15 - 20.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 15.00 - 17.45 - 20.45.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 15.00 - 18.00.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 15.00 - 18.00.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO» di V.Biasi : ore 15.00 - 21.00.
«99 LUNE» di J.Gassmann : ore 20.45.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 28 giugno è mancato

Luigi Strazzabosco

di anni 64

Lo annunciano la moglie Eugenia, la figlia Martina i parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 luglio alle ore 10,30 nella chiesa del Cimitero Maggiore di Padova.

Padova, 2 luglio 2023

IOF Allibardi Gianfranco srl 049.625278 via Valmarana, 20 Noventa Padovana

La sorella Cicci, il cognato Giorgio, la cugina Bruna, i parenti e gli amici tutti annunciano la scomparsa della cara

Lidia Torcoli

di anni 91

I funerali avranno luogo Martedì 4 Luglio alle ore 11 nel Duomo di San Lorenzo (piazza Ferretto - Mestre).

Mestre, 2 luglio 2023

Rallo

La moglie Ornella, i figli José, Belen ed Emanuel, il fratello Cesare con la sua famiglia, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro amato

Mario Caldieron

I funerali avranno luogo mercoledì 5 luglio alle ore 10 nella Chiesa del Torresino.

Padova, 2 luglio 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Adesso fotografa il cielo

Carlo Del Puppo

Lo ricordano con l'amore e l'affetto di sempre la moglie Grazia, i figli Ilaria con Lino e Alessandro con Caterina, gli amati nipoti Francesco e Federico.

Vittorio Veneto, 2 luglio 2023

La moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti annunciano la scomparsa del caro

Ermenegildo Basso

"Gildo"

di anni 81

I funerali avranno luogo Mercoledì 5 Luglio alle ore 11 nella Chiesa S. Pietro di Favaro.

Favaro, 2 Luglio 2023

IMPRESE LUCARDA 335.7082317